

**G.I.M.**

Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio dei sistemi bibliotecari di Ateneo

## **Misurazione e valutazione dell'offerta bibliotecaria degli atenei italiani**

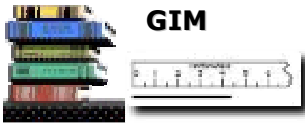
**Relazione finale**

**- marzo 2004 -**



## Indice

Premessa .....	3
1 Introduzione .....	5
2 Le misure.....	7
La definizione delle misure .....	7
Misure per il monitoraggio dei sistemi bibliotecari di ateneo.....	8
3 Gli indicatori.....	12
Premessa .....	12
Obiettivi.....	12
Fonti.....	12
Predisposizione dell'archivio degli indicatori .....	13
Scelta delle misure .....	14
Definizione delle aree di interesse .....	15
Scelta degli indicatori.....	16
Verifiche .....	18
Sviluppi futuri.....	18
4 I questionari.....	20
Le domande del Questionario "biblioteca" .....	20
Le domande del Questionario "SBA" .....	20
5 Il software .....	22
6 La rilevazione nazionale.....	23
Individuazione delle biblioteche oggetto della rilevazione .....	23
Indagine biblioteca .....	23
Indagine SBA.....	24
7 I risultati dell'indagine "biblioteca" .....	25
Premessa .....	25
Sezione 1. Informazioni generali .....	25
Sezione 2. Spazi ed attrezzature .....	26
Sezione 3. Dotazione documentaria .....	30
Sezione 4. Personale .....	35
Sezione 5. Spese.....	36
Sezione 6. Orari e servizi .....	38
Sezione 7. Utenza .....	43
8 Gli atenei "monobiblioteca" .....	45
Premessa .....	45
Caratteristiche.....	45
9 I risultati dell'indagine "SBA".....	49
Premessa .....	49
Le fonti normative.....	49
Spese .....	50
Servizi centralizzati .....	54
Personale dei centri di coordinamento.....	56
Periodici elettronici e banche dati .....	58
Sistemi di automazione gestionale.....	60
Fondi librari.....	61
Risorse umane.....	61
Risorse finanziarie.....	64
10 Calcolo degli indicatori .....	68
Nota tecnica sul trattamento e l'imputazione dei dati mancanti .....	68
Misure non rilevate dal questionario e ricavate da altre fonti.....	69
Le schede degli indicatori .....	69
11 Riepilogo nazionale e possibili confronti con l'indagine dell'Osservatorio MURST.....	189
12 Altre indagini a confronto .....	191
13 Documenti allegati.....	195



## Premessa

Il progetto "Misurazione e valutazione dell'offerta bibliotecaria degli atenei italiani" è stato proposto dal Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio dei sistemi bibliotecari (GIM) al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) nel maggio 2002. È stato approvato dal CNVSU nel luglio 2002; l'iter amministrativo si è concluso con la stipula di una convenzione tra il MIUR e l'Università di Padova - in qualità di capofila - il 25 novembre 2002.

A fondamento di questo stava l'opinione condivisa che le biblioteche rivestano un ruolo centrale nel sistema universitario nazionale, rappresentino una componente essenziale dell'offerta formativa degli atenei, e debbano essere costante oggetto di attenzione allo scopo di adeguarne i servizi ai continui mutamenti del contesto organizzativo, tecnologico e dei destinatari: e dunque che la valutazione della qualità complessiva di un ateneo non possa prescindere dalla valutazione dell'offerta di servizi bibliotecari.

In estrema sintesi, il progetto intendeva definire una metodologia di rilevazione dei dati relativi all'offerta bibliotecaria degli atenei, condurre una rilevazione nazionale che mettesse a disposizione dati aggiornati e attendibili relativi all'anno 2002, ed elaborare tali dati al fine di produrre una relazione finale sugli aspetti delle biblioteche universitarie italiane ritenuti maggiormente significativi. Le fasi in cui si è articolato, che verranno descritte analiticamente nella presente relazione, sono state: la definizione delle misure da rilevare, la definizione degli indicatori da elaborare, la progettazione del questionario, la predisposizione del software e la definizione del piano di indagine, l'effettuazione della rilevazione nazionale, l'elaborazione dei dati e la valutazione e divulgazione dei risultati.

Al termine del lavoro convenuto, si osserva un contributo importante alla costituzione di un'anagrafe delle biblioteche delle università italiane, attraverso la proposta di una ragionevole definizione di "biblioteca-unità amministrativa", la rilevazione in ogni ateneo di un elenco compilato da un referente di nomina rettorale, e il contatto con ognuna delle biblioteche segnalate. Ma naturalmente ancora maggiore interesse sta nella raccolta di una imponente massa ordinata di dati omogenei relativi a 1164 biblioteche (su 1345 censite) e a 77 atenei.

Ciò ha permesso di delineare un quadro analitico molto particolareggiato dell'offerta di servizi bibliotecari da parte delle università italiane, che viene qui esposto con tabelle e grafici corredati di brevi commenti ai quali si rinvia. Già a questo livello descrittivo appaiono chiaramente alcune caratteristiche della situazione nazionale:

- grande frammentazione ed eterogeneità di dimensioni e servizi offerti;
- ricco patrimonio sia di monografie che di periodici;
- notevole impegno finanziario delle università, eppure
- numero insoddisfacente di nuove acquisizioni;
- estensione dei processi di automazione e di organizzazione in sistemi bibliotecari d'ateneo.

I dati raccolti hanno consentito il calcolo di 38 indicatori, scelti tra quelli proposti dalla letteratura internazionale, con una piccola integrazione di indicatori elaborati da GIM per indagare aspetti peculiari della situazione italiana. Per ognuno di tali indicatori è presente una scheda contenente: lo scopo, la fonte, la tabella con i risultati relativi ad ogni università per la quale sia risultato calcolabile, un breve commento.

Riteniamo che questo lavoro abbia la potenzialità di offrire alle università molti elementi per un'autovalutazione. Da un lato infatti è resa evidente la collocazione di ogni ateneo rispetto agli altri e alla media nazionale sotto i numerosi punti di vista studiati dagli indicatori. Da un altro lato, più impegnativo e più interessante, i referenti di ateneo per la rilevazione hanno ricevuto, a indagine ultimata, una tabella riassuntiva con le informazioni puntuali sulla



situazione delle biblioteche del loro ateneo nel 2002, e hanno a disposizione uno strumento collaudato (manuale delle definizioni, questionario, alcuni indicatori) per i futuri aggiornamenti.

Anche questa esperienza ha confermato la nota difficoltà di indagare l'offerta - da parte delle biblioteche - e l'uso - da parte di studenti e docenti - delle risorse elettroniche, in particolare per la carenza di standardizzazione delle definizioni e degli strumenti di raccolta dei dati. Per questo motivo fin dalla fase progettuale erano previsti solamente tre indicatori specifici per questo settore. I dati raccolti sono certo sufficienti a mostrare una discreta vitalità delle biblioteche di università in quest'ambito, ma mettono contestualmente in evidenza la necessità di elaborare una metodologia più sicura per la quantificazione delle risorse elettroniche, obiettivo d'altronde perseguito da alcuni progetti europei.

La rilevazione nazionale è stata, come previsto, particolarmente onerosa sia in termini finanziari che di sforzo organizzativo. Il modulo organizzativo (coinvolgimento degli atenei mediante un responsabile, colloquio diretto con le biblioteche, erogazione dei questionari via web, istituzione di un call center) si è peraltro dimostrato una strategia di contatto vincente. Ma non sembra ragionevole l'iterazione di un sondaggio di tale portata con cadenza annuale.

Questo lavoro suggerisce un'ipotesi da approfondire e vagliare ad altro livello, e che qui volutamente si ferma a pochi accenni: la costituzione di una banca dati sulle biblioteche di università, mantenuta presso una sede ufficiale, aggiornata annualmente mediante le rilevazioni dei Nuclei di Valutazione, e arricchita da un'indagine più impegnativa ogni tre-cinque anni.

## **I componenti di GIM**

*Università di Bologna:*

Laura Bertazzoni, Anna Galluzzi, Serafina Spinelli

*Università di Firenze:*

Silvana Benedetti, Eleonora Giusti, Francesca Landi, Roberto Ventura

*Università di Milano Bicocca:*

Maurizio di Girolamo, Federica De Toffol, Luisanna Saccenti

*Università di Padova:*

Beatrice Catinella, Marina Corbolante, Federico Menegazzo (coordinatore), Maria Antonia Romeo, Rachele Shamouni Naghde

*Servizio biblioteche del Comune di Padova:*

Roberto Gonella

*Università di Parma:*

Fiammetta Mamoli, Elisabetta Sparacio, Marina Gorreri

*Politecnico di Torino:*

Marino Dansero, Maria Vittoria Savio

*Università di Trento:*

Ivana Rizzi

## **Ringraziamenti**

È un piacere esprimere gratitudine per la disponibilità dimostrata da tante persone: i 77 referenti di ateneo e gli almeno 1200 bibliotecari che hanno risposto ai questionari; il personale tecnico e di segreteria del CNVSU, dell'Ufficio statistico del MIUR e dell'Ufficio Controllo di gestione dell'Università di Padova, i quali hanno collaborato alla ricerca di dati; il Servizio biblioteche del Comune di Padova; i componenti del Gruppo di ricerca "Misurazione e valutazione delle biblioteche universitarie" dell'allora Osservatorio per la Valutazione del Sistema Universitario.

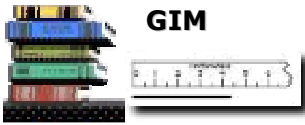


## 1 Introduzione

I cinque anni intercorsi dalla prima indagine completa sulle biblioteche degli atenei, compiuta dal Gruppo di ricerca dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario italiano, sono stati contrassegnati da notevoli cambiamenti per quanto attiene ad almeno due categorie di aspetti: la presenza sempre più massiccia di supporti documentali diversi da quelli tradizionali, e la cooperazione fra strutture, a livello territoriale e nazionale, per la gestione condivisa dei servizi di biblioteca. A queste due categorie per così dire "evolutive", si è aggiunta una criticità comune a tutti gli enti pubblici: la contrazione delle risorse finanziarie.

In estrema sintesi, e senza citare le cifre e gli indicatori trattati analiticamente nel corso dell'intera relazione, si possono individuare alcune linee di tendenza che sono emerse con chiarezza dall'indagine e che si può dire "fotografino" nitidamente un cambiamento positivo in atto all'interno del sistema bibliotecario degli atenei italiani:

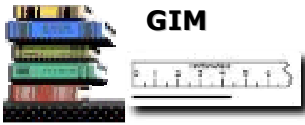
- l'altissima percentuale di risposte ottenute dimostra quanto siano aumentate la sensibilità e la disponibilità delle strutture alla collaborazione per lo svolgimento di misurazioni e valutazioni nazionali;
- l'istituzione quasi generalizzata - almeno nelle università maggiori e in quelle di recente costituzione - dei sistemi bibliotecari di ateneo e degli uffici centrali di coordinamento bibliotecario, ha comportato la possibilità di offrire risposte positive alle necessità di rapporto fra biblioteche, e fra queste e gli organi di governo delle università, con la successiva messa in pratica di attività comuni: formazione del personale e degli utenti; collaborazione per la gestione di servizi centralizzati (svolti dai sistemi bibliotecari per tutte le strutture); acquisti centralizzati di documentazione, attrezzature e software di alto costo; coordinamento del personale e dei servizi; pianificazione e collaborazione per la distribuzione delle risorse economiche e di personale alle biblioteche;
- la riduzione, per quanto ancora abbastanza modesta, del numero dei punti di servizio attivi, denota a sua volta una linea di tendenza degli atenei a dedicare maggiore attenzione ai servizi bibliotecari, destinando loro anche nuovi spazi fisici e attività di progettazione. Contemporaneamente, anche le strutture didattiche e scientifiche si dimostrano - o cominciano a dimostrarsi - più disponibili a "cedere" la propria documentazione a biblioteche più ampie di quelle corrispondenti agli ex istituti e cattedre, o a condividere con altre affini sul piano disciplinare, o vicine geograficamente, patrimonio documentale e servizi. Occorre rimarcare che tante, forse troppe, risultano ancora le biblioteche di dimensioni ridottissime, quindi con servizi attivati in misura e con qualità talmente basse da non essere ritenuti utili forse neppure all'utenza interna. In questo caso il processo di razionalizzazione ed ottimizzazione risulta più lento rispetto ad altri aspetti, ma occorre considerare come il problema degli spazi - anche per gli investimenti che comporta - non si risolva con la sola "volontà politica" o l'evoluzione disciplinare;
- l'altissima percentuale di attivazione di servizi relativi ad una più agevole fruizione dei documenti (prestito esterno maggiormente diffuso e generalizzato, prestito interbibliotecario e document delivery in forma tradizionale ed elettronica) indicano un altro cambiamento di rotta delle biblioteche accademiche, che non mettono più al centro della propria "mission" la documentazione posseduta, ma l'utente, anche remoto, che ha la possibilità di accedere al documento scientifico anche senza recarsi in biblioteca o rimanervi per tutto il tempo. Un altro servizio che dimostra questa accresciuta tensione verso la soddisfazione della domanda degli utenti è il "reference": non più solo prima informazione, ma aiuto vero e proprio anche attraverso gli strumenti e le tecniche più avanzate. Ne è dimostrazione il fatto che, a differenza di pochi anni fa, il personale più professionalizzato e qualificato dedica la maggior parte del proprio tempo, quando non tutto, proprio al servizio al pubblico. E se la contrazione delle risorse per assunzioni di personale obbliga spesso le strutture e gli atenei a contratti esterni temporanei, questi vengono dedicati



prevalentemente alle attività di back office (catalogazione, gestione dei magazzini, ecc.), piuttosto che al servizio al pubblico, come invece si verificava fino a pochissimi anni fa;

- la messa a disposizione a livello centrale di ateneo - anche grazie alla costituzione di cooperazioni fra università ed altri enti di ricerca a livello nazionale - di risorse elettroniche (banche dati, interi cataloghi editoriali di periodici a testo pieno, editoria elettronica di ateneo, digitalizzazioni di testi antichi, ecc.) ha consentito, grazie all'azione di coordinamento dei sistemi bibliotecari, una razionalizzazione degli acquisti ed una sostanziale riduzione della spesa (ad esempio per mezzo della dismissione delle copie plurime di abbonamenti presenti negli atenei), nonché un'ottimizzazione del servizio di offerta documentale (ogni lettore ha a disposizione "sulla propria scrivania" tutta la documentazione in formato elettronico, indipendentemente da quale biblioteca dell'ateneo possenga la copia cartacea). Lo si può affermare anche se la misurazione degli accessi alle risorse elettroniche rappresenta ancora una criticità a causa della molteplicità dei sistemi di automazione in uso presso gli atenei e, soprattutto, a causa della difficoltà di accedere in maniera univoca alle misurazioni "remote" sui server degli editori;
- abbastanza critica rimane la situazione della quantità di personale in servizio, vista in relazione sia al numero di punti di servizio, sia alla percentuale di personale bibliotecario sul totale del personale degli atenei. La quantità di personale "professionalizzato" (categorie C, D, EP) è aumentata anche in virtù delle progressioni di carriera e dei concorsi interni previsti dal contratto di lavoro, contemporaneamente però il blocco delle assunzioni non ha consentito né il ricambio generazionale, né le sostituzioni per le cessazioni che a vario titolo sono avvenute. Inoltre nella maggior parte delle università il personale dedicato ai servizi bibliotecari rimane quantitativamente inferiore alla metà della media europea. Un'altra criticità in proposito è rilevabile anche in rapporto alla qualificazione ed alla distribuzione delle categorie più elevate fra le diverse aree dell'Amministrazione universitaria: gli EP di biblioteca sono quantitativamente molto inferiori agli EP amministrativi ed a quelli tecnici.

Complessivamente paiono indubbi il processo di razionalizzazione e la tendenza al miglioramento progressivo fotografati dall'indagine. Sarebbe particolarmente interessante poter seguire negli anni prossimi il loro iter per mezzo di aggiornamenti della banca dati creata.



## 2 Le misure

### La definizione delle misure

Sin dal momento della sua costituzione, GIM si è posto come primo obiettivo la definizione di un insieme di misure applicabili a realtà diverse e variegata quali sono quelle dei sistemi bibliotecari degli atenei italiani, che ne permettesse il confronto reciproco.

La prima fase del lavoro di GIM è stata dunque l'analisi e la comparazione delle misure elaborate dagli atenei partecipanti per il monitoraggio dei propri sistemi bibliotecari. Sono state confrontate le batterie di dati dei sistemi bibliotecari delle seguenti Università: Bologna, Firenze, Milano Bicocca, Padova, Parma, Politecnico di Torino e Trento.

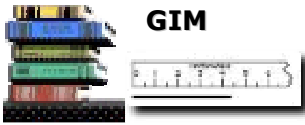
Questo approccio "dal basso" ha consentito di evidenziare particolarità locali e prassi differenti, di cui si è tenuto utilmente conto nelle fasi successive del lavoro. Da tale analisi comparata sono emerse le misure, con relative definizioni, più ampiamente utilizzate dagli atenei, che sono poi state accorpate per categorie omogenee.

Si è proceduto quindi ad un lavoro di confronto più analitico, finalizzato alla predisposizione di un insieme di misure e definizioni condivisibili: durante questa fase sono emersi numerosi problemi legati alle diverse modalità di rilevazione del dato e alla diversa definizione della stessa misura da parte dei singoli atenei; gli sforzi del gruppo si sono quindi concentrati sull'obiettivo di superare i particolarismi ed elaborare una batteria di misure e definizioni adattabile ad ogni realtà.

In una fase successiva, questo insieme di misure è stato confrontato con gli standard nazionali ed internazionali e la recente letteratura sull'argomento. In ambito nazionale, il lavoro dell'ex Osservatorio per la valutazione del MURST, *Misurazione e valutazione delle biblioteche universitarie: Rapporto preliminare del gruppo di ricerca (1999)*, consultabile all'indirizzo <http://www.murst.it/osservatorio/ricbibl.htm>, ha costituito un importante riferimento, anche in funzione della confrontabilità con la piccola serie storica che aveva a suo tempo messo a disposizione. Altrettanto importanti sono stati:

- LIBECON Project. Survey Notes of Guidance, IPF, c2002, consultabile in traduzione italiana a cura del CIB dell'Università di Bologna all'indirizzo <http://lea.cib.unibo.it:8080/lea/it/test>; consultabile anche a partire da <http://www.libecon.org>;
- ISO 11620 (Information and documentation – Library Performance Indicators, 1998);
- International Federation of Library Associations and Institutions, Associazione Italiana Biblioteche, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie: edizione italiana di Measuring quality*, a cura della Commissione nazionale Università ricerca. Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1999;
- UNI EN ISO 2789 (Informazione e documentazione - *Statistiche internazionali per le biblioteche*, 1996);
- ISO/FDIS 2789 (Information and documentation-International library statistics, 2002)
- Ward, Suzanne - Sumsion, John - Fuegi, David - Bloor, Ian. *Library performance indicators and library management tools*. Published by the European Commission, Directorate-General XIII. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 1995;
- Van House, Nancy A., Beth T. Weil, and Charles R. McClure, *Measuring Academic Library Performance: a Practical Approach*. Chicago, IL: American Library Association, 1990.

Dopo aver individuato all'interno dei documenti consultati le entità corrispondenti alle definizioni delle misure proposte da GIM, è stata effettuata un'analisi comparativa che ha portato ad una serie di modifiche nelle definizioni del set di misure precedentemente elaborato. In alcuni casi la differenza riscontrata fra la definizione della misura proposta da GIM e quella degli standard è stata superata rielaborando la definizione di GIM; in altri casi, si è invece



deciso di mantenere la definizione di GIM, pur discostandosi dagli standard, perché si è ritenuto che quella particolare definizione della misura fosse più aderente alla realtà italiana o che garantisse meglio l'attendibilità e l'omogeneità del dato.

Le definizioni delle misure così ottenute sono state sottoposte ad un "comitato di lettori", costituito dai membri del Gruppo di ricerca dell'Osservatorio, e da referenti di diversi atenei individuati sulla base della loro esperienza in materia. Lo scopo di questa ulteriore analisi è stato quello di eliminare eventuali ambiguità nelle definizioni elaborate, nonché di raccogliere osservazioni e suggerimenti da parte di persone che si erano già occupate di misurazione e valutazione e che quindi potevano fornirci un ulteriore punto di vista sul tema.

Per ciascuna definizione sono state poste quattro domande:

- A suo parere, quanto è importante questo dato in un sistema di misurazione destinato al benchmarking tra sistemi bibliotecari universitari italiani?
- La definizione qui fornita è a suo giudizio in qualche parte oscura o contraddittoria? Se sì indicare dove e perché.
- Il dato è presente nel sistema di misurazione del vostro ateneo?
- Eventuale suggerimento di una metodologia di rilevazione.

Dei 31 lettori a cui il test è stato rivolto, 7 hanno fornito risposte che sono state ampiamente discusse all'interno di GIM.

Ne è emerso il suggerimento, avanzato da parte di diversi esperti, di monitorare maggiormente i servizi e le attività della "biblioteca digitale", tenendo in considerazione gli utenti remoti e le risorse elettroniche, e approfondendo gli aspetti riguardanti l'accesso oltre che il possesso. Queste indicazioni sono state attentamente prese in esame, ma le misure sono state accolte nel set solo se rilevabili con un metodo adeguato.

E' stata più volte sottolineata da tutti gli esperti intervistati la necessità, condivisa da GIM, di ricavare i dati dai sistemi automatizzati o da banche dati già esistenti ogni qualvolta fosse possibile, allo scopo di garantire l'uniformità della rilevazione e la confrontabilità dei dati.

Volendo predisporre un insieme di misure che permetta il confronto sia a livello centrale tra realtà - se non omogenee - quantomeno simili per tipologia organizzativa, sia a livello locale, all'interno di un unico sistema, GIM si è posto due obiettivi diversi:

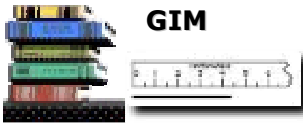
- fornire un insieme di misure utili alla costruzione di un ampio spettro di indicatori sul funzionamento dei servizi, da utilizzare all'interno dei sistemi bibliotecari a fini valutativi, progettuali e riorganizzativi, basati su dati definiti in maniera univoca;
- fornire un insieme limitato di misure utili alla costruzione di indicatori da utilizzare a livello nazionale, nel rispetto di una metodologia comune, chiara e condivisa.

Di conseguenza, non tutte le misure che sono state definite sono state rilevate e utilizzate per la costruzione degli indicatori, ma sono comunque disponibili per altre tipologie di rilevazione. In una fase successiva, ogni definizione è stata corredata da note: note sulla fonte ammessa del dato (si è scelto di fare riferimento, dove possibile, a misure controllate, già in possesso del Ministero), note sulla metodologia di rilevazione consigliata, e note esplicative.

### **Misure per il monitoraggio dei sistemi bibliotecari di ateneo**

Mentre per le misure e le relative definizioni si rinvia al manuale allegato, qui di seguito si riportano alcuni commenti e considerazioni di carattere generale che fanno riferimento alle varie sezioni in cui il manuale è articolato.





## 0 – Sistema bibliotecario

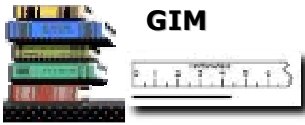
Questa sezione comprende le definizioni che individuano le entità oggetto della rilevazione, ovvero le biblioteche ed i sistemi bibliotecari. La fonte di quasi tutte le definizioni è costituita dalla norma UNI EN ISO 2789 (settembre 1996), che già fu alla base delle corrispondenti utilizzate dall'Osservatorio; anche le modalità di calcolo si rifanno alla già citata norma. Solo la definizione di "sistema bibliotecario di ateneo" è stata elaborata dopo aver analizzato gli statuti di alcuni atenei italiani, contenenti le definizioni dei relativi sistemi bibliotecari.

## 1 - Utenza

Seguendo l'orientamento delle *Linee guida* dell'IFLA, si è scelto di considerare come bacino di utenza potenziale primaria l'utenza istituzionale dell'ateneo, composta da docenti, studenti e personale interno, a differenza di quanto fatto dal Gruppo di ricerca dell'Osservatorio che prende di norma in considerazione solo l'utenza studentesca (con l'eccezione di due indicatori, periodici e spesa per acquisizioni, calcolati in rapporto sia agli studenti sia ai docenti). Per quanto riguarda l'utenza, si è deciso di non richiedere i dati, ma di utilizzare quelli controllati, presenti nelle banche dati del MIUR, consultabili liberamente sul sito web del Ministero. Data la difficoltà nell'attribuire correttamente l'utenza potenziale alle singole biblioteche, non essendoci una metodologia condivisa, si è deciso di considerarla solo globalmente, riferita all'intero ateneo. Si noti l'attuale problematicità di uso del dato "studenti equivalenti", già considerato nell'indagine dell'Osservatorio, a causa delle modifiche introdotte dalla riforma degli ordinamenti didattici. A causa della difficoltà nell'ottenere dati non stimati ma effettivamente rilevati, le misure di "Utenti attivi", "Utenti attivi del prestito", "Visite" e "Visitatori", pur comprese nel set di definizioni, non sono state inserite nel questionario. Il gruppo ha ritenuto infatti che pochissime biblioteche sarebbero in grado di fornire i dati con un sufficiente grado di affidabilità, a causa della ridotta diffusione degli strumenti tecnici necessari per rilevarli e della impossibilità di organizzare un'indagine a campione, stante il fatto che oggetto della rilevazione sono i dati relativi al 2002.

## 2 - Dotazione Documentaria

Oggetto di questa sezione è la rilevazione dei dati relativi al possesso delle biblioteche. Rispetto all'esperienza dell'Osservatorio MURST, sono state aggiunte misure relative alle risorse elettroniche, quali i periodici elettronici e le banche dati in linea o locali, che, nel frattempo, hanno registrato una crescente diffusione nelle università italiane. Al fine di ottenere dati uniformi e confrontabili, è stato proposto come metodo di rilevazione, ove applicabile, il conteggio sulla base dei numeri di inventario, ed è stata inserita la misura degli inventari presenti in OPAC, al fine di quantificarne il grado di copertura rispetto al possesso delle biblioteche. Per le definizioni il riferimento è costituito dalla norma UNI EN ISO 2789, che definisce tutte le tipologie di materiali e dà indicazioni per il loro conteggio, con l'eccezione di banche dati e periodici elettronici. Per quanto riguarda queste ultime tipologie di materiale, il riferimento è stato il final draft ISO/FDIS 2789 (2002). Grande spazio è stato dedicato all'online, non solo per rilevarne la presenza, ma anche per quantificarne la portata all'interno delle collezioni: certamente, come detto nell'introduzione alla ISO/FDIS 2789, molte altre misure riguardanti le risorse elettroniche sarebbero obiettivi a cui mirare, ma un'intrinseca difficoltà definitoria rende problematica una loro più ampia applicazione. Le definizioni di queste tipologie sono state elaborate dopo un'analisi della letteratura sull'argomento. Si può notare come, in questa sezione, accanto al conteggio del patrimonio documentario sia considerato anche ciò che nel patrimonio non rientra, ma fa parte dell'offerta documentaria della struttura (si veda ad esempio il caso delle risorse elettroniche ad accesso remoto). Analogamente è stato anche considerato il caso del materiale in deposito, non di proprietà della biblioteca, ma da essa gestito.



### **3 - Spazi**

In questa sezione sono state prese in esame una serie di misure relative alla biblioteca come unità fisica che mette a disposizione degli utenti spazi e attrezzature. La rilevanza di questi dati, già a suo tempo richiesti anche dal Gruppo di ricerca dell'Osservatorio, emerge chiaramente ove si consideri che la loro raccolta rende possibile un confronto con gli standard e le rilevazioni a livello internazionale: esistono infatti apposite linee guida stabilite dall'IFLA per la progettazione di biblioteche universitarie, che suggeriscono i requisiti minimi per spazi e posti di lettura. Una particolare attenzione è stata riservata alla quantificazione della presenza di materiale fisicamente accessibile al pubblico in scaffalatura aperta, anche alla luce delle tendenze biblioteconomiche attuali. Per quanto riguarda i posti di lettura, la distinzione tra semplici sedie e tavoli messi a disposizione degli utenti, e personal computer nonché postazioni audiovisive o per lettura/stampa di microforme, permette di valutare un aspetto importante del servizio offerto all'utenza.

### **4 - Orari**

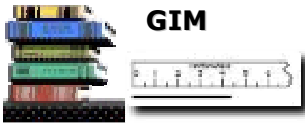
A differenza del Gruppo di ricerca dell'Osservatorio che chiedeva un dato globale relativo ai giorni di apertura settimanale e all'accessibilità completa dei servizi, GIM ha deciso di rilevare, oltre all'orario ufficiale della biblioteca, anche l'orario di ogni singolo punto di servizio. Non è stato oggetto di rilevazione il dato relativo al periodo di chiusura della biblioteca, pur compreso nelle definizioni, perché si è preferito fotografare il funzionamento a regime.

### **5 - Personale**

E' opinione condivisa nella letteratura (rilevazione dell'Osservatorio, ISO 11620, UNI EN ISO 2789) che il personale bibliotecario debba essere calcolato in Full Time Equivalent. Indicazioni per il conteggio sono fornite nella norma UNI EN ISO 2789 e ad esse si conforma la metodologia di calcolo adottata. Per minimizzare la possibilità di errori di calcolo si è preferito raccogliere i dati grezzi, e rielaborarli successivamente riconducendoli all'FTE. E' stato preso in considerazione tutto il personale, strutturato e non strutturato, che, a vario titolo, ha prestato servizio in biblioteca nel periodo oggetto della rilevazione. Il personale è stato suddiviso sulla base della tipologia di rapporto di lavoro e della professionalizzazione. Del personale dipendente dall'ateneo sono state richieste categoria, area, tipo di contratto, mesi lavorati e percentuale di tempo dedicata alla biblioteca. Per calcolare il Full Time Equivalent del personale non dipendente, distinto fra professionalizzato o non professionalizzato, sono state richieste le ore lavorate durante il periodo oggetto della rilevazione.

### **6/7 - Entrate e Spese**

Ogni università, nell'ambito della sua autonomia, è libera di operare la ripartizione nelle voci di bilancio più confacenti alle esigenze locali all'interno della classificazione delle entrate e delle spese prescritta dalla legge. Ove la biblioteca sia un centro autonomo di spesa o un centro di costo, risulta abbastanza facile arrivare alle ripartizioni dettagliate. Il problema sorge quando la biblioteca non è un centro autonomo di spesa o un centro di costo definito all'interno di un dipartimento o di una struttura più ampia: in tal caso risulta molto difficile scorporare le entrate e le uscite che riguardano la biblioteca dall'insieme più ampio in cui sono comprese. Per questo motivo si è scelto di abbandonare la strada seguita dall'Osservatorio, che aveva classificato molto dettagliatamente entrate e spese, e di non seguire gli esempi internazionali di LIBECON e SEC 1995, e di porsi piuttosto l'obiettivo di raccogliere dati minimi, ma quanto meno certi e sicuramente comparabili. In ogni caso la classificazione delle entrate adottata è completamente compatibile con quella indicata nella ISO FDIS 2789 (par. 6.5.3) e utilizzata nella nuova versione di LIBECON. L'interesse principale è rivolto alle spese, la cui misura è necessaria nella costruzione di indicatori fondamentali nella valutazione del servizio, in accordo con la norma ISO 11620. Pur



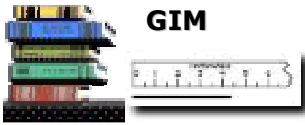
ritenendo preferibile poter usufruire di dati disaggregati, è stata anche considerata la possibilità di ottenere almeno un dato globale, ove non fosse possibile altrimenti.

## **8 - Servizi Tecnici (Attività di Biblioteca)**

Questa sezione prende in considerazione una serie di misure ("Ordini", "Catalogazioni", "Collocazioni", "Indicizzazioni") riguardanti la cosiddetta attività di *back office* della biblioteca, ovvero tutta quella serie di operazioni, non visibili dall'utenza, che costituiscono l'iter del libro dal momento dell'ordine alla messa a disposizione del testo sullo scaffale. Per valutare il servizio offerto dalla biblioteca in questo campo, sarebbe interessante, così come previsto dalla norma ISO 11620, prendere in considerazione non soltanto il numero delle operazioni effettuate, ma i tempi impiegati nel loro svolgimento. Purtroppo questi dati sono quasi impossibili da ottenere: infatti, per poterli calcolare, è necessario gestire con un unico sistema automatizzato tutto l'iter del libro, o perlomeno poter fornire dati relativi alla tempistica di ogni operazione effettuata. Ritenendo che una situazione del genere, per quanto auspicabile, sia quanto meno poco diffusa, si è deciso, pur mantenendo nel set le definizioni, di non richiedere i dati.

## **9 - Servizi al Pubblico**

In questa sezione, ancor più che nelle altre, l'estrema differenziazione delle situazioni locali ha reso difficile la formulazione delle definizioni e non ha consentito di scendere molto nei dettagli. Il servizio di consultazione, ragion d'essere delle biblioteche che non siano solo meri fondi librari, non è quantificabile, poiché questo tipo di transazione non viene registrato nei sistemi di automazione e, nelle biblioteche a scaffale aperto, non viene registrato affatto. Ogni quantificazione relativa all'uso del materiale bibliografico si può dunque basare solo sui dati relativi al servizio di prestito. Fondamentale, per la comparabilità delle misure raccolte, è comprendere se tutte le categorie di utenti istituzionali sono ammessi ad usufruire di questo servizio. Nella definizione di "Prestito" si è cercato di comprendere tutte le situazioni presenti nelle diverse biblioteche, pur avendo ben presente che la completa comparabilità dei dati sarà difficilmente ottenibile. L'aumentata diffusione, rispetto al passato, dei sistemi automatizzati di prestito, si spera possa fornire risposte più precise per una misura che, pur richiesta nella rilevazione effettuata dall'Osservatorio, non è stata poi utilizzata nella creazione di indicatori, e che invece è fondamentale per poter ragionare sull'uso delle collezioni. Analogamente a quanto richiesto dall'Osservatorio, che però non ha utilizzato il dato nella creazione di indicatori, anche in questa indagine sono state considerate con attenzione le misure dei prestiti interbibliotecari attivi e passivi, nazionali e internazionali, e del document delivery, in quanto indici della vitalità del servizio offerto e della circolazione dei patrimoni. Come già si è detto a proposito della consultazione, anche per la misurazione di servizi fondamentali quali il servizio di reference, l'accesso a banche dati, l'utilizzo del catalogo in linea, pur compresi nel nostro set di definizioni, non è possibile in questa fase arrivare ad una metodologia condivisa applicabile a tutte le realtà. Si è scelta quindi la strada minima di rilevare la presenza del servizio, auspicando che in futuro ci si possa spingere oltre. Nel set di definizioni di questa sezione ne è stato inserito anche un gruppo dedicato alla formazione dell'utenza.



### **3 Gli indicatori**

#### **Premessa**

In questa sezione si riassumono i risultati delle attività relative alla definizione e alla scelta degli indicatori da elaborare. Gli obiettivi, i fondamenti teorici, le modalità di lavoro, e le linee di intervento rivestono un carattere di continuità con le attività oggetto del lavoro del "Gruppo di ricerca su misurazione e valutazione delle biblioteche universitarie" che ha operato secondo le indicazioni dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario del Ministero (allora MURST).

#### **Obiettivi**

Obiettivo primario del Gruppo è stato quello di formulare una proposta di indicatori da adottarsi a livello nazionale per il confronto fra i sistemi bibliotecari, e di indicatori più specifici per il confronto fra biblioteche omogenee all'interno e all'esterno dei singoli sistemi bibliotecari. Tale proposta doveva necessariamente tener conto delle misure che sarebbero state disponibili a seguito della rilevazione nazionale, ma anche stimolare la raccolta di dati in un primo tempo non previsti, al fine di costruire indicatori più rispondenti alle esigenze di valutazione.

La scelta di un numero di indicatori ridotto ma sufficiente a fornire solidi elementi di valutazione (interna alla singola biblioteca, al singolo sistema bibliotecario e fra i diversi atenei), doveva rivestire in primo luogo il carattere di "sostenibilità". Disponibilità e semplicità di rilevazione dei dati misurabili, chiarezza delle definizioni e immediatezza di interpretazione rappresentavano dunque le condizioni alla base di tale scelta. In questi termini, il lavoro sul "versante indicatori" non poteva che procedere parallelamente a quello relativo alle definizioni delle misure da adottare, e determinare, attraverso il continuo scambio di informazioni, una corrispondenza molto stretta fra misure oggetto della rilevazione e indicatori con esse costruibili.

L'analisi degli indicatori già adottati dalle biblioteche delle università facenti parte di GIM, l'esame di quelli documentati dalla letteratura professionale nazionale e internazionale, e la selezione di quelli reputati maggiormente adeguati alle finalità della rilevazione nazionale così come prevista da GIM, sono state le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi.

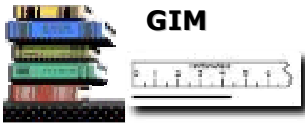
Al fine di individuare gli indicatori maggiormente adeguati al contesto nazionale, è stata prevista la possibilità di crearne di nuovi, non documentati in letteratura, anche se in misura molto limitata.

In armonia con la scelta strategica di procedere parallelamente alla raccolta e all'elaborazione di dati sui due distinti livelli di sistemi bibliotecari e singole biblioteche, livelli necessari in eguale misura, a giudizio di GIM, per un corretto approccio valutativo, è stata elaborata una proposta di indicatori da adottarsi a livello nazionale per il confronto fra i sistemi bibliotecari e una proposta di indicatori più specifici per il confronto fra biblioteche. In quest'ottica è stato necessario considerare le diverse tipologie organizzative dei sistemi bibliotecari d'ateneo e delle biblioteche.

Obiettivo secondario del Gruppo è quello di sperimentare un metodo di lavoro di tipo cooperativo, basato sulla condivisione delle esperienze di misurazione e valutazione degli atenei membri, che sia esportabile in ambiti diversi per tipologia e dimensione.

#### **Fonti**

Per la realizzazione dell'archivio elettronico degli indicatori sono state prese in considerazione diverse fonti, elencate nella tabella che segue.



Nome (sigla)	Riferimento bibliografico
<b>ISO</b>	Information and Documentation: Library Performance Indicators, ISO 11620: 1998.
<b>EQLIPSE</b>	EQLIPSE. Final Report and Functional Specification. Consultabile su: < <a href="http://www.dcu.ie/library/eqlipse/">http://www.dcu.ie/library/eqlipse/</a> >.
<b>CE</b>	Ward, Suzanne - Sumsion, John - Fuegi, David - Bloor, Ian. Library performance indicators & library management tools [published by the European Commission, Directorate-General XIII]. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 1995.
<b>SCONUL</b>	Standing Conference of National and University Libraries, Advisory Committee on Performance Indicators. Performance indicators for university libraries : a practical guide. London: SCONUL, 1992.
<b>CRUI</b>	CRUI. Dati universitari ... (CRUI Documenti), Roma, CRUI; Indicatori CRUI. "UR", 6 (1995), n. 5/6, inserto.
<b>EAL</b>	The Effective academic library: a framework for evaluation the performance of UK academic library. A consultative report to the HEFCE, SHEFC, HEFCW and DENI by the Joint Funding Council's Ad Hoc Group on performance indicators for libraries. Bristol: HEFCE, 1995.
<b>EQUINOX</b>	Library Performance Measurement and Quality Management System. Consultabile su: < <a href="http://equinox.dcu.ie/">http://equinox.dcu.ie/</a> >.
<b>IFLA</b>	Poll, Roswitha - te Boekhorst, Peter. IFLA Section of University Libraries & Other General Research Libraries, in collaboration with Ramon Abad Hiraldo... Measuring quality: international guidelines for performance measurement in academic library. München; New Providence; London; Paris: Saur, 1996.
<b>OSSERVATORIO</b>	Indicatori presenti nell'indagine del Gruppo di ricerca su Misurazione e valutazione delle biblioteche universitarie dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario del MURST.
<b>GIM</b>	Indicatori non presenti nelle fonti utilizzate, creati ad hoc dal Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio.

### Predisposizione dell'archivio degli indicatori

Nell'ambito delle attività del Gruppo di ricerca dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario del MURST era stato allestito un archivio di indicatori, che è stato ripreso, revisionato e integrato da GIM con gli indicatori di fonte Equinox e con quelli costruiti dallo stesso GIM.

Si tratta di una banca dati su piattaforma Access, contenente 193 indicatori di prestazione di ambito bibliotecario documentati in letteratura (con l'ovvia eccezione di quelli proposti da GIM). Ogni registrazione relativa a un indicatore contiene:

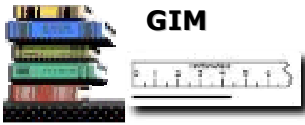
- il codice identificativo dell'indicatore
- il nome
- la definizione e lo scopo
- i metodi di calcolo
- le fonti da cui è tratto
- le misure necessarie alla sua costruzione
- i settori di applicazione
- la funzione valutativa.

## Scelta delle misure

Anche sulla base degli indicatori repertoriati, sono state esaminate le misure prese in considerazione per la rilevazione nazionale e verificate le relative definizioni.

Per l'elenco completo delle misure considerate si rimanda all'allegato manuale delle definizioni. In questa sede basti ricordare che la scelta delle misure da riportare doveva soddisfare la condizione rappresentata dalla semplicità e dalla rapidità di acquisizione da parte di biblioteche e sistemi bibliotecari. L'esame delle misure ha tuttavia evidenziato come solo una minima parte di esse (il 22%) sarebbe stata già disponibile all'interno dei sistemi informativi degli atenei a livello locale (Nuclei di Valutazione) e nazionale. La parte più rilevante era invece costituita da misure da raccogliere a cura di sistemi e biblioteche, ove possibile attraverso i sistemi di automazione bibliotecaria in uso, altrimenti attraverso rilevazioni manuali.

<i>Misure necessarie</i>	<i>Da rilevare</i>	<i>Disponibile</i>
Accessi a banche dati	SI	
Acquisizioni	SI	
Docenti e ricercatori		SI
Document delivery attivi	SI	
Document delivery totali	SI	
EP area delle biblioteche	SI	
Inventari in OPAC	SI	
Metri lineari a scaffale aperto occupati dai materiali	SI	
Metri lineari totali a scaffale aperto	SI	
Metri lineari totali di scaffalatura	SI	
Ore di apertura settimanale	SI	
Ore di formazione per l'utenza	SI	
Partecipanti ai corsi di formazione	SI	
Patrimonio documentario	SI	
Periodici cartacei: abbonamenti	SI	
Periodici elettronici	SI	
Periodici totali correnti (elettronici + abbonamenti cartacei)	SI	
Personal computer destinati al pubblico	SI	
Personale FTE	SI	
Personale = o > cat. C dell'area delle biblioteche	SI	
Personale non dipendente professionalizzato	SI	
Posti di lettura	SI	
Prestiti	SI	
Prestiti interbibliotecari attivi	SI	
Prestiti interbibliotecari totali	SI	
Punti di servizio	SI	
Spese complessive dell'ateneo		SI
Spese della biblioteca per i periodici	SI	
Spese della biblioteca per il personale	SI	
Spese della biblioteca per risorse bibliografiche	SI	
Spese per risorse elettroniche	SI	
Spese totali della biblioteca	SI	



Studenti iscritti		SI
Superficie accessibile al pubblico	SI	
Superficie totale	SI	
Totale personale dell'ateneo		SI
Totale superficie dell'ateneo		SI
Unità amministrative		SI
Utenti potenziali		SI

### **Definizione delle aree di interesse**

Per conseguire una valutazione globale ed equilibrata dei vari aspetti che caratterizzano le biblioteche e i sistemi bibliotecari di ateneo italiani, sono state definite una serie di aree di interesse in cui strutturare gli indicatori:

- accessibilità
- efficacia/fruibilità/innovazione
- efficienza/produttività/economicità
- peso delle biblioteche in ateneo
- vitalità del patrimonio/offerta risorse.

Mediante questa categorizzazione s'intende favorire una visione complessiva di tutti gli elementi oggetto di valutazione, consentendo di raggruppare sotto punti di vista omogenei aspetti che tipologicamente risulterebbero distanti fra loro, e fornire ulteriori spunti di interpretazione accanto a quelli legati alla tipologia di indicatori. Si pensi ad esempio alla ripartizione degli stessi in base a

- Offerta (spazi, personale, materiali),
- Costo (personale, materiali, servizi),
- Utenza (uso dei materiali, uso della biblioteca),
- Qualità dei servizi (collezioni, cataloghi, disponibilità dei documenti)

proposta dall'Osservatorio MURST.

Nelle cinque macroaree d'interesse definite da GIM ricadono invece, in maniera trasversale, tutti i principali "attori" che costituiscono il sistema biblioteca (utenti, servizi, spazi e attrezzature, collezioni, costi e risorse umane), e le reciproche relazioni che tra essi si determinano possono essere rappresentate attraverso indicatori che ne producono risultati valutabili.

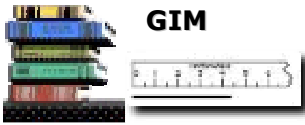
Mentre per alcuni dei termini utilizzati per la categorizzazione, ad es. "accessibilità", non dovrebbero sorgere ambiguità interpretative, la scelta di accostare termini che richiamano concetti affini ma non identici all'interno della medesima area di interesse potrebbe dare adito a qualche ambiguità.

Per ovviare a questo possibile rischio, si forniscono qui di seguito alcune note a chiarimento dei termini utilizzati, pur senza la presunzione di darne una definizione scientificamente valida.

*Accessibilità*: deve comprendere indicatori relativi alla facilità di accesso alle strutture fisiche, alla disponibilità degli spazi, all'accesso diretto ai documenti da parte degli utenti.

*Efficacia, fruibilità, innovazione*: deve comprendere indicatori fortemente orientati ai servizi agli utenti, con particolare attenzione all'impiego delle risorse tecnologiche in favore degli utenti stessi.

*Efficienza, produttività, economicità*: deve comprendere indicatori di tipo strettamente economico che permettano di valutare l'oculatazza della gestione delle biblioteche e dei sistemi



bibliotecari d'ateneo in termini di rapporto costi/benefici. Tali indicatori possono includere elementi riferiti alle risorse umane, in termini di FTE, oltre che finanziarie.

*Peso delle biblioteche in ateneo*: deve comprendere indicatori che permettano di valutare l'impatto organizzativo-gestionale delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari all'interno di un'organizzazione complessa come l'università.

*Vitalità del patrimonio, offerta risorse*: deve comprendere indicatori orientati alla valutazione della biblioteca intesa nella sua globalità, come offerta di servizi agli utenti e politica delle collezioni tradizionali e digitali, in un'ottica dinamica di risposta alle attese e anticipazione delle esigenze degli utenti, secondo criteri di miglioramento continuo della qualità.

### Scelta degli indicatori

Sono stati selezionati 40 indicatori, ritenuti i maggiormente significativi tra quelli documentati, così ripartiti,

in rapporto alle aree di interesse:

- 8: accessibilità
- 9: efficacia/fruibilità/innovazione
- 8: efficienza/produttività/economicità
- 5: peso delle biblioteche in ateneo
- 10: vitalità del patrimonio/offerta risorse

in rapporto alle categorie di indagine (in questo caso esistono sovrapposizioni):

- 40: SBA
- 18: biblioteche

in rapporto alle fonti:

- 34: letteratura professionale
- 6: GIM

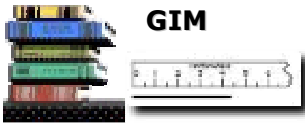
Per semplicità di lettura si riportano qui di seguito le tabelle sintetiche degli indicatori prescelti, per area di interesse, precedute da alcuni commenti e considerazioni di GIM.

La distribuzione degli indicatori nelle aree rivela un certo equilibrio, fatta eccezione per l'area *"peso delle biblioteche in ateneo"*, la cui forza è tuttavia rappresentata dall'originalità. Non a caso 4 su 5 degli indicatori ad essa attribuiti sono stati proposti da GIM e non hanno equivalenti in letteratura.

GIM ritiene infatti che l'approfondimento degli aspetti più strettamente legati alle scelte organizzative degli atenei sulle biblioteche sia fondamentale per meglio comprendere la politica bibliotecaria delle università italiane e le sue linee di tendenza (ad esempio, la riduzione della frammentazione a favore di logiche rispondenti a economia di scala). Tutti gli indicatori relativi a quest'area sono ritenuti significativi solo a livello di sistemi bibliotecari d'ateneo.

n.	Nome
26	Personale FTE delle biblioteche / totale personale dell'ateneo * 100
27	Superficie totale delle biblioteche / totale superficie dell'ateneo * 100
28	Spesa totale per le biblioteche / spese complessive dell'ateneo * 100
29	EP area delle biblioteche / totale del personale area delle biblioteche * 100
30	Presenza di un bilancio autonomo del sistema bibliotecario d'ateneo





La scelta degli indicatori attribuiti all'area "*accessibilità*" ha tenuto conto dei diversi aspetti attraverso cui misurare la reale accessibilità di servizi e collezioni, con una certa enfasi nei confronti degli spazi fisici destinati agli utenti. La difficoltà di misurazione degli utenti potenziali a livello di singola biblioteca limita di fatto l'applicazione alle biblioteche di alcuni indicatori. Nel caso dell'accessibilità tale carenza rappresenta certamente un punto critico, anche se, ovviamente, nulla impedisce alle biblioteche che posseggano il dato di procedere autonomamente al calcolo.

<b>n.</b>	<b>Nome</b>
1	Media delle ore di apertura settimanale
2	Superficie totale / utenti potenziali
3	Superficie accessibile al pubblico / superficie totale *100
4	Posti di lettura / utenti potenziali
5	Metri lineari a scaffale aperto occupati dai materiali / utenti potenziali
6	Metri lineari totali a scaffale aperto / metri lineari totali di scaffalatura * 100
7	Unità amministrative
8	Punti di servizio / unità amministrative

Per quanto riguarda l'area "*efficacia/fruibilità/innovazione*" si è ritenuto opportuno affiancare ad alcuni indicatori ben consolidati, che contengono gli elementi più tradizionalmente significativi nella valutazione dei servizi (es. prestiti, prestiti interbibliotecari, OPAC), quelli tramite cui valutare l'innovazione tecnologica rivolta agli utenti finali (es. postazioni informatizzate), e quelli attraverso cui valutare le attività delle biblioteche nella formazione degli utenti. Quest'ultimo aspetto, alla luce del mutato scenario rappresentato dall'avvento del digitale e dalla necessità di garantire l'accesso ai documenti ovunque essi siano, prima ancora che il possesso locale degli stessi, rappresenta, a parere di GIM, un elemento qualificante dell'evoluzione del ruolo delle biblioteche e della professionalità dei bibliotecari e si traduce in una più innovativa strategia di risposta ai bisogni informativi degli utenti.

<b>n.</b>	<b>Nome</b>
9	Personal computer destinati al pubblico / utenti potenziali
10	Personal computer destinati al pubblico / posti di lettura * 100
11	Prestiti + prestiti interbibliotecari passivi + document delivery passivi / utenti potenziali
12	Prestiti interbibliotecari attivi + document delivery attivi / prestiti interbibliotecari totali + document delivery totali
13	Partecipanti ai corsi di formazione / studenti iscritti * 100
14	Prestiti interbibliotecari passivi + document delivery passivi / prestiti * 100
15	Accessi a banche dati / utenti potenziali
16	Ore di formazione per l'utenza / utenti potenziali
17	Inventari in OPAC / patrimonio documentario * 100

Gli indicatori dell'area "*efficienza/produttività/economicità*" sono quelli più consolidati dal punto di vista della valutazione, vista la diretta derivazione dal mondo aziendale. Tuttavia questa apparente semplicità di applicazione e interpretazione nasconde una serie di criticità determinate in generale dal rischio di un'applicazione superficiale alle organizzazioni pubbliche che producono servizi e non beni (come le università) e in particolare alle biblioteche, i cui servizi hanno caratteristiche di intangibilità, se possibile, ancora maggiori rispetto ad altri. In ogni caso, la selezione proposta intende fornire elementi sufficienti a valutare quantitativamente l'impiego delle risorse finanziarie e umane sia all'interno delle biblioteche sia a livello complessivo di sistemi bibliotecari, tenendo in considerazione ove possibile gli utenti da servire.

n.	Nome
18	Spese della biblioteca per risorse bibliografiche / utenti potenziali
19	Spese della biblioteca per i periodici (cartacei + elettronici) / spese della biblioteca per risorse bibliografiche * 100
20	Spese per risorse elettroniche / spese per risorse bibliografiche * 100
21	Spese totali della biblioteca / utenti potenziali
22	Spese della biblioteca per il personale / spese totali della biblioteca * 100
23	Prestiti + prestiti interbibliotecari totali + document delivery totali / personale FTE
24	Acquisizioni / personale FTE
25	Patrimonio documentario / personale FTE

Gli indicatori attribuiti all'area "vitalità del patrimonio/offerta risorse" costituiscono il gruppo più numeroso, sia perché pongono in rapporto elementi già presenti in altre aree, ma con finalità valutative diverse (es. personale, spese, collezioni, utenti), sia perché, nelle intenzioni di GIM, offrono l'opportunità, in misura maggiore di altri, di valutare il grado di adeguatezza dell'offerta globale del sistema biblioteca alle esigenze degli utenti. Anche in questo caso, la difficoltà di misurazione dell'utenza potenziale a livello di biblioteca rappresenta un limite nella valutazione.

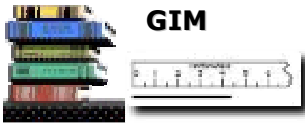
n.	Nome
31	Utenti potenziali / personale FTE
32	Personale professionalizzato FTE (personale = o > cat. C dell'area delle biblioteche + personale non dipendente professionalizzato) / personale FTE * 100
33	Personale FTE / punti di servizio
34	Docenti e ricercatori / personale professionalizzato FTE (personale = o > cat. C dell'area delle biblioteche + personale non dipendente professionalizzato)
35	Patrimonio documentario / utenti potenziali
36	Periodici elettronici + Periodici cartacei: abbonamenti / docenti e ricercatori
37	Acquisizioni / utenti potenziali
38	Periodici elettronici / periodici totali correnti (elettronici + abbonamenti cartacei) * 100
39	Spese della biblioteca per risorse bibliografiche / spese totali della biblioteca * 100
40	Prestiti + prestiti interbibliotecari attivi + document delivery attivi / patrimonio documentario

### Verifiche

L'attendibilità e l'affidabilità degli indicatori selezionati sono state verificate sui dati pregressi dei sistemi bibliotecari delle università partecipanti a GIM. Una prima applicazione degli indicatori proposti non ha fatto rilevare particolari criticità. E' apparso tuttavia opportuno procedere ad ulteriori verifiche, sia in fase di autovalutazione, mediante l'applicazione degli indicatori a serie storiche di dati interni a ciascun ateneo e a ciascuna biblioteca, sia in fase di confronto dei risultati fra i sistemi bibliotecari che partecipano a GIM.

### Sviluppi futuri

Nel complesso la batteria di indicatori proposti risente di un'impostazione abbastanza tradizionale, se si eccettua l'area "peso delle biblioteche in ateneo", di cui si è già trattato. Si è ben consapevoli del fatto che la rapida evoluzione dei servizi bibliotecari indotta dalla "convergenza al digitale" che trasformerà nei prossimi anni l'offerta delle nostre biblioteche, in termini di nuovi servizi prima ancora che di nuovi supporti documentari, abbia necessità di adeguati strumenti di misurazione e valutazione. Tuttavia la realtà in cui si trovano ad operare



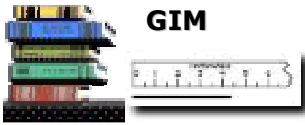
le biblioteche delle università italiane e le difficoltà finora riscontrate, se si eccettuano iniziative ancora episodiche, nel realizzare un sistema di valutazione efficace a livello nazionale, hanno indotto a operare in una prima fase in ambiti per i quali l'esperienza internazionale fosse consolidata e ben documentata.

Tale scelta non deve essere intesa come "scelta di retroguardia", bensì come consapevolezza dell'estremo ritardo in cui si trovano a operare le università italiane in questo particolare settore. Gli indicatori proposti infatti hanno la caratteristica di consentire un'immediata applicazione, basata su una solida tradizione, caratteristica che altri indicatori, come quelli relativi alla valutazione delle risorse elettroniche, non possono avere.

La definizione di "indicatori sostenibili" per gli indicatori proposti, sintetizza efficacemente tutte le caratteristiche fin qui esposte.

Da questo punto di vista, la proposta di indicatori atti alla valutazione dell'offerta di servizi digitali da parte delle biblioteche delle università può apparire carente solo a una prima lettura: se è vero infatti che solo 3 dei 40 indicatori proposti possono in qualche modo essere ricondotti all'ambito digitale, la mancanza di tradizione su questi aspetti a livello internazionale (dove le iniziative in corso rivestono ancora carattere di consolidamento delle misure e prima sperimentazione) può giustificare una certa prudenza da parte di GIM nel proporre soluzioni che possano essere adottate a livello nazionale.

Ciò non toglie che si ritenga che i mutamenti in atto porteranno alla nascita di una nuova università, con nuovi utenti e nuovi bisogni, all'interno della quale andranno sviluppati nuovi servizi bibliotecari e - di conseguenza - indicatori atti alla loro valutazione: si pensi ad esempio ai servizi che le biblioteche possono offrire a supporto della cosiddetta FAD, Formazione a distanza, che caratterizza in misura sempre maggiore l'offerta didattica delle università italiane, per non parlare dell'impatto della tecnologia sulla ricerca in tutti i suoi aspetti.



## **4 I questionari**

La rilevazione nazionale si è articolata in due indagini differenti, anche se metodologicamente e temporalmente integrate:

- l'indagine "Biblioteca", che si è svolta presso tutte le biblioteche-unità amministrative universitarie italiane, per la quale quindi l'unità statistica di riferimento è la singola biblioteca-unità amministrativa;
- l'indagine "SBA" (Sistemi Bibliotecari d'Ateneo), che si è svolta presso tutti i 77 atenei italiani, comprese le scuole superiori e gli atenei privati, per la quale quindi l'unità statistica di riferimento è il singolo ateneo italiano.

### **Le domande del Questionario "biblioteca"**

Nella definizione del questionario rivolto alle biblioteche si è tenuto conto innanzitutto degli esiti dell'analisi fatta sulle misure e sugli indicatori una volta individuate le aree di interesse. Si è proceduto quindi ad un censimento tanto delle misure indicate come indispensabili per significatività nel "manuale delle definizioni", quanto di quelle necessarie per l'applicazione degli indicatori selezionati, in larga parte coincidenti.

Le misure così censite sono state tradotte in domande specifiche, cercando di raggiungere un equilibrio fra l'esigenza di avere dati complessi e quella di evitare appesantimenti eccessivi al questionario.

Al termine di questo lavoro, il questionario (allegato C) è risultato articolato in 7 sezioni:

1. Informazioni generali
2. Spazi e attrezzature
3. Dotazione documentaria
4. Personale
5. Spese
6. Orari e servizi
7. Utenza potenziale non istituzionale.

Nell'interfaccia web ogni domanda è accompagnata dalla definizione della misura richiesta e dalla relativa metodologia di rilevazione.

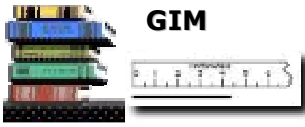
### **Le domande del Questionario "SBA"**

Il questionario indirizzato ai sistemi bibliotecari (allegato D) si proponeva di conseguire principalmente due obiettivi:

- ottenere i dati quantitativi necessari o complementari a quelli del questionario biblioteche per le misure da rilevare e per la costruzione degli indicatori selezionati,
- acquisire informazioni sul ruolo, le competenze e il profilo organizzativo dei sistemi bibliotecari e delle entità di coordinamento, nonché sull'attitudine alle misurazioni e il radicamento delle prassi valutative.

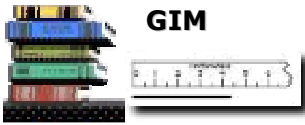
Il questionario è articolato in 4 sezioni:

1. Sistema bibliotecario
2. Entità di coordinamento gestionale
3. Risorse elettroniche e strumenti di automazione
4. Risorse umane e finanziarie



cui seguono una domanda finalizzata a verificare esistenza e consistenza dei fondi librari, entità altrimenti escluse dalla rilevazione, ed una domanda finale a risposta aperta, in cui far confluire le eventuali informazioni aggiuntive che il compilatore ritenga utile trasmettere.

Analogamente a quanto accade per il questionario "biblioteca", nell'interfaccia web ogni domanda è accompagnata dalla definizione della misura richiesta e dalla relativa metodologia di rilevazione.



## 5 Il software

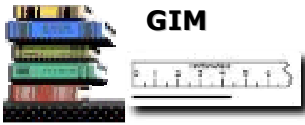
La progettazione e la pianificazione della raccolta dati ha dovuto fare i conti con alcuni aspetti problematici, in parte legati all'intrinseca difficoltà di organizzare una rilevazione nazionale, e in parte peculiari agli obiettivi della ricerca.

Una rassegna della tecnologia a disposizione ha permesso la scelta degli strumenti hardware e software più adatti agli scopi prefissati.

La predisposizione degli strumenti necessari ha previsto la progettazione e realizzazione del database di gestione delle informazioni, che doveva poi comunicare con i programmi di analisi statistica dei dati, e col software di raccolta dati sul web. Quest'ultimo doveva sia garantire facilità di utilizzo da parte dei compilatori, sia essere strutturato per operare una serie di controlli in linea sugli inserimenti, tali da garantire la coerenza dei dati immessi.

E' stato quindi sviluppato un software, denominato "CreQue", per la creazione di questionari in forma che consenta la loro somministrazione via web. Su questo software sono stati portati i due questionari necessari all'indagine: il questionario per l'indagine sulle singole biblioteche e il questionario per l'indagine sui sistemi bibliotecari degli atenei. Entrambi i questionari sono stati ampiamente testati nelle università partecipanti a GIM per cercare ed eliminare tanto eventuali disfunzioni di carattere informatico quanto ambiguità nelle domande o poca chiarezza nelle definizioni delle misure richieste.

La scelta di utilizzare dei questionari online compilabili tramite web, suffragata dalla consapevolezza di quanto ampiamente si sia affermato nell'ambito bibliotecario l'utilizzo di questi strumenti, offre molti vantaggi rispetto a tipi di somministrazione più tradizionali. In primo luogo permette di evitare la fase di immissione manuale dei dati, nota in letteratura come una delle principali fonti di errore non campionario, e in secondo permette di operare dei controlli automatici di congruità sugli inserimenti, aumentando la qualità dei dati.



## **6 La rilevazione nazionale**

### **Individuazione delle biblioteche oggetto della rilevazione**

Già nella prima fase dei lavori, si è riscontrata l'impossibilità di disporre di un elenco delle biblioteche di università completo ed aggiornato, dal momento che nessuna delle anagrafi esistenti soddisfaceva pienamente le necessità di GIM. Per ovviare a questo problema, si è scelto di richiedere a ciascun ateneo un elenco delle proprie biblioteche rispondenti alla definizione di "Biblioteca-unità amministrativa" prevista da GIM. Tuttavia, vista la complessità e diversità dei modelli organizzativi degli atenei italiani, non è stato possibile individuare a priori una figura specifica a cui rivolgere questa richiesta. Pertanto, anche allo scopo di ottenere da parte degli atenei la maggior attenzione possibile, si è stabilito di contattare tramite lettera direttamente i Rettori, non solo per informarli in via ufficiale dell'iniziativa, ma anche e soprattutto per richiedere di nominare un referente che, indipendentemente da incarichi istituzionali, fosse nelle condizioni di individuare le strutture oggetto della rilevazione, di pubblicizzare l'iniziativa presso le stesse e, in un secondo tempo, di compilare il questionario sul sistema bibliotecario dell'ateneo.

L'invio della lettera ai Rettori dei 77 atenei italiani in data 2 aprile 2003 ha dunque costituito l'inizio della rilevazione.

La scelta del Rettore come primo interlocutore si è rivelata senz'altro valida, in quanto tutti i 77 atenei hanno risposto. Soltanto in alcuni casi è stato fatto pervenire solo il nome del referente, mentre l'elenco delle biblioteche è stato ottenuto in un secondo tempo contattando direttamente via telefono i referenti stessi.

Grazie a ciò, il primo risultato della rilevazione è stato di poter disporre di un'anagrafe delle biblioteche delle università italiane.

### **Indagine biblioteca**

Sulla base degli elenchi forniti dai referenti è stato creato un archivio in cui per ogni biblioteca vengono forniti nome, indirizzo, telefono, fax, nominativo e recapito di posta elettronica del responsabile. Tale archivio censisce 1.378 biblioteche, che sono state le destinatarie di una lettera, inviata il 20 maggio 2003, contenente gli obiettivi e la metodologia d'indagine e le seguenti informazioni:

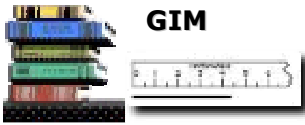
- l'indirizzo del sito web di GIM e del questionario;
- username e password per accedere al questionario;
- il termine ultimo per la compilazione;
- l'indirizzo di posta elettronica della segreteria di GIM;
- il numero di telefono e l'orario del call-center.

Prevedendo, in fase di organizzazione dei lavori, che sarebbero potuti sorgere dubbi nell'interpretazione delle domande, oltre che difficoltà di natura tecnica dovute alla modalità scelta per la somministrazione del questionario, è stato istituito un call-center, attivo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, con il compito di assistere i compilatori. A rilevazione avvenuta, si è potuta constatare l'utilità di questo servizio non solo per l'aiuto fornito ai fini della corretta compilazione del questionario, ma anche perché ha reso possibile una più puntuale verifica dei dati anagrafici delle biblioteche precedentemente forniti.

Nei giorni successivi all'invio della lettera è stata inoltre spedita una mail alla lista "AIB-CUR"<sup>1</sup> per richiamare l'attenzione dei bibliotecari sull'indagine. Questo ha fatto sì che, nei casi in cui

---

<sup>1</sup> Lista di discussione ideata e realizzata nel 1992 nell'ambito della Commissione Nazionale Università-Ricerca dell'Associazione Italiana Biblioteche con l'intento di creare un canale di dibattito e di scambio di informazioni fra i bibliotecari italiani (per approfondimenti si veda <<http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>>).



la lettera era pervenuta al responsabile istituzionale della struttura e non al responsabile tecnico della biblioteca, quest'ultimo abbia interpellato il call-center e ottenuto login e password per accedere al questionario.

Alla data del 14 luglio 2003, termine previsto per la consegna del questionario, avevano risposto 992 biblioteche (72% del totale). Dopo una settimana, alle biblioteche che risultavano non aver mai aperto il questionario o che non vi avevano inserito alcun dato, è stata inviata una lettera con la quale se ne sollecitava la compilazione concedendo una proroga al giorno 1 settembre 2003. Ancora, nel mese di agosto tutti i referenti degli atenei sono stati contattati via e-mail per richiedere una verifica di avvenuta compilazione del questionario da parte delle biblioteche.

Dopo ulteriori proroghe su richiesta di alcune biblioteche, l'indagine è stata definitivamente chiusa il giorno 1 ottobre 2003. A questa data, il questionario non è stato più reso disponibile in rete e i dati raccolti sul server dell'Università di Padova che lo ospitava sono stati scaricati ed importati in un database relazionale per le successive elaborazioni.

Prima di procedere all'analisi dei dati, GIM ha provveduto ad inviare ai referenti dei vari atenei i dati forniti dalle rispettive biblioteche nelle risposte al questionario.

### **Indagine SBA**

L'indagine rivolta alla rilevazione dei sistemi bibliotecari si è aperta il 25 luglio 2003, con l'invio al referente di ciascun ateneo di una lettera contenente username e password per l'accesso al questionario SBA online. Nella stessa lettera è stata indicata la data del 15 settembre come termine ultimo per l'inserimento dei dati richiesti. Naturalmente, anche per la compilazione di questo questionario, è stato messo a disposizione il call-center già attivato per il questionario biblioteche.

Poiché alla data del 1 ottobre risultava che alcuni atenei non avevano ancora provveduto alla compilazione del questionario, sono stati effettuati dei solleciti telefonici. Tuttavia, dal momento che lo scarico dei dati era già stato effettuato, ai referenti è stato chiesto di compilare e inviare la versione cartacea del questionario. In un secondo tempo, i dati ricevuti in questo modo sono stati inseriti manualmente nel database creato dallo scarico.

Il questionario inviato ai sistemi bibliotecari comprendeva domande a risposta guidata, richieste di dati numerici, e domande a risposta libera. Era disponibile anche un'area note, in cui inserire osservazioni e precisazioni che non trovassero posto in altre zone e che fossero ritenute importanti dai compilatori. Scopo del questionario era non solo fornire dati per il calcolo di alcuni indicatori, ma dare il più ampio panorama possibile della situazione dei sistemi bibliotecari italiani, in modo da poterne cogliere l'evoluzione negli ultimi cinque anni, ricollegandosi idealmente alla relazione dell'Osservatorio e verificando gli scenari futuri ivi ipotizzati.





## 7 I risultati dell'indagine "biblioteca"

### Premessa

La rilevazione è stata effettivamente condotta su 1.345 biblioteche delle 1.378 contattate. Infatti, 33 delle biblioteche destinatarie del questionario hanno risposto di non possedere i requisiti richiesti per poter essere annoverate tra quelle oggetto dell'indagine. L'anagrafe delle biblioteche inizialmente raccolta si è in questo modo maggiormente definita e precisata.

Delle 1.345 biblioteche rispondenti ai requisiti indicati da GIM<sup>2</sup>, 189 non si sono mai collegate al questionario online o, pur essendosi collegate, non hanno dato alcuna risposta. Nelle tabelle allegate che riportano le risposte analitiche alle domande del questionario, i dati relativi a tali 189 biblioteche sono quindi computati fra i "dati mancanti".

La maggior parte delle biblioteche ha utilizzato il questionario online, solo 5 infatti hanno preferito inviare quello in formato cartaceo scaricabile dal sito web di GIM. Si segnala inoltre che 8 atenei hanno preferito compilare centralmente - e quindi ad opera del rispettivo referente - anche i questionari relativi alle biblioteche.

Si può dunque senz'altro affermare che l'indagine ha avuto una risposta positiva, dal momento che l'85,94% delle biblioteche interpellate ha compilato il questionario, sia pure in misura non omogenea.

Nei paragrafi che seguono si riporta una scelta di tabelle statistiche accompagnate da osservazioni e grafici. Per agevolare la lettura dei dati, i paragrafi seguono l'articolazione in sezioni e la numerazione del questionario. Salvo diversa specificazione, nei grafici e nelle osservazioni si farà riferimento alla percentuale valida (percentuale calcolata rispetto al totale delle risposte ricevute).

### Sezione 1. Informazioni generali

Tra le informazioni richieste in questa sezione era compresa la tipologia di biblioteca.

#### Biblioteche per tipologia

	Biblioteche	Percentuale
ateneo	31	2,3
centro	49	3,7
dipartimento	640	47,6
facoltà	167	12,4
interdipartimentale	81	6,0
interfacoltà	47	3,5
istituto	84	6,2
altro (specificare)	67	5,0
dati mancanti	179	13,3
Totale	1345	100,0

Più della metà delle 1.345 biblioteche oggetto dell'indagine (53,6%) hanno risposto qualificandosi come biblioteche di dipartimento o interdipartimentali: poiché i dipartimenti sono tradizionalmente strutture deputate alla ricerca, si può ritenere che le loro biblioteche erogino prioritariamente servizi funzionali a questa attività. Sono invece in percentuale minore le

<sup>2</sup> Cfr. Manuale delle definizioni, 0.3, Biblioteca - unità amministrativa



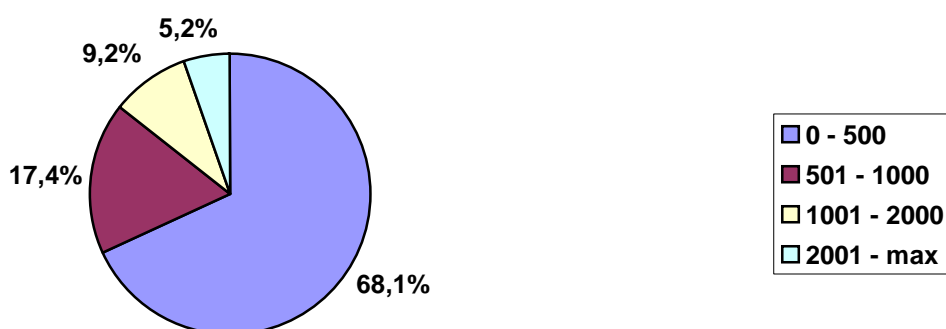
biblioteche a supporto delle attività didattiche, quali quelle di facoltà (12,4%) e di ateneo (2,3%). Si noti infine che 84 biblioteche si definiscono ancora biblioteche di istituto.

## Sezione 2. Spazi ed attrezzature

### Superficie totale in mq- analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0 - 50	77	5,7	7,0	7,0
51 - 100	148	11,0	13,4	20,4
101 - 500	528	39,3	47,8	68,1
501 - 1000	192	14,3	17,4	85,5
1001 - 2000	102	7,6	9,2	94,8
2001 - max	58	4,3	5,2	100,0
Totale risposte	1105	82,2	100,0	
Dati mancanti	240	17,8		
Totale	1345	100,0		

### Superficie totale in mq



Il 68,1% delle biblioteche in grado di fornire il dato relativo alla superficie totale ha dichiarato una superficie inferiore ai 500 mq: di queste il 13,4% ha una superficie compresa tra 51 e 100 mq e il 7% addirittura inferiore ai 50 mq. Questa situazione non può non riflettersi sull'organizzazione e sulla qualità nell'erogazione dei servizi (p.e. numero di posti disponibili, spazi per le postazioni informatizzate, disponibilità di scaffale aperto). D'altra parte questo dato va messo in relazione con la distribuzione delle diverse tipologie di biblioteche: alla maggiore percentuale di biblioteche con superfici ridotte corrispondono le più diffuse biblioteche di dipartimento e di istituto, mentre le biblioteche con superfici più ampie sono quelle di ateneo, di facoltà o interfacoltà.

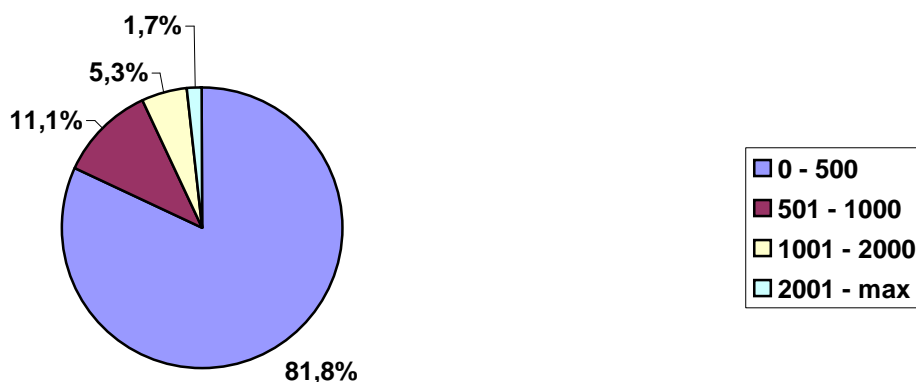
### Superficie accessibile al pubblico in mq - analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0 - 50	186	13,8	17,0	17,0
51 - 100	206	15,3	18,8	35,8



101 - 500	505	37,5	46,1	81,8
501 - 1000	122	9,1	11,1	93,0
1001 - 2000	58	4,3	5,3	98,3
2001 - max	19	1,4	1,7	100,0
Totale risposte	1096	81,5	100,0	
Dati mancanti	249	18,5		
Totale	1345	100,0		

### Superficie accessibile al pubblico in mq



Anche i dati sulla superficie accessibile al pubblico sono in linea con quanto emerso in relazione alla superficie totale: ben l'81,8% delle biblioteche rispondenti dichiara che gli spazi accessibili al pubblico sono inferiori a 500 mq.

### Metri lineari totali di scaffalatura – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0 - 300	306	22,8	28,7	28,7
301 - 600	174	12,9	16,3	45,0
601 - 900	114	8,5	10,7	55,7
901 - 1200	103	7,7	9,7	65,3
1201 - 1500	59	4,4	5,5	70,9
1501 - 1800	51	3,8	4,8	75,6
1801 - 2100	38	2,8	3,6	79,2
2101 - 2400	27	2,0	2,5	81,7
2401 - 2700	26	1,9	2,4	84,2
2701 - 3000	21	1,6	2,0	86,1
3001 - 4000	58	4,3	5,4	91,6
4001 - 5000	25	1,9	2,3	93,9
5001 - 10000	42	3,1	3,9	97,8
10001 - max	23	1,7	2,2	100,0
Totale risposte	1067	79,3	100,0	
Dati mancanti	278	20,7		
Totale	1345	100,0		

### Metri lineari di scaffale aperto – analisi per classi

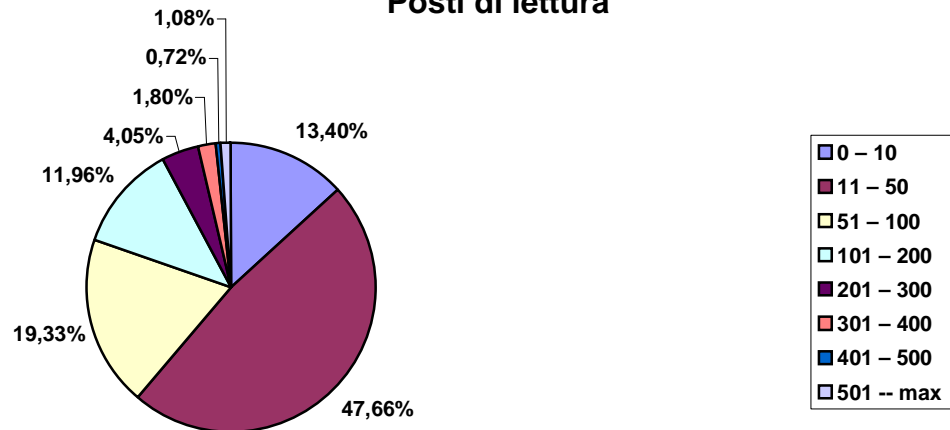
	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0 – 300	593	44,1	58,4	58,4
301 – 600	136	10,1	13,4	71,8
601 – 900	66	4,9	6,5	78,3
901 – 1200	62	4,6	6,1	84,4
1201 – 1500	27	2,0	2,7	87,1
1501 – 1800	38	2,8	3,7	90,8
1801 – 2100	23	1,7	2,3	93,1
2101 – 2400	9	0,7	0,9	94,0
2401 – 2700	6	0,4	0,6	94,6
2701 – 3000	2	0,1	0,2	94,8
3001 – 4000	21	1,6	2,1	96,8
4001 – 5000	13	1,0	1,3	98,1
5001 – 10000	13	1,0	1,3	99,4
10001 - max	6	0,4	0,6	100,0
Totale risposte	1015	75,5	100,0	
Dati mancanti	330	24,5		
Totale	1345	100,0		

Si rileva che 593 biblioteche, rappresentanti il 58,4% delle rispondenti (pari al 44,1% del totale censito) dichiarano di avere meno di 300 ml di scaffale aperto, in particolare per 231 biblioteche il dato fornito è 0 (zero). Lo scarso utilizzo dello scaffale aperto è sicuramente correlato alle ridotte superfici delle biblioteche universitarie italiane dal momento che questo tipo di collocazione del materiale richiede una disponibilità di spazio maggiore di quanto richiesto da una collocazione a magazzino. Un ulteriore fattore condizionante questa situazione potrebbe essere costituito dall'abitudine diffusa presso molte strutture universitarie di utilizzare per lo stoccaggio del materiale bibliografico anche spazi non esclusivi della biblioteca (p.e. studi dei docenti, corridoi, aule seminari, etc.).

### Posti di lettura – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0 – 10	149	11,1	13,4	13,4
11 – 50	530	39,4	47,7	61,1
51 – 100	215	16,0	19,3	80,4
101 – 200	133	9,9	12,0	92,4
201 – 300	45	3,3	4,0	96,4
301 – 400	20	1,5	1,8	98,2
401 – 500	8	0,6	0,7	98,9
501 -- max	12	0,9	1,1	100,0
Totale risposte	1112	82,7	100,0	
Dati mancanti	233	17,3		
Totale	1345	100,0		

### Posti di lettura

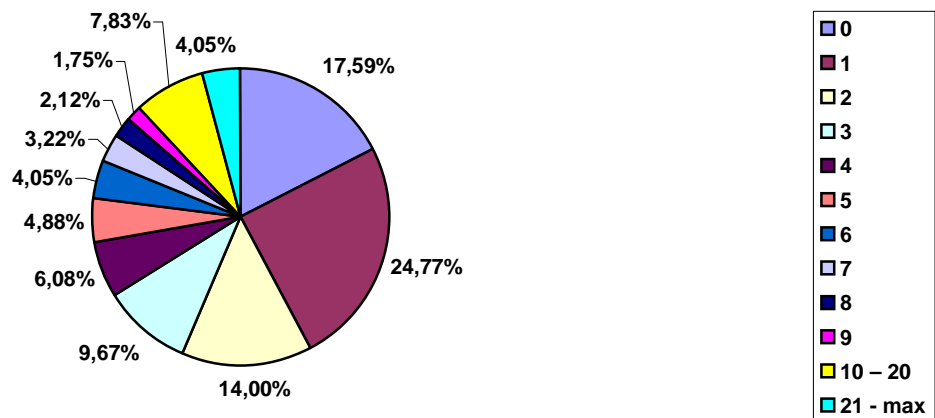


149 biblioteche hanno da 0 (zero) a 10 posti di lettura e tra queste 97 ne hanno da 0 a 9, pertanto sono escluse dalle rilevazioni annuali dei Nuclei di Valutazione che prevedono come requisito minimo per le biblioteche da censire la presenza di almeno 10 posti a sedere. GIM invece, avendo fra i suoi obiettivi anche la creazione di un'anagrafe delle biblioteche delle università, e volendo quindi comprendere nel proprio censimento il maggior numero possibile di biblioteche, ha preferito non prevedere requisiti minimi se non in termini di servizi erogati. Si deve inoltre considerare che fattori quali la diffusione delle risorse elettroniche online e l'attivazione di corsi a distanza hanno determinato la creazione di un'utenza "remota", che utilizza alcuni servizi della biblioteca senza frequentarla fisicamente. In considerazione di questo, si ritiene che il numero di posti di lettura disponibili sia destinato in prospettiva a perdere parte del suo rilievo ai fini della valutazione dell'efficacia dei servizi di una biblioteca.

### PC destinati al pubblico

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	191	14,2	17,6	17,6
1	269	20,0	24,8	42,4
2	152	11,3	14,0	56,4
3	105	7,8	9,7	66,0
4	66	4,9	6,1	72,1
5	53	3,9	4,9	77,0
6	44	3,3	4,1	81,0
7	35	2,6	3,2	84,3
8	23	1,7	2,1	86,4
9	19	1,4	1,7	88,1
10 - 20	85	6,3	7,8	95,9
21 - max	44	3,3	4,1	100,0
Totale risposte	1086	80,7	100,0	
Dati mancanti	259	19,3		
Totale	1345	100,0		

## Numero di PC destinati al pubblico



191 biblioteche dichiarano di non avere alcuna postazione informatizzata a disposizione degli utenti; 269 biblioteche ne hanno una soltanto. Ciò significa che il 42,4% delle biblioteche rispondenti non ha più di una postazione informatizzata destinata al pubblico. Questo dato, decisamente sconcertante, potrebbe tuttavia essere condizionato da fattori quali:

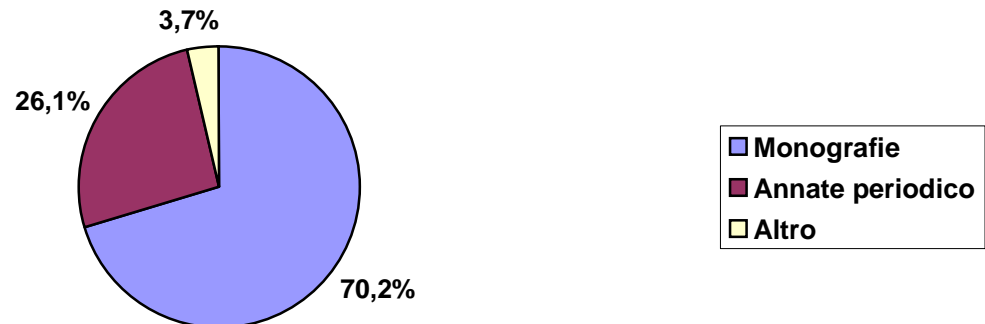
- parte dell'utenza istituzionale delle biblioteche universitarie (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, ecc.) non ha di norma la necessità di utilizzare postazioni informatizzate messe a disposizione dalle biblioteche;
- all'interno dell'università esistono anche altre strutture con il compito di mettere a disposizione degli studenti attrezzature informatiche per gli scopi di studio e ricerca.

Infine, in questa sezione del questionario veniva richiesto il dato numerico relativo ad altre tipologie di attrezzature quali lettori/stampatori di microforme o apparecchiature audiovisive: 650 biblioteche (64,2% dei rispondenti) hanno risposto 0 (zero). Un numero così elevato di risposte negative porta a dedurre che nelle biblioteche delle università italiane non solo è poco diffuso l'utilizzo di audiovisivi e supporti multimediali, ma anche e soprattutto non sono diffuse le apparecchiature specifiche per i portatori di handicap (p.e. ipovedenti). Il quesito compreso nel questionario, tuttavia, era generico e non consente un'analisi approfondita di questo aspetto: un quadro della situazione più accurato richiederebbe una rilevazione ad hoc che rendesse conto di tutte le diverse tipologie di attrezzature in uso presso le biblioteche.

### Sezione 3. Dotazione documentaria

Dalla somma dei dati forniti dalle biblioteche in questa sezione del questionario, emerge che il 70,2% del patrimonio documentario posseduto è costituito da monografie (libri moderni + libri antichi + manoscritti), il 26,1% da annate di periodici e il 3,7% da altri tipi di materiale (CD-ROM, microforme, audiovisivi, ecc.).

### Patrimonio documentario



#### Monografie: libri moderni – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0 - 1000	81	6,0	7,6	7,6
1001 - 3000	148	11,0	13,8	21,4
3001 - 5000	119	8,8	11,1	32,5
5001 - 7000	108	8,0	10,1	42,5
7001 - 10000	98	7,3	9,1	51,7
10001 - 50000	361	26,8	33,7	85,4
50001 - 100000	93	6,9	8,7	94,0
100001 - 500000	60	4,5	5,6	99,6
500001 - max	4	0,3	0,4	100,0
Totale risposte	1072	79,7	100,0	
Dati mancanti	273	20,3		
Totale	1345	100,0		

#### Monografie: libri antichi – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	442	32,9	51,5	51,5
1 - 100	179	13,3	20,8	72,3
101 - 1000	158	11,7	18,4	90,7
1001 - 10000	71	5,3	8,3	99,0
10001 - max	9	0,7	1,0	100,0
Totale risposte	859	63,9	100,0	
Dati mancanti	486	36,1		
Totale	1345	100,0		

### Monografie: manoscritti – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	696	51,7	85,8	85,8
1 - 100	79	5,9	9,7	95,6
101 - 1000	22	1,6	2,7	98,3
1001 - 10000	9	0,7	1,1	99,4
10001 - max	5	0,4	0,6	100,0
Totale risposte	811	60,3	100,0	
Dati mancanti	534	39,7		
Totale	1345	100,0		

Per quanto riguarda le monografie, il 21,4% delle biblioteche dichiara di possedere meno di 3.000 libri moderni. Nella maggior parte dei casi si tratta di biblioteche di piccole dimensioni con una collezione contenuta non solo per quanto riguarda le monografie ma anche le altre tipologie di materiale. Soltanto in alcuni casi ad un numero limitato di monografie possedute corrisponde un numero consistente di annate di periodici e/o di periodici correnti.

Più della metà delle biblioteche (51,5%, pari a 442 biblioteche) dichiara di non possedere alcun libro antico; nel caso dei manoscritti la percentuale è ancora maggiore (85,8%). Questi dati risultano coerenti con la natura delle biblioteche universitarie che generalmente non svolgono funzioni di conservazione.

### Annate periodici – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0 - 1000	310	23,0	31,0	31,0
1001 - 2000	115	8,6	11,5	42,5
2001 - 3000	93	6,9	9,3	51,8
3001 - 4000	63	4,7	6,3	58,1
4001 - 5000	57	4,2	5,7	63,8
5001 - 6000	45	3,3	4,5	68,3
6001 - 7000	39	2,9	3,9	72,2
7001 - 8000	31	2,3	3,1	75,3
8001 - 9000	15	1,1	1,5	76,8
9001 - 10000	27	2,0	2,7	79,5
10001 - max	205	15,2	20,5	100,0
Totale risposte	1000	74,3	100,0	
Dati mancanti	345	25,7		
Totale	1345	100,0		

Si ritiene che le risposte date dalle biblioteche rispetto alle annate di periodici posseduti debbano essere valutate con cautela, poiché il dato è di difficile rilevazione ed è quindi





probabile che molte biblioteche abbiano fornito un dato stimato anziché reale (e spesso le cifre delle risposte confermano l'impressione di una stima). Tale ipotesi nasce anche dalla constatazione della diffusione di prassi di inventariazione differenti tra loro (es. inventariazione analitica dei volumi rilegati o dei fascicoli che compongono un'annata, inventariazione complessiva per titolo), che impediscono in molti casi di utilizzare il registro d'inventario per la quantificazione delle annate.

#### Numero di abbonamenti a periodici cartacei correnti – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	35	2,6	3,2	3,2
1 - 50	320	23,8	29,4	32,6
51 - 100	221	16,4	20,3	52,9
101 - 200	217	16,1	19,9	72,9
201 - 300	85	6,3	7,8	80,7
301 - 400	63	4,7	5,8	86,5
401 - 500	28	2,1	2,6	89,1
501 - 600	29	2,2	2,7	91,7
601 - 700	21	1,6	1,9	93,7
701 - 800	14	1,0	1,3	94,9
801 - 900	7	0,5	0,6	95,6
901 - 1000	12	0,9	1,1	96,7
1001 - max	36	2,7	3,3	100,0
Totale risposte	1088	80,9	100,0	
Dati mancanti	257	19,1		
Totale	1345	100,0		

Il numero di abbonamenti a periodici cartacei correnti è un dato importante in quanto può essere utilizzato come indice dell'aggiornamento delle collezioni delle biblioteche: è noto infatti il ruolo fondamentale rivestito dalle pubblicazioni periodiche in qualunque campo della ricerca.

#### Numero totale di acquisizioni – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0 - 100	237	17,6	22,5	22,5
101 - 500	395	29,4	37,4	59,9
501 - 1000	163	12,1	15,5	75,4
1001 - 5000	227	16,9	21,5	96,9
5001 - 10000	23	1,7	2,2	99,1
10001 - max	10	0,7	0,9	100,0
Totale risposte	1055	78,4	100,0	
Dati mancanti	290	21,6		
Totale	1345	100,0		

Anche il numero di acquisizioni è sintomatico della vitalità e dell'aggiornamento della collezione di una biblioteca. E' quindi significativo che il 75,4% delle biblioteche rispondenti abbia dichiarato di avere incrementato la propria collezione con meno di 1.000 nuove unità documentarie ed il 59,9% con meno di 500: queste cifre sono senz'altro da mettere in relazione sia con le dimensioni delle biblioteche sia con la disponibilità di fondi.

### Numero di titoli di periodici elettronici – analisi per classi

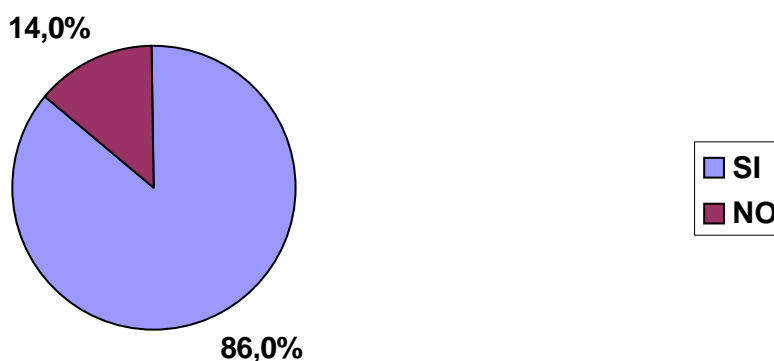
	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	554	41,2	58,7	58,7
1-50	278	20,7	29,5	88,2
51-100	36	2,7	3,8	92,0
101-1000	46	3,4	4,9	96,9
1001-5000	23	1,7	2,4	99,4
5001-max	6	0,4	0,6	100,0
Totale risposte	943	70,1	100,0	
Dati mancanti	402	29,9		
Totale	1345	100,0		

### Numero di titoli di banche dati – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	469	34,9	51,0	51,0
1-50	401	29,8	43,6	94,6
51-100	30	2,2	3,3	97,8
101-1000	8	0,6	0,9	98,7
1001-max	12	0,9	1,3	100,0
Totale risposte	920	68,4	100,0	
Dati mancanti	425	31,6		
Totale	1345	100,0		

Per quanto riguarda i periodici elettronici e le banche dati, il dato richiesto si riferiva esclusivamente alle risorse locali, dal momento che eventuali risorse in rete d'ateneo erano rilevate nel questionario indirizzato ai sistemi bibliotecari. Ciò giustifica il fatto che più del 50% delle biblioteche rispondenti abbiano dichiarato di non possedere alcuna risorsa di questo tipo.

### Esistenza di un OPAC

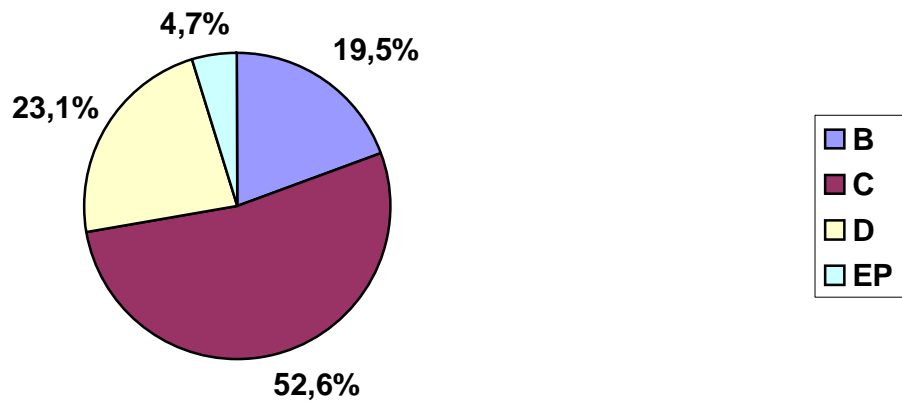




150 biblioteche (il 14% delle rispondenti, pari all'11,2% del totale) dichiarano di non possedere un OPAC. Il dato è piuttosto sorprendente, considerata l'ormai generalizzata diffusione dell'automazione nelle biblioteche italiane.

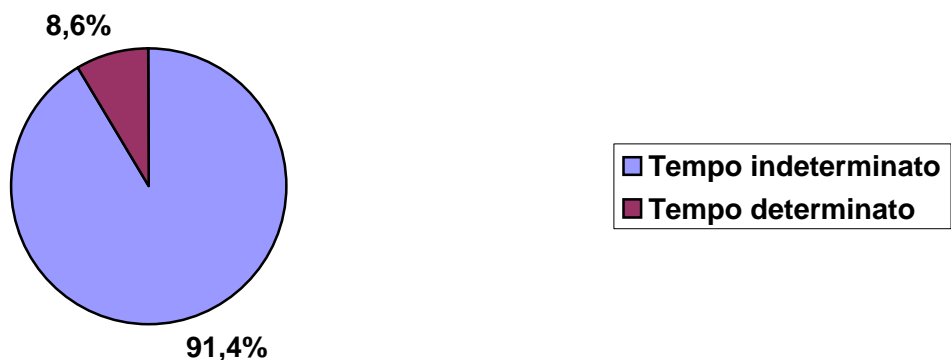
#### Sezione 4. Personale

##### Personale per categoria



L'80,5% del personale in servizio presso le biblioteche appartiene alle categorie C, D ed EP. Si può inoltre rilevare la presenza di una certa percentuale (19,5%) di personale di categoria B, dunque non specializzato, cui sono probabilmente affidati i servizi generali, come appare dalla tabella sottoriportata sulla distribuzione del personale per area funzionale. Per quanto riguarda il personale di categoria EP (237 unità), dall'analisi dei dati risulta che esso è presente perlopiù in biblioteche centrali (di facoltà o di ateneo), in cui è motivata la presenza di una figura di coordinamento con elevate professionalità.

##### Personale per tipo di contratto



L'8,6% del personale è assunto con contratto a tempo determinato. Tale forma di contratto, al pari di altre tipologie di lavoro (collaborazioni continuative e continuative, affidamenti di incarico su progetto, ecc.), è caratteristica degli anni più recenti (il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato risale al 2001).

## Personale per Area

	Personale	Percentuale
Amministrativa - gestionale	47	0,9
Amministrativa	775	14,9
Biblioteche	3550	68,3
Medico-odontoiatrica e socio-sanitaria	2	0,0
Servizi generali	51	1,0
Servizi generali e tecnici	495	9,5
Socio-sanitaria	7	0,1
Tecnica	14	0,3
Tecnica ed elaborazione dati	7	0,1
Tecnico-scientifica ed elaborazione dati	213	4,1
Dati mancanti	36	0,7
Totale	5197	100,0

Il 68,3% del personale in servizio appartiene all'area delle biblioteche, ha quindi una professionalità specifica rispetto alle attività svolte. Le altre aree più rappresentate sono nell'ordine: area amministrativa (14,9%), area dei servizi generali e tecnici (9,5%) e area tecnico-scientifica ed elaborazione dati (4,1 + 0,1%). Particolarmente significativa è appunto la presenza di una percentuale rilevante di personale appartenente all'area elaborazione dati, indice da un lato dell'importanza dell'informatizzazione all'interno delle biblioteche, dall'altro del fatto che i sistemi informatici sono spesso gestiti direttamente all'interno delle biblioteche stesse e non necessariamente a livello di ateneo.

## Sezione 5. Spese

Dal momento che spesso le biblioteche delle università non sono centri autonomi di spesa e che la compilazione di questa sezione del questionario avrebbe richiesto la collaborazione con gli uffici amministrativi preposti alla gestione del bilancio, si è deciso di richiedere solo i dati relativi alle spese di norma previste nei bilanci delle università. Malgrado ciò, questa è la sezione in cui si rileva la maggior percentuale di mancate risposte, a conferma della difficoltà delle biblioteche a disporre dei dati relativi alle proprie spese.

### Spese per materiale bibliografico: monografie – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0 - 5000	359	26,7	35,2	35,2
5001 - 10000	165	12,3	16,2	51,4
10001 - 20000	363	27,0	35,6	87,0
20001 - 50000	78	5,8	7,7	94,7
50001 - max	54	4,0	5,3	100,0
Totale risposte	1019	75,8	100,0	
Dati mancanti	326	24,2		
Totale	1345	100,0		

### Spese per materiale bibliografico: periodici cartacei – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0 - 5000	171	12,7	17,1	17,1
5001 - 10000	103	7,7	10,3	27,4
10001 - 20000	406	30,2	40,6	68,0
20001 - 50000	145	10,8	14,5	82,5
50001 - max	175	13,0	17,5	100,0
Totale risposte	1000	74,3	100,0	
Dati mancanti	345	25,7		
Totale	1345	100,0		

Da queste tabelle si può evincere che mediamente le biblioteche spendono cifre maggiori nell'acquisto di periodici cartacei piuttosto che nell'acquisto di monografie: mentre il 35,2% delle biblioteche rispondenti dichiara di spendere meno di €5.000 per le monografie, solo il 17,1% ha lo stesso volume di spesa per i periodici cartacei. Parallelamente, mentre solo il 5,3% spende più di €50.000 per monografie, il 17,5% li spende per l'acquisto di periodici cartacei. Questo dato conferma la vocazione scientifica delle biblioteche di università che, per soddisfare le esigenze di aggiornamento della propria utenza, attribuiscono a questo tipo di pubblicazioni una particolare rilevanza all'interno delle loro collezioni.

### Spese per materiale bibliografico: risorse elettroniche – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0 - 5000	394	29,3	45,5	45,5
5001 - 10000	90	6,7	10,4	55,9
10001 - 20000	157	11,7	18,1	74,0
20001 - 50000	79	5,9	9,1	83,1
50001 - max	146	10,9	16,9	100,0
Totale risposte	866	64,4	100,0	
Dati mancanti	479	35,6		
Totale	1345	100,0		

### Altre spese: attrezzature informatiche e software – analisi per classi

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	345	25,7	44,1	44,1
1 - 1000	95	7,1	12,1	56,3
1001 - 10000	268	19,9	34,3	90,5
10001 - max	74	5,5	9,5	100,0
Totale risposte	782	58,1	100,0	
Dati mancanti	563	41,9		
Totale	1345	100,0		

Per quanto riguarda le spese relative alle risorse elettroniche, l'alto numero di dati mancanti e di biblioteche con spese molto contenute è motivato dal fatto che spesso l'acquisto di questo tipo di risorse, se condivise a livello di ateneo, viene gestito e sostenuto a livello centrale.



Considerazione analoga si può fare per le spese relative ad attrezzature informatiche, che spesso sono anch'esse sostenute a livello centrale.

### **Altre spese: personale non dipendente – analisi per classi**

	Biblioteche	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	519	38,6	72,6	72,6
1 - 10000	104	7,7	14,5	87,1
10001 - max	92	6,8	12,9	100,0
Totale risposte	715	53,2	100,0	
Dati mancanti	630	46,8		
Totale	1345	100,0		

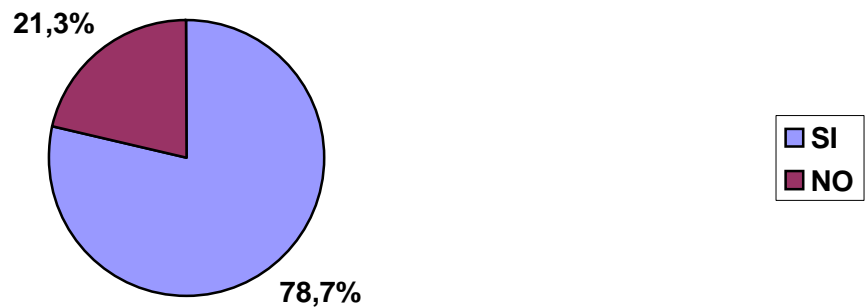
Con questa domanda si richiedeva di indicare le spese per personale esterno professionalizzato e non professionalizzato, ma solo se sostenute direttamente dalla biblioteca. Il fatto che il 72,6% delle biblioteche abbia risposto 0 (zero) non significa quindi necessariamente che esse non ricorrano a personale esterno, ma semplicemente che gli eventuali costi non sono a loro carico.

### **Sezione 6. Orari e servizi**

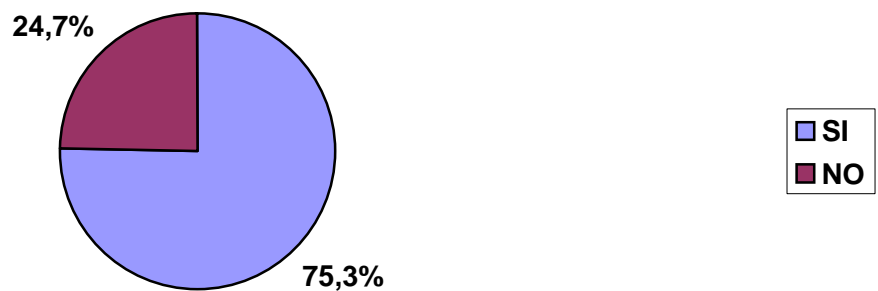
Per quanto riguarda l'orario di apertura al pubblico, 34 biblioteche (2,5% del totale) dichiarano di avere un orario di apertura inferiore alle 10 ore settimanali. Si può inoltre osservare che la maggior parte di queste strutture sono biblioteche di istituti o di dipartimenti di area biomedica.

Tra i servizi censiti, quello che risulta effettuato dalla maggiore percentuale di biblioteche (78,7% delle rispondenti, pari al 63,6% del totale) è il servizio di reference. Questo dato è comunque di difficile interpretazione dal momento che la definizione data nel questionario poteva riferirsi a diversi gradi di erogazione del servizio di informazione e consulenza (più o meno specialistico). Infatti è probabile che le risposte affermative comprendano sia servizi di "quick reference" sia attività di reference più approfondito e specialistico, tipico dei centri di documentazione. La decisione di non richiedere nel questionario una quantificazione del servizio deriva dalla supposizione che in poche biblioteche il servizio sia formalizzato al punto da prevedere una registrazione delle operazioni effettuate.

### Reference

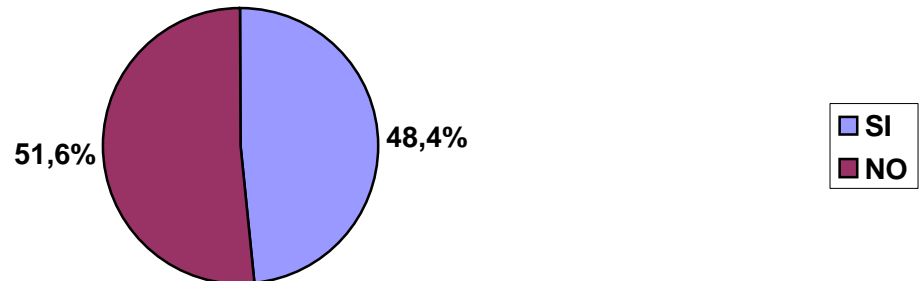


### Prestito esterno

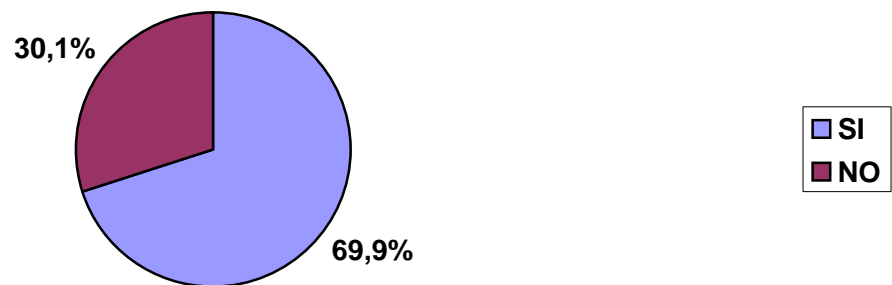


Il 75,3% delle rispondenti (pari al 62,8% delle biblioteche) afferma di effettuare il servizio di prestito. In questo caso è stato richiesta anche la quantificazione delle transazioni registrate, poiché questo dato era necessario per la costruzione di alcuni indicatori. Benché si tratti di un dato molto utilizzato, anche in ambito internazionale, per le indagini statistiche e per la costruzione di svariati indicatori, è bene notare che in quanto dato numerico assoluto non è significativo di per sé, dal momento che viene condizionato dalle politiche di circolazione di ciascuna biblioteca (per es. durata del prestito, n. di prestiti previsti per utente, tipo di materiale prestabile, ecc.).

### Prestito interbibliotecario



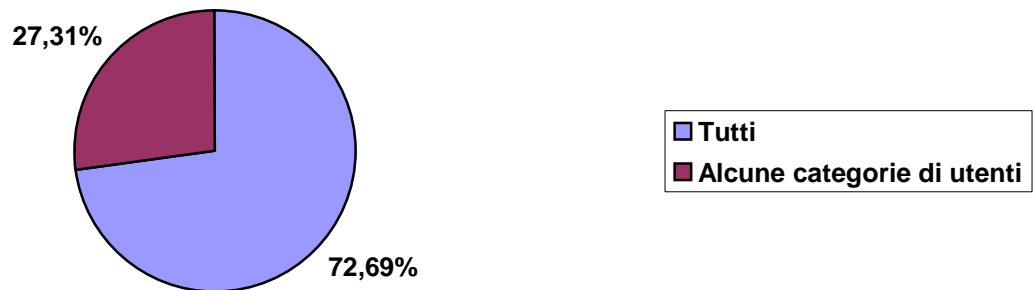
### Document delivery



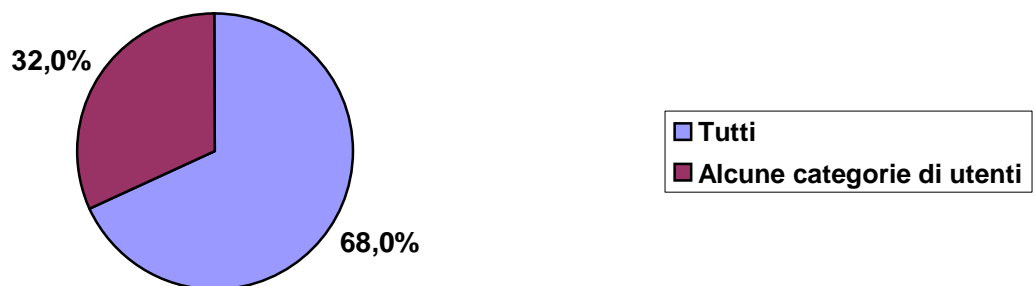
E' invece piuttosto esiguo il numero di biblioteche che effettuano i servizi interbibliotecari. Infatti solo il 48,4% delle rispondenti (pari al 39,6% del totale delle biblioteche) risulta effettuare il servizio di prestito interbibliotecario, e il 69,9% delle rispondenti (57,3% del totale) effettua il servizio di document delivery. La maggior diffusione di quest'ultimo servizio deriva probabilmente dal fatto che è considerato, soprattutto dalla comunità scientifica, più innovativo ed efficace, poiché permette di ottenere più rapidamente documenti, cartacei o elettronici, tipicamente relativi a letteratura grigia, periodici scientifici, contributi a convegni ecc.: da una parte si tratta spesso di materiale meno "consolidato" di quello trattato dalla tradizionale editoria a stampa oggetto del prestito interbibliotecario, e per questo più "attuale" e di uso immediato; dall'altra si tratta di materiale che di norma non è ammesso al prestito, per cui la fornitura in copia ne diviene l'unico mezzo di fruizione a distanza.



### Utenti DD

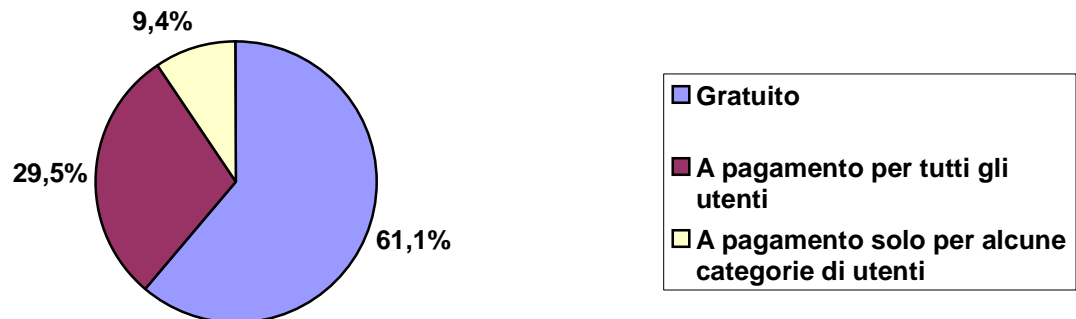


### Utenti ILL



Laddove i servizi interbibliotecari siano previsti, nella maggior parte dei casi vengono comunque erogati a tutti gli utenti istituzionali: per quanto riguarda il prestito interbibliotecario 164 biblioteche riservano il servizio solo ad alcune categorie di utenti, contro le 349 che lo effettuano per tutti; per quanto concerne il document delivery, sono 207 le biblioteche che prevedono un'erogazione limitata, contro le 551 che lo erogano a tutti.

## Pagamento servizio ILL



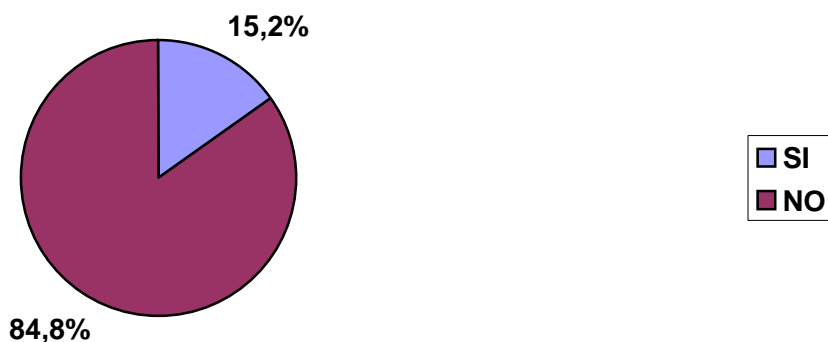
Limitatamente ai servizi interbibliotecari passivi<sup>3</sup>, si è deciso di chiedere se siano o meno effettuati a pagamento, dal momento che si tratta di servizi *ad personam* e particolarmente onerosi per le biblioteche sia in termini di impegno di personale sia in termini di costi vivi (ad es. spese postali, di fotocopiatura, ecc.). Dai risultati del questionario emerge che, per quanto riguarda il prestito interbibliotecario passivo, 300 biblioteche lo effettuano gratuitamente per i propri utenti, 145 richiedono un pagamento a tutti i fruitori del servizio, mentre 46 biblioteche richiedono un pagamento soltanto ad alcune categorie di utenti. Per quanto concerne invece il document delivery, 459 biblioteche non prevedono pagamento, 154 richiedono un pagamento a tutti gli utenti, 118 lo richiedono solo ad alcune categorie.

Nel caso di DD e ILL passivi si può osservare che le biblioteche che effettuano un grande numero di transazioni quasi sempre erogano il servizio a pagamento: questo fa supporre che il servizio sia maggiormente organizzato, o che quando supera una certa soglia non sia più sostenibile economicamente l'erogazione gratuita.

Un'analisi più approfondita di questi servizi richiederebbe una rilevazione specifica che tenesse conto anche di altri fattori quali l'eventuale partecipazione a iniziative di cooperazione (ESSPER, SBBL, ecc.), il ricorso a servizi a pagamento (SUBITO, British Library, ecc.), il livello del servizio (nazionale e/o internazionale), ecc.

<sup>3</sup> Transazioni dirette a ricevere in prestito documenti da biblioteche non appartenenti al proprio ateneo.

### Corsi per l'utenza



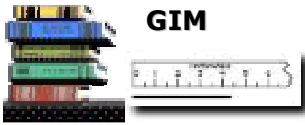
La formazione degli utenti attraverso l'organizzazione di corsi strutturati non si può annoverare tra i servizi tradizionali delle biblioteche, tuttavia si è deciso di effettuare un primo sondaggio di questa attività ritenendola comunque importante - e ancor più lo dovrebbe diventare in prospettiva - per la misurazione dei servizi di una biblioteca. Le biblioteche che organizzano dei corsi sono tuttavia ancora in numero esiguo: hanno infatti risposto "no" a questa domanda 931 biblioteche (83,6% delle rispondenti, pari al 69,2% del totale), mentre solo 167 affermano di organizzare corsi per l'utenza per un totale di circa 5.000 ore a livello nazionale nell'intero anno. Questo dato, cui vanno aggiunte le iniziative organizzate a livello di SBA, è piuttosto sconcertante considerato che le biblioteche interessate sono poche e che per di più dedicano alla formazione un numero esiguo di ore; inoltre, anche in presenza di corsi strutturati dalla durata significativa, l'utenza raggiunta rappresenta una percentuale minima rispetto all'utenza istituzionale (cfr. indicatore 13). E' prevedibile e auspicabile che in futuro questa attività si sviluppi in modo significativo, nell'ottica di un ruolo della biblioteca come centro di formazione e aggiornamento permanente.

### Sezione 7. Utenza

Dall'analisi di alcuni sistemi bibliotecari di ateneo strettamente integrati con realtà bibliotecarie territoriali è scaturita la decisione di prendere in considerazione anche l'utenza potenziale non istituzionale delle biblioteche, qualora essa sia rilevante. Essa è stata suddivisa in sottocategorie ("Utenza potenziale primaria non istituzionale" e "Utenza potenziale secondaria"), di cui è stata fornita definizione, e di cui si è deciso di rilevare solamente la presenza.

#### Utenza primaria non istituzionale

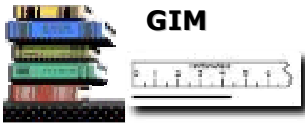
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
SI	641	47,7	59,1
NO	443	32,9	40,9
Totale risposte	1084	80,6	100,0
Dati mancanti	261	19,4	
Totale	1345	100,0	



### Utenza secondaria

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
SI	405	30,1	38,5
NO	646	48,0	61,5
Totale risposte	1051	78,1	100,0
Dati mancanti	294	21,9	
Totale	1345	100,0	

Le risposte ai quesiti rivelano che un cospicuo numero di biblioteche prevede l'erogazione dei propri servizi a un'utenza diversa da quella tradizionale di riferimento (studenti, docenti, ecc.). Questo potrebbe indicare da un lato il ricorso alle biblioteche universitarie da parte di un'utenza specializzata (per es. grazie a convenzioni con enti di ricerca e strutture socio-sanitarie), dall'altro un'apertura delle biblioteche stesse verso il territorio (integrazione con biblioteche di ente locale).



## 8 Gli atenei "monobiblioteca"

### Premessa

Gli atenei "monobiblioteca", pur rappresentando soltanto il 22% delle università italiane, costituiscono una categoria degna di approfondimento in quanto espressione di una scelta organizzativa particolare che si cercherà di comprendere anche attraverso l'esame dei risultati dei questionari.

La presenza di una sola biblioteca, spesso articolata in diversi punti di servizio, in un ateneo, ne comporta una gestione unitaria e rende di difficile applicazione il concetto di sistema bibliotecario di ateneo, al punto da far sorgere il dubbio che si sia in presenza di un "sistema perfetto, o semplicemente non ha alcun senso in questo caso parlare di sistema"<sup>4</sup>.

Per tali ragioni anche eventuali confronti fra atenei, sulla base dei dati raccolti, non potranno non tener conto delle differenti tipologie strutturali riscontrate.

Le 17 università che dichiarano la presenza di una sola biblioteca sono:

- Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo di Castellanza
- Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)
- Libera Università Vita Salute San Raffaele di Milano
- Università degli Studi di Milano - Bicocca
- Libera Università di Bolzano
- Università degli Studi di Trento
- Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA) di Trieste
- Scuola normale superiore di Pisa
- Scuola superiore di studi avanzati e di perfezionamento S. Anna di Pisa
- Università per stranieri di Siena
- Libera Università Internazionale di Studi Sociali Guido Carli - (LUISS) di Roma
- Istituto Universitario di Scienze Motorie di Roma
- Università Campus Bio-Medico di Roma
- Libera Università degli Studi San Pio V di Roma
- Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli
- Libera Università Mediterranea Jean Monnet - Casamassima
- Università degli Studi della Basilicata

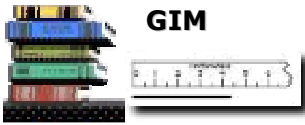
Da una prima lettura non pare rilevante la correlazione fra tale scelta organizzativa e l'eventuale recente costituzione degli atenei. Infatti dei cosiddetti nuovi atenei (Sannio di Benevento, Catanzaro, Milano Bicocca, Insubria, Piemonte orientale, Foggia, ossia quelli che secondo la definizione del CNVSU sono nati dopo il 1994, anno in cui entra in vigore la legge 537/93 sull'autonomia gestionale), soltanto Milano Bicocca ha optato per tale soluzione. Si deve tuttavia tener conto che di questi ultimi soltanto uno dichiara la presenza di più di 4 biblioteche, mentre tutti gli altri oscillano fra le 3 e le 4 biblioteche ciascuno, evidenziando comunque una tendenza alla centralizzazione, finalizzata all'ottenimento di economie di scala e alla maggiore efficienza organizzativa.

### Caratteristiche

Le biblioteche dei 17 atenei sopra citati presentano caratteristiche abbastanza differenti, sia per quanto riguarda le dimensioni, sia per quanto riguarda i servizi. In questo paragrafo vengono discussi alcuni dati ad esse relativi, indicando in qualche caso anche il dato nazionale a scopo di confronto puramente indicativo. Si è infatti ben consapevoli che il raffronto fra

---

<sup>4</sup> Luca Bardi, *Dalle biblioteche di università ai sistemi bibliotecari di ateneo: la situazione in Italia*, "Bollettino AIB", marzo 2002, vol. 42, n. 1



biblioteche di tipologia differente (e quelle degli atenei monobiblioteca si possono considerare una categoria ancora più particolare) potrebbe risultare fuorviante se considerato in termini valutativi, e indurre a considerazioni poco obiettive. D'altro canto e per ragioni del tutto analoghe, ancora più rischioso potrebbe rivelarsi il confronto fra tali atenei e gli altri sistemi bibliotecari, dal momento che la semplice aggregazione dei dati per ateneo (senza tener conto della più o meno accentuata frammentarietà e delle dimensioni delle biblioteche che costituiscono i sistemi) ben difficilmente può essere confrontata con i dati di singole biblioteche, se pure di atenei monobiblioteca.

Prendendo in considerazione i dati sugli spazi, si nota che 5 delle 17 biblioteche (29,4%) hanno una superficie totale superiore a mq 2.000, contro il 5,2% a livello nazionale, e che soltanto 6 (35,2%) hanno una superficie totale inferiore ai 1.000 mq, contro il 85,5% a livello nazionale. Se poi esaminiamo la superficie destinata al pubblico, si passa al 17,6% (3 biblioteche) contro l'1,7% nazionale nel primo caso e al 41,1% (7 biblioteche) contro il 93% nel secondo. Appare dunque abbastanza spiccata la vocazione di biblioteca rivolta al pubblico, senza per questo volerle attribuire una netta connotazione di "biblioteca per la didattica" in contrapposizione alla "biblioteca per la ricerca", né potrebbe essere altrimenti trattandosi appunto di biblioteca unica di ateneo.

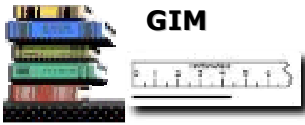
Un altro dato che pare confortare tale ipotesi è dato dall'estensione lineare degli scaffali aperti. 6 biblioteche (35,2%) dispongono di oltre 1.200 metri di scaffale liberamente accessibile da parte degli utenti, contro il 15,6% nazionale. Anche in questo caso tuttavia la percentuale di biblioteche con una relativamente bassa estensione di scaffale aperto è abbastanza notevole: 6 biblioteche (35,2%) hanno meno di 600 metri lineari di scaffale aperto, contro il 71,8% nazionale.

La tendenza sopra evidenziata assume dimensioni più evidenti se si considerano i posti di lettura: il 47% (8 biblioteche) ha più di 200 posti a sedere e di 10 PC al pubblico, contro rispettivamente il 7,6% e il 11,9% a livello nazionale.

Per quanto riguarda le dimensioni, si possono così individuare due categorie di biblioteche di ateneo: alla prima appartengono alcune università di medie dimensioni che, pur non potendo competere con i mega-atenei del panorama italiano, possono vantare biblioteche, spesso multidisciplinari, da annoverare fra le più grandi fra le biblioteche di università a livello nazionale; alla seconda appartengono alcune piccole università, a carattere monotematico, le cui biblioteche, se confrontate con i dati nazionali, sono più simili a biblioteche di dipartimento che a biblioteche di ateneo.

Anche l'analisi dei dati relativi al patrimonio pare confermare la presenza di due distinte categorie di atenei monobiblioteca: il 35,2% (6 biblioteche) dichiara più di 50.000 libri moderni (14,6% naz.), ma il 17,6% (3 biblioteche) ne possiede meno di 10.000 (51,7% naz.). Il 41% (7 biblioteche) possiede più di 5.000 annate di periodici, ma in questo caso il divario con la situazione nazionale (36,2%) si riduce. La situazione cambia se si considerano i periodici correnti, tipico indice di vitalità e aggiornamento della biblioteca: il 58,8% degli atenei monobiblioteca (10 biblioteche) dispone di più di 500 abbonamenti contro il 10,9% nazionale: quindi l'elevato numero di annate possedute si potrebbe giustificare non tanto con una estensione retrospettiva delle collezioni bensì con la grande quantità di titoli in abbonamento. Inoltre 4 biblioteche (23,5%) dichiarano fra 100 e 500 periodici correnti, evidenziando in tal modo come anche atenei di piccole dimensioni riservino grande attenzione alla ricerca, di cui i periodici rappresentano la maggiore risorsa in special modo per le discipline tecnico-scientifiche e mediche.

Un altro indice di vitalità può essere rappresentato dalle acquisizioni annue. Anche in questo caso il 35,2% degli atenei monobiblioteca (6 biblioteche) si dimostrano particolarmente efficaci, dichiarando di acquisire più di 5.000 volumi all'anno contro il 3,1% a livello nazionale. Anche le biblioteche degli atenei di ridotte dimensioni (fra quelli monobiblioteca) mantengono



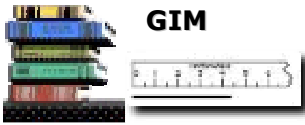
comunque una discreta attività di acquisizione: 6 biblioteche (35,2%) acquistano fra 500 e 5000 volumi annui, contro il 37% a livello nazionale.

Un discorso a parte, in tema di "patrimonio", intendendo con questo termine in senso lato anche l'accesso a risorse remote, meritano i dati relativi ai periodici elettronici e alle banche dati. Il 41,1% (7 biblioteche) sottoscrive abbonamenti e licenze d'uso a più di 2.000 e-journals. Tuttavia va segnalato che 8 biblioteche (52,9%) dichiarano di sottoscrivere meno di 100 abbonamenti a periodici elettronici o non rispondono alla domanda del questionario. Una così grande forbice è difficilmente spiegabile in base alle considerazioni sulle dimensioni degli atenei fatte sopra. Si potrebbe ipotizzare che alcune biblioteche, facenti parte di consorzi accanto ad enti più grandi, non abbiano dichiarato come "proprie" alcune risorse remote comunque raggiungibili perché all'interno di pacchetti. L'elevato numero di abbonamenti dichiarati invece dal restante 41,1% delle biblioteche farebbe intendere che i rispettivi atenei sottoscrivano interi pacchetti editoriali piuttosto che attivare abbonamenti o licenze titolo per titolo. Per quanto riguarda le banche dati, il 58,8% degli atenei monobiblioteca (10 biblioteche) dispone di oltre 10 banche dati, e solo 4 biblioteche non rispondono alla domanda o dichiarano di sottoscriverne una sola. Nel caso delle risorse elettroniche appare azzardato un confronto con i dati relativi alle biblioteche facenti parte di sistemi bibliotecari multibiblioteca. Molto di frequente infatti tale risorse sono sottoscritte centralmente a livello di coordinamento di sistema, e, anche se a volte i loro costi possono essere a carico di singole biblioteche, l'uso è in genere garantito a tutta l'utenza dell'ateneo, indipendentemente dalla biblioteca di riferimento. Tale considerazione potrebbe, ad esempio, spiegare le percentuali così elevate di biblioteche che dichiarano di non possedere banche dati (51%) e periodici elettronici (41%).

Per quanto riguarda il personale, si registrano 180 unità di personale negli atenei monobiblioteca, pari al 3,46% dell'intero personale censito a livello nazionale dal questionario biblioteche. Di tale numero, 25 unità hanno un contratto a tempo determinato (13,8%) e 155 a tempo indeterminato (86,2%). A livello nazionale le percentuali sono rispettivamente dell'8,6% e del 91,4%. Per quanto riguarda la ripartizione per categoria, quelli di cat. EP sono 5 (2,7% del totale contro il 4,7% nazionale), quelli di cat. D sono 27 (15% del totale contro il 23,1% nazionale), quelli di cat. C sono 74 (41,1% del totale contro il 52,6% nazionale), quelli di cat. B sono 26 (20% del totale contro il 19,5% nazionale).

Per quanto concerne le spese, va segnalato che nel questionario SBA nessun ateneo monobiblioteca ha risposto alla domanda relativa, pertanto eventuali confronti a livello di sistema bibliotecario vanno fatti ricavando i dati dal "questionario biblioteche". Va segnalato inoltre che la percentuale delle risposte a questa sezione del questionario risulta per gli atenei monobiblioteca superiore a quella delle biblioteche. Tale evidenza si può facilmente spiegare considerando che la tipologia di biblioteca influisce molto sulla raccolta e registrazione dei dati delle spese. Spesso infatti la gestione amministrativa e contabile di biblioteche di dipartimento viene demandata alla struttura organizzativa di riferimento, il dipartimento stesso, che a volte potrebbe avere difficoltà a quantificare le spese in voci separate per le biblioteche. Per loro natura gli atenei monobiblioteca sono invece centri dotati di autonomia contabile o quanto meno di ordinazione di spesa, e la registrazione dei dati contabili è una delle attività loro richieste istituzionalmente. Solo 3 atenei monobiblioteca (17,6%) infatti non danno alcuna risposta circa le spese, anche se, soprattutto per quanto riguarda le spese non relative al materiale bibliografico, presumibilmente di minore controllo diretto da parte delle biblioteche, molte sono le perplessità sollevate dalla lettura di tali dati.

Passando ai servizi offerti, il prestito esterno appare, come del resto per tutte le biblioteche oggetto di indagine, uno dei servizi più comuni. Soltanto 2 atenei monobiblioteca (11,7%) dichiarano infatti di non erogarlo. A livello nazionale tale percentuale sale al 24,7% ma non va dimenticato che le tipologie di biblioteche in questo caso possono essere molto diverse, e, se si può anche ritenere fisiologico che alcune biblioteche di istituto o dipartimento non erogino tale servizio, la medesima considerazione non dovrebbe poter essere valida per biblioteche che costituiscono l'unica risorsa di questo genere nel proprio ateneo. Da questo punto di vista



qualunque percentuale diversa dal 100% dovrebbe significare una grave lacuna nei servizi al pubblico.

Considerazioni analoghe possono essere fatte anche in relazione alle domande sull'esistenza del prestito interbibliotecario e del document delivery. Per il primo la percentuale di chi non lo prevede tra i propri servizi o non risponde alla domanda sale al 29,4% (5 biblioteche), per il document delivery ritorna all'11,7% (2 biblioteche). Valgono qui le considerazioni già fatte in fase di commento dei dati nazionali sulle caratteristiche innovative del document delivery rispetto al prestito interbibliotecario tradizionale. In altre parole, come nello sviluppo delle collezioni gli atenei monobiblioteca sembrano privilegiare la letteratura periodica e le risorse elettroniche, in quanto di maggior interesse per la ricerca scientifica, un'analogha preferenza pare essere accordata al document delivery rispetto al tradizionale prestito interbibliotecario. Molto diversa è la numerosità delle transazioni interbibliotecarie in genere. Si passa da biblioteche che dichiarano meno di 10 transazioni di prestito interbibliotecario all'anno a una biblioteca che ne dichiara 1.178. In maniera analoga si passa da punte di 7.761 document delivery attivi a 3 e da 2.514 passivi a 14. Non è costante neppure il rapporto fra attivi e passivi. Per questi particolari servizi non pare opportuno effettuare dei raffronti con i dati a livello nazionale, per considerazioni analoghe a quelle fatte a proposito delle risorse elettroniche.

Il servizio di reference risulta garantito nella quasi totalità degli atenei monobiblioteca (se si eccettua una biblioteca che non risponde alla domanda) e pare essere erogato a tutti gli utenti dell'ateneo senza distinzione di categoria.

Infine anche l'attività di formazione e istruzione agli utenti pare abbastanza diffusa negli atenei monobiblioteca: il 52,9% (9 biblioteche) dichiara di organizzare corsi, anche se le ore e i partecipanti ai corsi sono numericamente ridotti (da 15 a 125 ore all'anno, da 20 a 725 utenti all'anno). Tuttavia la pratica di formazione agli utenti non pare ancora consolidata né a livello di biblioteche né a livello di SBA, come sarà evidenziato nel capitolo successivo.



## 9 I risultati dell'indagine "SBA"

### Premessa

Destinatari del questionario sul sistema bibliotecario sono stati tutti i 77 atenei italiani. 14 di essi non sono stati compilati. Tra le risposte pervenute, 10 sono da riferire ad atenei monobiblioteca, che hanno compilato il questionario nella sola parte descrittiva, in modo da fornire maggiori informazioni sulla struttura organizzativa e sugli altri aspetti non presi in considerazione nel questionario biblioteca. Tra i 14 questionari non compilati, 7 sono riferibili ad atenei monobiblioteca, che hanno ritenuto sufficiente la compilazione del questionario biblioteca, 7 non sono stati inviati per altri motivi. Un questionario è riferito ad un ateneo di recente istituzione<sup>5</sup> che non ha ancora nemmeno attivato una biblioteca, ma che, alla data del 31 dicembre 2002, aveva iniziato ad offrire agli utenti, anche se in modo limitato, alcuni testi in prestito e periodici cartacei in consultazione, stanziando risorse per l'acquisto di questo materiale e destinando personale alla sua gestione.

### Le fonti normative

	Atenei	Percentuale
lo statuto	45	58,4
il regolamento generale	28	36,4
un decreto rettorale	11	14,3
altra fonte	14	18,2
nessuna fonte	4	5,2
dati mancanti	14	18,2

Mediante questo quesito a risposta multipla, si è inteso sondare il livello di formalizzazione assunto dal sistema bibliotecario all'interno della struttura degli atenei. Dai dati forniti risulta un notevole livello di formalizzazione: solo 4 atenei rispondono esplicitamente di non avere alcuna fonte normativa che sancisca l'esistenza del sistema bibliotecario. Si noti che, essendo consentite più risposte, il totale non è 77, ma la percentuale è calcolata comunque su 77 atenei. I dati mancanti si riferiscono al numero degli atenei che non hanno selezionato nessuna delle possibili risposte alla domanda.

Dalle risposte alla successiva domanda, che richiedeva la denominazione dell'organizzazione delle biblioteche dell'ateneo, è risultato che essa assume nomi differenti nelle diverse università; la denominazione più ricorrente è quella di "sistema bibliotecario" e compare in 40 casi.

### Esistenza di un proprio regolamento

	Atenei	Percentuale
SI	40	66,7
NO	18	30
NR	2	3,3
Totale risposte	60	100
Dati mancanti	17	
Totale	77	

La presenza di un regolamento del sistema, oggetto del quesito successivo, è un indice del livello di effettiva attuazione del sistema bibliotecario e permette di distinguere quali sistemi

<sup>5</sup> Università della Valle d'Aosta



siano effettivamente "operativi" e quali invece solo sulla carta o comunque ad uno stadio preliminare di operatività.

Questi dati sono confermati dalle risposte al quesito sull'esistenza o meno di un'entità di coordinamento:

#### Esistenza di un'entità di coordinamento

	Atenei	Percentuale
sì, divisione/area/ufficio dell'amministrazione centrale	14	18,2
sì, centro di servizi di ateneo	11	14,3
sì, centro di servizi interfacoltà/interdipartimentali	5	6,5
sì, altro	13	16,9
NO	17	22,1
NR	3	3,9
dati mancanti	14	18,2
Totale	77	100,0

Appare quindi verosimile una situazione che vede una quarantina di sistemi bibliotecari effettivamente operativi, pur con differenti caratteristiche amministrative: infatti alcuni di essi sono centri autonomi di spesa, altri sono divisioni dell'amministrazione centrale.

#### Spese

Per quanto riguarda questa sezione, 17 atenei (22,1%) hanno dichiarato espressamente di non avere un'entità di coordinamento e quindi non hanno avuto accesso alla parte di questionario dedicata alle risorse finanziarie ed ai servizi.

Tutti i 17 atenei monobiblioteca hanno indicato le spese unicamente nelle risposte del questionario biblioteca, al fine di evitare una duplicazione di dati.

Per quanto riguarda la disponibilità di risorse finanziarie, 10 sistemi bibliotecari dichiarano di gestire un bilancio in regime autonomo di spesa, mentre 24 dispongono di risorse finanziarie proprie sul bilancio centrale dell'ateneo.

#### Acquisti diretti per le biblioteche

	Atenei	Percentuale
SI	34	56,7
NO	2	3,3
Dati mancanti	24	40
Totale	60	100,0

Dei 60 atenei che hanno avuto accesso alla sezione relativa alle risorse nel questionario SBA, 34 (56,7%) acquistano direttamente beni o servizi per le biblioteche, e di questi 17 acquistano materiale bibliografico. Relativamente alla tipologia di materiale acquistato, 14 sistemi bibliotecari acquistano monografie, 12 acquistano periodici cartacei, 29 acquistano risorse elettroniche, 2 acquistano altro materiale documentario.

### Spese per materiale bibliografico: monografie - analisi per classi

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	12	20,0	46,2	46,2
1 - 1000	5	8,3	19,2	65,4
1001 - 2000	4	6,7	15,4	80,8
2001 - 3000	2	3,3	7,7	88,5
3001 - 4000	0	0,0	0,0	88,5
4001 - 5000	2	3,3	7,7	96,2
oltre 5000	1	1,7	3,8	100,0
Totale risposte	26	43,3	100,0	
Dati mancanti	34	56,7		
Totale	60	100,0		

Dall'analisi delle risposte sulla consistenza della spesa, appare evidente che (fatto salvo il caso dell'università la cui biblioteca è in via di formazione) solo un ateneo, fra quelli non monobiblioteca, acquista centralmente le monografie. La spesa appare infatti di un ordine di grandezza superiore a quella degli altri atenei (più di quarantamila euro a fronte di risposte inferiori a cinquemila), per cui si può pensare che, nel caso di questi ultimi, più che di acquisti centralizzati si debba parlare di acquisti di materiale librario destinato ad uso interno della struttura di coordinamento del sistema.

### Spese per materiale bibliografico: periodici cartacei – analisi per classi

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	12	20,0	50,0	50,0
1 - 5000	10	16,7	41,7	91,7
5001 - 10000	0	0,0	0,0	91,7
10001 - 15000	0	0,0	0,0	91,7
15001 - 20000	1	1,7	4,2	95,8
oltre 20000	1	1,7	4,2	100,0
Totale risposte	24	40,0	100,0	
Dati mancanti	36	60,0		
Totale	60	100,0		

Anche nel caso dei periodici cartacei, un solo ateneo (con la solita eccezione del piccolo ateneo già citato) sembra acquistare centralmente i periodici cartacei, con una spesa di circa 800.000 euro, a fronte di risposte di altri atenei comprese fra i 16.000 e i 52 euro.

### Spese per materiale bibliografico: risorse elettroniche – analisi per classi

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	2	3,3	6,5	6,5
1 - 50000	5	8,3	16,1	22,6
50001 - 100000	7	11,7	22,6	45,2
100001 - 150000	4	6,7	12,9	58,1
150001 - 200000	2	3,3	6,5	64,5
200001 - 250000	1	1,7	3,2	67,7
250001 - 300000	2	3,3	6,5	74,2



300001 - 350000	5	8,3	16,1	90,3
350001 - 400000	0	0,0	0,0	90,3
400001 - 450000	1	1,7	3,2	93,5
450001 - 500000	0	0,0	0,0	93,5
oltre 500000	2	3,3	6,5	100,0
Totale risposte	31	51,7	100,0	
Dati mancanti	29	48,3		
Totale	60	100,0		

La spesa per le risorse elettroniche varia da 736.431 euro a 10.415 euro. Appare quindi abbastanza evidente che questo è forse uno dei pochi campi in cui gli atenei hanno centralizzato realmente la gestione delle risorse, o quantomeno c'è una forte tendenza in questo senso.

Solo 2 realtà segnalano spese alla voce "altro materiale documentario": una di esse segnala una spesa consistente, 85.000 euro, l'altra 2.000 euro. Potrebbe trattarsi, nel primo caso, di materiale audiovisivo, o di letteratura grigia.

### Spese per materiale bibliografico: totale – analisi per classi

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	1	1,7	3,1	3,1
1 - 50000	7	11,7	21,9	25,0
50001 - 100000	5	8,3	15,6	40,6
100001 - 150000	4	6,7	12,5	53,1
150001 - 200000	3	5,0	9,4	62,5
200001 - 250000	1	1,7	3,1	65,6
250001 - 300000	1	1,7	3,1	68,8
300001 - 350000	6	10,0	18,8	87,5
350001 - 400000	0	0,0	0,0	87,5
400001 - 450000	1	1,7	3,1	90,6
450001 - 500000	0	0,0	0,0	90,6
oltre 500000	3	5,0	9,4	100,0
Totale	32	53,3	100,0	
Dati mancanti	28	46,7		
Totale	60	100,0		

Un sistema bibliotecario segnala, senza dettagliarlo, un totale di spesa ma, dall'analisi delle risposte ai quesiti corrispondenti, si deduce trattarsi di acquisti riferibili a materiale bibliografico ad uso interno.

### Altre spese: rilegature

	Atenei	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0,00	19	31,7	86,4	86,4
1052,94	1	1,7	4,5	90,9
17240,00	1	1,7	4,5	95,5
21117,41	1	1,7	4,5	100,0
Totale risposte	22	36,7	100,0	



Dati mancanti	38	63,3	
Totale	60	100,0	

3 sistemi centralizzano la spesa per le rilegature. E' rimarchevole il fatto che non si riferiscano ad atenei monobiblioteca, tuttavia in un caso l'ammontare (1.052 euro) è tale da far pensare alla rilegatura di materiale interno e non ad una centralizzazione della spesa per rilegature.

#### Altre spese: attrezzature informatiche e software : classi

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	7	11,7	26,9	26,9
1 - 25000	5	8,3	19,2	46,2
25001 - 50000	6	10,0	23,1	69,2
50001 - 75000	1	1,7	3,8	73,1
75001 - 100000	1	1,7	3,8	76,9
100001 - 125000	4	6,7	15,4	92,3
oltre 125000	2	3,3	7,7	100,0
Totale	26	43,3	100,0	
Dati mancanti	34	56,7		
Totale	60	100,0		

19 sistemi bibliotecari centralizzano la spesa per attrezzature informatiche e software. Si deve ricordare che i dati richiesti sono riferiti solo all'anno 2002, ed è quindi possibile (e si deve essere verificato in più di un caso) che i coordinamenti dei sistemi bibliotecari abbiano fatto acquisti in campo informatico negli anni precedenti e non abbiano speso nulla durante il 2002, pur centralizzando abitualmente gli acquisti di tale tipo.

Dall'analisi delle risposte e dal confronto con i sistemi di automazione corrispondenti risulta una centralizzazione nell'acquisto sia di hardware (sicuramente i server e anche, in taluni casi, i computer per bibliotecari e utenti), sia di software.

C'è da aggiungere che non sempre questo tipo di spesa è di competenza del coordinamento del sistema: nel caso in cui sia stata sostenuta da altre strutture centrali dell'ateneo è ovviamente sfuggita alla rilevazione.

#### Altre spese: personale non dipendente – analisi per classi

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	11	18,3	50	50
1 - 10000	2	3,3	9,1	59,1
10001 - 50000	6	10	27,3	86,4
50001 - 100000	1	1,7	4,5	90,9
100001 - 200000	2	3,3	9,1	100,0
Totale	22	36,7	100,0	
Dati mancanti	38	63,3		
Totale	60	100,0		

11 sistemi bibliotecari hanno in bilancio spese per personale non dipendente.

A conclusione di questa riflessione sulle spese, è opportuno aggiungere che, ovviamente, le voci precedenti, benché siano le più significative, non esauriscono il totale delle spese imputabili al bilancio di un sistema bibliotecario, tant'è che 18 atenei (30%), nel relativo quesito, indicano la presenza di altre spese in bilancio.



## Servizi centralizzati

Dal questionario SBA emergono dati relativi al prestito interbibliotecario e al document delivery unicamente per quanto riguarda gli atenei multibiblioteca, avendo quelli monobiblioteca inserito i dati corrispondenti nell'altro questionario. E' bene ricordare che ai quesiti relativi al prestito interbibliotecario, al document delivery e ai corsi per gli utenti hanno avuto accesso solo 60 atenei, poiché, come già detto per la sezione delle spese, sono stati esclusi i 17 che hanno dichiarato di non avere un'entità di coordinamento.

### Servizi centralizzati: ILL

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
SI	5	8,3	13,5
NO	31	51,7	83,8
NR	1	1,7	2,7
Dati mancanti	23	38,3	
Totale	60	100,0	

5 atenei multibiblioteca (8,3%) gestiscono centralmente il prestito interbibliotecario.

### Servizi centralizzati: DD

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
SI	4	6,7	10,5
NO	33	55,0	86,8
NR	1	1,7	2,6
Dati mancanti	22	36,7	
Totale	60	100,0	

4 atenei multibiblioteca (6,7%) gestiscono centralmente il document delivery.

Ricordiamo che, tra i 17 atenei monobiblioteca, 12 forniscono un servizio di prestito interbibliotecario e 15 di document delivery, come evidenziato nelle risposte al questionario biblioteca.

Dall'analisi dei dati non sembra azzardato affermare che, pur in presenza di una piccola frazione di sistemi bibliotecari che li centralizzano, la situazione più diffusa vede i servizi interbibliotecari gestiti al livello delle singole biblioteche che conservano il materiale oggetto del servizio.

### Servizi centralizzati: corsi

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
SI	9	15,0	24,3
NO	26	43,3	70,3
NR	2	3,3	5,4
Dati mancanti	23	38,3	
Totale	60	100,0	



9 sistemi bibliotecari (15%) organizzano corsi per l'utenza. Questo dato conferma quanto emerso dall'indagine "Biblioteca" in relazione alla scarsa diffusione delle attività di formazione dell'utenza. Le risposte fornite al successivo quesito aggiungono che l'attività formativa è limitata a un numero esiguo di utenti rispetto all'utenza studentesca, pur comportando un impegno di ore non indifferente.

#### Attività di misurazione e valutazione

	Atenei	Percentuale	Percentuale valida
SI, regolarmente	33	42,9	57,9
SI, in modo sporadico	13	16,9	22,8
NO	9	11,7	15,8
NR	2	2,6	3,5
Dati mancanti	20	26,0	
Totale	77	100,0	

46 sistemi (59,7%) dichiarano di svolgere attività di misurazione regolarmente o in modo sporadico. A questa domanda, come alla successiva relativa all'esistenza di un OPAC condiviso, hanno avuto accesso tutti e 77 gli atenei contattati, cifra a cui vanno riferite le percentuali. La presenza di 33 sistemi che dichiarano di svolgere attività di misurazione dei servizi bibliotecari in modo regolare, testimonia la diffusione, nel corso degli ultimi anni, della prassi della misurazione nei sistemi bibliotecari come strumento volto al miglioramento dei servizi.

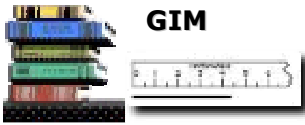
#### Esistenza di un OPAC condiviso

	Atenei	Percentuale	Percentuale valida
SI	51	66,2	87,9
NO	5	6,5	8,6
NR	2	2,6	3,4
Dati mancanti	19	24,7	
Totale	77	100,0	

51 sistemi (66,2%) hanno un OPAC condiviso a livello di ateneo.

29 sistemi gestiscono centralmente altri aspetti, non previsti esplicitamente dal questionario o che i compilatori hanno inteso evidenziare nella casella a risposta libera corrispondente. Analizzando le risposte fornite è possibile individuare alcune tipologie ricorrenti, e altre che testimoniano aspetti particolarmente interessanti od innovativi:

- 17 gestiscono centralmente le gare d'appalto
- 4 stipulano contratti e convenzioni
- 4 acquistano risorse elettroniche. Questi fanno parte dei 30 che hanno dichiarato di acquistare centralmente le risorse elettroniche. Sembra evidente che la ripetizione del dato nella risposta libera sia tesa a sottolineare lo sforzo organizzativo e lo stanziamento di risorse del sistema in questo ambito
- 6 centralizzano la gestione dei servizi informatici. Confrontando questo dato con le tipologie dei sistemi gestionali, si può verificare la diffusione di sistemi che hanno come presupposto la centralizzazione, motivo per cui sembra sensato dedurre che, in realtà, la pratica di centralizzare la gestione dei servizi informatici sia molto più diffusa
- 9 gestiscono progetti
- 18 dichiarano di effettuare un coordinamento catalografico, ambito nel quale sono stati citati anche specifici progetti (recupero del pregresso, riconversione catalografica,



catalogazione di libri antichi). Solo un ateneo multibiblioteca indica un coordinamento delle acquisizioni, dato interessante e degno di menzione

- 4 centralizzano la gestione del sito web. A fronte di questo dato esiguo, e dal momento che pressochè ogni sistema bibliotecario ha invece un proprio sito web, si deduce che la stragrande maggioranza dei compilatori abbia ritenuto la citazione di questo dato semplicemente pleonastica
- 19 sistemi si occupano della formazione del personale. Anche in questo caso è probabile, per ragioni analoghe al precedente, che il dato sia sottostimato.

Fra le altre indicazioni, legate a casi singoli, segnaliamo, per l'interesse, l'importanza e il carattere innovativo:

- la gestione in outsourcing dei servizi di automazione di 28 biblioteche esterne all'ateneo da parte di un sistema universitario
- la partnership con enti privati per la messa a disposizione del servizio banche dati a terzi.

### Personale dei centri di coordinamento

35 sistemi bibliotecari (58,3%) hanno dichiarato di avere personale dipendente dai centri di coordinamento, ma solo 33 hanno compilato i moduli corrispondenti, dettagliando le singole posizioni coperte dal personale ad essi afferente, per un totale di 184 unità di personale, a cui si devono aggiungere 7 dirigenti non compresi nella tabella di rilevazione del personale.

### Disponibilità di personale dedicato

	Atenei	Percentuale	Percentuale valida
SI	35	58,3	87,5
NO	5	8,3	12,5
Dati mancanti	20	33,3	
Totale	60	100,0	

Il personale afferente ai centri di coordinamento risulta così suddiviso:

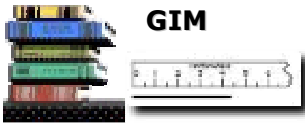
- per categoria:

	Personale	Percentuale
B	6	3,3
C	73	39,7
D	78	42,4
EP	24	13,0
NR	3	1,6
Totale	184	100,0

- per area:

	Personale	Percentuale
amministrativa	35	19,0
amministrativa e gestionale	12	6,5
biblioteca	102	55,4





servizi generali e tecnici	3	1,6
tecnico-scientifica ed elaborazione dati	31	16,8
Dati mancanti	1	0,5
Totale	184	100,0

Dove si nota che tre unità di personale appartenenti all'area dei servizi generali e tecnici sono tutte di categoria B.

- per contratto:

	Personale	Percentuale
tempo determinato	19	10,3
tempo indeterminato	162	88,0
NR	1	0,5
Dati mancanti	2	1,1
Totale	184	100,0

L' 87,5% del personale è impegnato a tempo pieno, mentre il resto usufruisce di varie tipologie di part-time comprese tra 18 e 32 ore. Quasi tutti (89,1%) dedicano tutto il proprio tempo lavorativo al coordinamento del sistema bibliotecario.

Per quanto riguarda le singole categorie, la ripartizione fra tempo determinato e indeterminato è la seguente:

- tutti gli EP risultano essere a tempo indeterminato e full time.

Per la categoria D si ha:

- a tempo indeterminato: 71
- a tempo determinato: 6 (per un totale di 78; 1 non risponde).

Per la categoria C:

- a tempo indeterminato: 63
- a tempo determinato: 10.

Per quanto riguarda le aree di appartenenza:

EP:

- tutti di area bibliotecaria, salvo 2 di area amministrativa gestionale

D:

- area amministrativa: 13
- area biblioteche: 43
- area informatica: 16
- area amministrativa gestionale: 6

C:

- area amministrativa: 20
- area biblioteche: 35
- area informatica: 14
- area amministrativa gestionale: 4.

### Inquadramento del responsabile

	Atenei	Percentuale
altro (ruolo a esaurimento)	1	1,7
categoria D	2	3,3
categoria EP	24	40
dirigente	2	3,3
dirigente a contratto	5	8,3
docente	8	13,3
Dati mancanti	18	30
Totale	60	100,0

Per quanto riguarda le possibili ulteriori categorie di personale in forza presso i centri di coordinamento dei sistemi bibliotecari:

- 16 sistemi hanno impiegato studenti part-time;
- 5 hanno impiegato obiettori;
- 3 hanno impiegato altro personale.

### Periodici elettronici e banche dati

La necessità di offrire agli utenti l'accesso al maggior numero di risorse elettroniche, e, contemporaneamente, l'esigenza di contenerne i costi e i non trascurabili oneri di gestione, costituiscono una spinta molto forte alla centralizzazione di banche dati e periodici elettronici, che sfocia molto spesso nella condivisione attraverso la partecipazione a consorzi interuniversitari. Tale situazione è sostanzialmente confermata dal questionario:

- 52 SBA (67,5%) gestiscono centralmente periodici elettronici,
- 51 SBA (66,2%) gestiscono centralmente banche dati.

### Titoli di periodici elettronici: analisi per classi

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	3	3,9	5,5	5,5
1 - 1000	3	3,9	5,5	10,9
1001 - 2000	4	5,2	7,3	18,2
2001 - 3000	13	16,9	23,6	41,8
3001 - 4000	12	15,6	21,8	63,6
4001 - 5000	12	15,6	21,8	85,5
oltre 5000	8	10,4	14,5	100,0
Totale	55	71,4	100,0	
Dati mancanti	22	28,6		
Totale	77	100,0		

### Numero di banche dati accessibili dalla rete di ateneo – analisi per classi

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	5	6,5	9,1	9,1
1 - 10	12	15,6	21,9	31,0
11 - 50	21	27,3	38,2	69,2
51 - 100	14	18,2	25,5	94,5
oltre 100	3	3,9	5,5	100,0



Totale	55	71,4	100,0
Dati mancanti	22	28,6	
Totale	77	100,0	

Dei 17 atenei monobiblioteca, 7 hanno inserito i dati nel questionario per i sistemi bibliotecari e 15 nel questionario di biblioteca; 7 hanno compilato entrambi fornendo informazioni che in taluni casi si ripetono ed in altri differiscono perchè non tutte le risorse elettroniche sono accessibili in rete di ateneo. Otto invece hanno compilato solo la parte nel questionario di biblioteca.

### Numero di accessi alle banche dati – analisi per classi

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
0	5	6,5	19,2	19,2
1 - 25000	11	14,3	42,3	61,5
25001 - 50000	3	3,9	11,5	73,1
50001 - 75000	1	1,3	3,8	76,9
75001 - 100000	1	1,3	3,8	80,8
100001 - 125000	2	2,6	7,7	88,5
oltre 125000	3	3,9	11,5	100,0
Totale	26	33,8	100,0	
Dati mancanti	51	66,2		
Totale	77	100,0		

A fronte della richiesta di fornire il numero di accessi alle banche dati, solo 21 sistemi sono stati in grado di farlo, sebbene le cifre tonde, riscontrate in 8 casi, ne facciano sospettare una stima più che un rilevamento puntuale. Rimarchevole, di contro, la presenza di alcune risposte precise all'unità. Inoltre, in un caso, è stato indicato un numero di accessi molto elevato rispetto ai dati forniti dagli altri atenei raggruppati nella classe apicale.

Molti sistemi bibliotecari non sono stati in grado di fornire una risposta; questo si può spiegare con il fatto che le banche dati spesso non risiedono in locale, ma su server remoti, non direttamente configurabili per la raccolta di dati statistici.

Per lo stesso motivo, pur ritenendolo un dato molto interessante, si è scelto di non richiedere il numero di accessi ai periodici elettronici, perché il suo reperimento sarebbe stato molto difficile, se non impossibile.

Il monitoraggio degli accessi a banche dati e periodici elettronici è una realtà consolidata soprattutto in ambiente americano ed inglese, dove sui siti web delle biblioteche universitarie o dei consorzi sono liberamente consultabili le statistiche relative agli accessi e alle pagine scaricate, suddivise per fornitore. La necessità di mantenere divise le informazioni deriva, oltre che dall'interesse rivestito dal confronto tra i dati, dalla sostanziale impossibilità di fornire per tutti le medesime informazioni: in assenza di standard consolidati, con definizioni uniformi, gli editori misurano cose differenti, oltre a presentare le loro statistiche nei modi più vari. Per le biblioteche è quindi solitamente possibile paragonare l'uso di titoli forniti dal medesimo editore o aggregatore, mentre risulta impossibile combinare tra loro dati di diversa origine.

In Italia, le esperienze di misurazione in questo campo sono ancora agli inizi e sono effettuate, oltre che da singole università, dai grandi consorzi sorti per la gestione delle risorse elettroniche: lo stato dell'arte in questo campo è stato analizzato durante il seminario "Biblioteca digitale: comportamento ed opinioni degli utenti: Studi ed esperienze a confronto", organizzato dal CASPUR a Bibliocom 2003 (29 ottobre 2003) con l'obiettivo di richiamare l'attenzione delle biblioteche su questo aspetto e di porre le basi per progetti futuri di monitoraggio sistematico.



## Sistemi di automazione gestionale

Molto interessante è anche la parte sui sistemi di automazione gestionale, che pur non essendo esaustiva sullo stato dell'automazione delle biblioteche universitarie in Italia, ci permette di fare alcune interessanti considerazioni individuando:

- SBA con un unico sistema di automazione
- pluralità di sistemi all'interno del singolo ateneo
- sporadici casi di mancanza di sistemi di automazione.

### Esistenza di un sistema di automazione gestionale

	Atenei	Percentuale
SI (specificare)	51	66,2
NO	7	9,1
Dati mancanti	19	24,7
Totale	77	100,0

Pur in presenza di una frazione significativa di atenei che non forniscono alcuna risposta al quesito, il numero di quelli che hanno un sistema di automazione gestionale risulta molto elevato. Va sottolineato, peraltro, che molti degli atenei che non hanno compilato il questionario SBA hanno un sistema di automazione, ma esso non è stato rilevato poiché la domanda era assente a livello di questionario biblioteca. Tenendo presente questa limitazione non ci pare azzardato sostenere che il caso di atenei privi di sistemi di automazione è ormai sporadico e, auspicabilmente, destinato a scomparire. La situazione esistente vede una serie di sistemi di automazione raggruppabili in "famiglie". Il livello di approfondimento dell'indagine, necessariamente contenuto, non ha consentito di approfondire l'effettivo livello di automazione delle singole strutture, malgrado il generoso tentativo di alcuni compilatori di dettagliare le risposte in tal senso.

### Automazione gestionale: raggruppamenti

	Atenei	Percentuale
Aleph	21	27,3
AMICUS	1	1,3
AS400	1	1,3
Bibliotheca 2000	1	1,3
Easycat	3	3,9
Geac Advance	1	1,3
Innovative Millennium	2	2,6
SBN	17	22,1
Syrtex	1	1,3
Techlib	1	1,3
Tinlib	1	1,3
Unibiblio	1	1,3
Dati mancanti	26	33,8
Totale	77	100,0

Il software di automazione più diffuso risulta essere Aleph, con 21 installazioni dichiarate, seguito da SBN, con 17 installazioni (di cui Sebina risulta il sottogruppo più consistente, con 10 risposte). Le restanti 13 occorrenze sono suddivise fra più sistemi, alcuni dei quali conoscono una grande diffusione all'estero.



Solo tre atenei dichiarano di utilizzare più di un sistema di automazione dedicato alle biblioteche.

### Fondi librari

La definizione di biblioteca quale punto di erogazione di servizi, dotato di personale dedicato e di un orario di apertura definito, avrebbe lasciato fuori dall'indagine i fondi librari che pure, nel panorama universitario italiano, costituiscono una quota non trascurabile di patrimonio documentario.

A fronte di situazioni molto diverse è stata fatta la scelta, in questa prima rilevazione, di chiedere di indicarne la presenza e, se conosciuta, l'entità del patrimonio. Bisogna tenere in considerazione l'impegno degli atenei per definire e rivalutare i fondi librari esistenti al di fuori delle biblioteche, come si evince dalla lettura di molti regolamenti dei sistemi bibliotecari che tendono a renderli accessibili.

#### Possesso di fondi librari

	Atenei	Percentuale
SI	45	58,4
NO	13	16,9
NR	3	3,9
Dati mancanti	16	20,8
Totale	77	100,0

45 atenei (58,4%) dichiarano di possedere fondi librari; di questi, solo 26 sono in grado di indicarne la consistenza. Va inoltre notato come l'indicazione di cifre arrotondate al migliaio faccia pensare ad una stima, piuttosto che ad una rilevazione puntuale del dato. Questo potrebbe significare che una parte consistente dei fondi sfugge ancora al diretto controllo dei sistemi bibliotecari, pur essendo in atto, in molti atenei, un processo di recupero del pregresso volto alla loro fruizione.

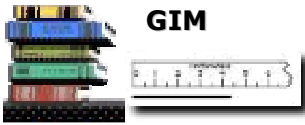
#### Consistenza del patrimonio documentario dei fondi – analisi per classi

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
1 - 10000	12	15,6	46,2	46,2
10001 - 50000	5	6,5	19,2	65,4
50001 - 100000	1	1,3	3,8	69,2
100001 - 200000	3	3,9	11,5	80,8
200001 - 500000	3	3,9	11,5	92,3
oltre 500000	2	2,6	7,7	100,0
Totale	26	33,8	100,0	
Dati mancanti	51	66,2		
Totale	77	100,0		

La maggioranza degli atenei che hanno dichiarato di possedere fondi librari fornisce cifre molto importanti sulla loro consistenza.

### Risorse umane

Le domande della quarta sezione sono finalizzate ad ottenere una sintetica descrizione dell'inter decisionale e dei criteri di ripartizione delle risorse umane e finanziarie destinate alle singole biblioteche. Tali quesiti sono stati considerati indispensabili per completare il quadro informativo sul ruolo, le competenze e il profilo organizzativo dei sistemi bibliotecari e delle relative entità di coordinamento. Essi sono stati posti in forma aperta, poiché era molto difficile formalizzare a priori una griglia di risposte che consentisse di catturare tutte le possibili realtà.



Cionondimeno, si è deciso di tentare, in base ad una dettagliata analisi delle risposte effettivamente pervenute, di farne una sistematizzazione a posteriori.

### **Iter di assegnazione**

Così, alla prima domanda a risposta aperta (la 4.1a), che richiede di illustrare sinteticamente l'iter decisionale di assegnazione delle risorse umane alle singole biblioteche (indicando le strutture o gli organi che definiscono i criteri, che istruiscono le pratiche, che propongono, che approvano o deliberano), si può far corrispondere in prima istanza una domanda a risposta chiusa che richieda se lo SBA (in quanto sistema bibliotecario e suoi organi, ed entità di coordinamento e suoi organi) concorra o meno in qualche maniera all'assegnazione delle risorse umane alle singole biblioteche. In seconda istanza, in caso di risposta affermativa, in quale/i delle possibili fasi dell'iter decisionale si collochi la sua attività: se nella fase di indirizzo (definizione dei criteri generali), nella fase di avvio (analisi dei bisogni, quantificazione, presentazione delle istanze), nella fase istruttoria (verifiche di congruità), nella fase decisionale (delibere degli organi), nella fase attuativa (assegnazioni), nella fase di controllo (monitoraggi).

Lo spoglio delle risposte a queste domande ha evidenziato che nella grande maggioranza dei casi (74,07%) il sistema bibliotecario è effettivamente implicato, attraverso i suoi organi o quelli dell'entità di coordinamento, nell'assegnazione delle risorse umane alle biblioteche: precisamente in 40 casi su 54 risposte valide, rispetto ai 12 in cui non lo è affatto, mentre in 2 casi la risposta è tale da non consentire di capirlo (ed è stata pertanto considerata negativa).

In 27 delle 40 risposte positive, l'attività del sistema si colloca nella fase di avvio (analisi dei bisogni, quantificazione, presentazione delle istanze), in 18 nella fase istruttoria (verifiche di congruità), e in diversi casi (11) in entrambe.

Più rari invece sono i casi di un ruolo attivo degli SBA nella fase di indirizzo (6), e addirittura un unicum quello di un sistema con poteri deliberativi, di norma riconducibili piuttosto ad organi accademici quali Consiglio d'amministrazione o Senato accademico. Il sistema, spesso attraverso la direzione dell'entità di coordinamento, torna ad avere un ruolo significativo nella fase attuativa (13 casi), mentre è praticamente assente da quella di controllo (1 caso).

Una più attenta analisi delle 12 risposte negative alla prima domanda (cioè se gli organi del sistema o dell'entità di coordinamento siano implicati nell'iter decisionale sulle risorse umane), consente di verificare che in 2 casi l'ateneo rispondente non si è in realtà dotato né di un sistema bibliotecario riconosciuto da una qualche fonte normativa né di strutture deputate al coordinamento, e che in altri 8 casi il sistema esiste da un punto di vista normativo, ma non si è ancora tradotto in una struttura operativa (tant'è che in 5 di essi della struttura di coordinamento non è nemmeno prevista l'esistenza). Dunque solo in 2 casi, a fronte di un sistema bibliotecario formalmente istituito e di un'entità di coordinamento operativa, i relativi organi non risultano coinvolti nell'iter decisionale relativo all'assegnazione delle risorse umane alle biblioteche.

Volendo raffinare ulteriormente l'analisi, si potrebbe verificare in dettaglio quali organi partecipano più tipicamente alle varie fasi dell'iter decisionale, ma è possibile comunque fin d'ora, al di là delle differenti denominazioni degli organi e degli uffici, affermare che si delinea la tendenza ad una maggior partecipazione degli organi d'indirizzo del sistema bibliotecario alle fasi d'indirizzo e istruttoria, degli organi tecnici o dell'entità di coordinamento alle fasi di avvio e attuativa.

Una nota a parte meritano anche in questo caso i sistemi monobiblioteca: tutti e 5 i sistemi bibliotecari riconducibili a questa tipologia che hanno fornito una risposta valida dichiarano infatti di avere un ruolo attivo in almeno una delle fasi dell'iter decisionale di assegnazione delle risorse umane. Benché la cosa possa apparire scontata, il fatto che il sistema intervenga in tutti e 5 i casi non solo nella fase di avvio ma anche in fasi ulteriori rafforza l'ipotesi di un più accentuato ruolo della componente bibliotecaria nei sistemi monobiblioteca, ipotesi che

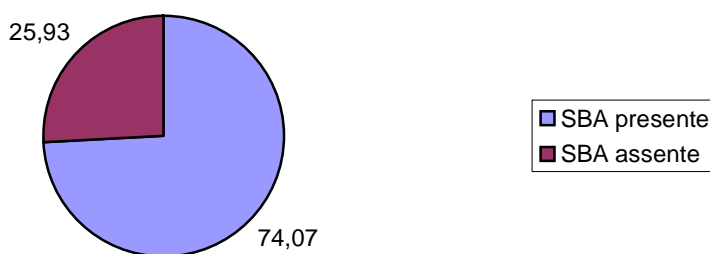


avrebbe potuto ovviamente essere meglio verificata se anche gli altri 12 sistemi monobiblioteca avessero compilato il questionario.

Nelle tabelle sottostanti si riporta una sintesi complessiva delle risposte, comprensiva delle percentuali riferite all'insieme delle risposte valide alla domanda.

Lo SBA ha un ruolo nell'iter decisionale?	sì	40 (74,07%)
	no	14 (25,93%)

### Presenza SBA nell'iter decisionale di assegnazione delle risorse umane

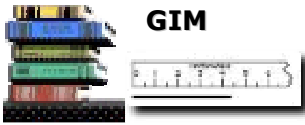


	Organi SBA o Entità di coordinamento	Altro organo o nessuna risposta
Chi definisce i criteri?	6 (11,11%)	48 (88,89%)
Chi avvia l'iter?	27 (50,00%)	27 (50,00%)
Chi cura l'istruttoria?	18 (33,33%)	36 (66,67%)
Chi delibera le assegnazioni	1 (1,85%)	53 (98,15%)
Chi effettua le assegnazioni?	13 (24,07%)	41 (75,93%)
Chi effettua i controlli?	1 (1,85%)	53 (98,15%)

### Criteri di assegnazione

La seconda parte della domanda sulle risorse umane (la 4.1b) richiede di illustrare, sempre con una risposta aperta, i criteri di assegnazione delle risorse umane alle singole biblioteche del sistema. A partire dalle risposte fornite, si è tentato di ricondurre le varie fattispecie ad una casistica generale che possa riassumere similitudini e differenze tra i sistemi bibliotecari presi in esame, radunando in macro-categorie le singole voci attinenti ad una medesima area concettuale di criteri: ad esempio, le indicazioni relative all'utenza reale, a quella potenziale, al patrimonio documentario, alle acquisizioni, all'orario di apertura e ad altri servizi sono state fatte risalire all'area dei servizi bibliotecari, in quanto riconducibili direttamente all'erogazione dei servizi stessi. Potendo ogni sistema bibliotecario indicare più criteri, la somma dei dati quantitativi relativi alle singole voci (terza e quarta colonna della tabella sotto riportata) può eccedere il numero degli SBA che hanno risposto alla domanda.

Su un totale di 77 interviste risulta che 28 sistemi bibliotecari non hanno dichiarato l'adozione di un qualche criterio. Fra i 49 sistemi bibliotecari che hanno risposto, 30 si rifanno a decisioni



di natura amministrativa e finanziaria che riguardano l'ateneo di appartenenza nel suo complesso, 20 utilizzano criteri relativi alla valutazione del personale o al personale assegnato o ai carichi di lavoro effettivi, 17 si riferiscono a criteri riguardanti i servizi erogati.

Per quanto concerne l'adozione di uno o di più criteri contemporaneamente, in due casi le decisioni sono prese a partire da motivazioni che riguardano al contempo le tre aree del personale, amministrativo-finanziaria e dei servizi, in un caso al personale ed ai servizi si affiancano indicatori ad hoc. 16 sistemi bibliotecari fanno riferimento a due aree di criteri, i restanti 30 ne usano una sola (15 l'area delle decisioni di natura amministrativa e finanziaria e 7 l'area del personale).

I 49 sistemi bibliotecari che hanno indicato l'adozione di almeno un criterio per l'assegnazione delle risorse umane sono stati esaminati anche dal punto di vista della presenza di fonti normative che sanciscono l'organizzazione delle biblioteche (domanda 1.1), della presenza di un regolamento delle biblioteche (domanda 1.3), della presenza di un ufficio di coordinamento (domanda 2.1) e della eventuale dotazione di personale da parte di detto ufficio (domanda 2.4). I risultati sono i seguenti: 44 sistemi trovano una fonte normativa nello Statuto o nel Regolamento di ateneo o in entrambe le fonti; di questi, 30 adottano anche uno specifico Regolamento delle biblioteche (l'adozione di un regolamento delle biblioteche è nel complesso presente in 32 atenei). L'ufficio di coordinamento è presente in 36 sistemi e, tra questi, 31 dispongono di personale dedicato.

<i>Personale</i>	Personale assegnato / Personale necessario / Carichi di lavoro	17	20 (1 sba adotta entrambi i criteri di questa area)
	Professionalità del personale / Valutazioni interne sul personale / concorsi interni	4	
<i>Decisioni di natura amministrativa e finanziaria</i>	Valutazioni organi superiori Su richiesta	17	30 (1 sba adotta 2 criteri di questa area)
	Voci di budget e disponibilità in bilancio	5	
	Dimensioni strutture e organizzazione	9	
<i>Servizi bibliotecari</i>	Utenza reale e/o potenziale	9	17 (11 sba adottano più di un criterio di questa area)
	Patrimonio e acquisizioni	9	
	Orario di apertura	5	
	Servizi bibliotecari	12	
<i>Indicatori ad hoc o altri criteri</i>			4

## Risorse finanziarie

### Iter di assegnazione

49 sistemi bibliotecari hanno risposto al quesito (il 4.2a) che indaga sul coinvolgimento dei sistemi bibliotecari nell'iter dell'assegnazione delle risorse finanziarie alle singole biblioteche. Anche in questo caso, trattandosi di una domanda a risposta aperta, si è tentato di individuare le fasi significative della procedura, così come sono emerse dalla lettura delle risposte, e si è rilevato per ciascuna di esse l'organo o gli organi coinvolti, cioè chi effettua la richiesta dei fondi (fase dell'avvio dell'iter), chi delibera e approva (fase decisionale vera e propria) chi infine stabilisce i criteri per la distribuzione delle risorse assegnate alle singole biblioteche (fase della ripartizione dei fondi).





Riguardo alla fase dell'avvio dell'iter, cioè la richiesta delle risorse, offrono informazioni solo 36 sistemi; dalle risposte risulta che l'entità di coordinamento ha generalmente un ruolo consolidato in questa fase, infatti in ben 28 casi (oltre il 55%) è proprio l'entità che da sola (per 24 sistemi) o d'intesa con altri organi (per 4 sistemi) predispone la richiesta per l'assegnazione delle risorse; nei restanti casi o sono le singole biblioteche (4 casi) oppure, in minor misura, altri organi dell'amministrazione centrale o i dipartimenti.

Per quanto riguarda la fase deliberante le informazioni pervenute sono più dettagliate, infatti sono solo 2 i sistemi, fra quelli rispondenti alla domanda, che non indicano l'organo che decide l'assegnazione. Il panorama risulta estremamente omogeneo: in ben 44 casi (oltre 89% dei rispondenti) sono gli organi collegiali di governo degli atenei (il consiglio di amministrazione e/o il senato accademico) e/o altri organi accademici, gli attori della fase decisionale; solo in 3 casi le entità di coordinamento partecipano a questa fase, ma in due casi sono comunque affiancate dagli altri organi dell'ateneo.

Solo 20 sistemi bibliotecari forniscono invece informazioni sulla ripartizione delle risorse alle singole biblioteche. Dalle risposte emerge il prevalere del ruolo della dirigenza bibliotecaria, che si occupa di stabilire i criteri per la ripartizione dei fondi alle singole biblioteche in ben 17 casi, anche se per 2 sistemi l'attività viene svolta insieme ad altri organi accademici.

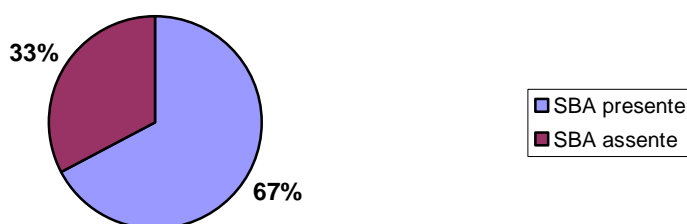
Riassumendo, il 67% dei 49 sistemi che rispondono alla domanda dichiara di avere un ruolo attivo in almeno una delle fasi dell'assegnazione delle risorse finanziarie; prevalentemente questo ruolo viene giocato nell'avvio dell'iter, risulta invece del tutto irrilevante nella fase decisionale ed è piuttosto modesto in quella della definizione dei criteri per la ripartizione.

Dalla lettura dei questionari, dei 16 sistemi che dichiarano di non avere alcun ruolo emerge un profilo di sistemi "deboli": infatti oltre il 50% di essi non ha un'entità centrale impegnata nelle attività gestionali di coordinamento e di supporto alle biblioteche. Significative sono anche le informazioni che si raccolgono nelle note dei questionari, spesso volte a segnalare situazioni di difficoltà quali l'ancora limitata operatività del sistema, la mancata nomina del coordinatore, la scarsa autonomia *de facto* della struttura di coordinamento.

La seguente tabella riassume le risposte date dai sistemi riguardo al coinvolgimento nell'assegnazione delle risorse finanziarie.

Lo SBA ha un ruolo nell'assegnazione delle risorse finanziarie	sì	33 (67,34%)
	no	16 (32,65%)

**Presenza SBA nell'assegnazione delle risorse finanziarie**



	Organi SBA o Entità di coordinamento	Organi SBA o Entità di coordinamento con altro organo	Altro organo	Nessuna informazione
<b>Chi avvia l'iter</b>	24 (55,1%)	4 (8,16%)	8 (18,36%)	13 (26,53%)
<b>Chi delibera le assegnazioni</b>	1 (2,04%)	2 (4,08%)	44 (89,79%)	2 (4,08%)
<b>Chi effettua le assegnazioni</b>	15 (30,61%)	2 (4,08%)	3 (6,12%)	29 (59,18%)

### **Criteri di assegnazione**

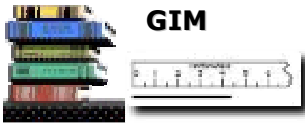
La seconda parte della domanda 4.2 chiedeva di illustrare, sempre con una risposta aperta, i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie alle singole biblioteche del sistema bibliotecario. Su un totale di 77 atenei, hanno risposto a questa parte della domanda 46 sistemi bibliotecari pari al 59,74%; 31 atenei (40,26%) hanno lasciato in bianco o dichiarato esplicitamente di non rispondere (5 sistemi bibliotecari).

Anche per questa domanda, si è tentato di ricondurre le risposte aperte ad una casistica generale radunando in macro-categorie le singole voci attinenti ad una medesima area concettuale di criteri: ad esempio, le indicazioni relative al patrimonio documentario, alle acquisizioni, all'orario di apertura e ad altri servizi sono state fatte risalire all'area dei servizi bibliotecari; tutte le voci relative alle spese, finanziamenti su progetti, piani di sviluppo sono state ricondotte all'area delle esigenze finanziarie. Potendo ogni sistema bibliotecario indicare più criteri, la somma dei dati quantitativi relativi alle singole voci è più alta del numero dei sistemi che hanno risposto.

<i>Didattica e ricerca</i>		7
<i>Dati strutturali</i>	Utenza	19
	Spazi e attrezzature	7
<i>Esigenze finanziarie</i>	Piani di sviluppo	14
	Spese	17
<i>Servizi bibliotecari</i>	Patrimonio e acquisizioni	13
	Servizi bibliotecari	8
	Orario di apertura	7
<i>Indicatori ad hoc o altri criteri</i>		9

Analizzando i 46 sistemi bibliotecari in relazione all'adozione contemporanea di uno o più criteri, si rileva che ben il 47,83% utilizza un solo criterio, mentre il restante 52% si orienta su due o più criteri.

Utilizza un solo criterio	22 (47,83%)
Utilizza due criteri	4 (8,70%)
Utilizza tre criteri	8 (17,39%)
Utilizza più di tre criteri	12 (26,09%)



Fra coloro che utilizzano un solo criterio, il maggior numero di frequenze si riscontra nell'area relativa alle esigenze finanziarie, criterio scelto in 12 casi; il criterio relativo all'utenza, utilizzato da 19 sistemi bibliotecari, è invece sempre accompagnato da altri parametri. Anche di questi 46 sistemi bibliotecari si è cercato di tracciare un profilo esaminando le risposte relative alle fonti normative: solo uno di essi non fornisce indicazioni su alcuna fonte normativa, pur adottando criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie; 37 sistemi bibliotecari fanno riferimento allo Statuto; in 20 casi lo Statuto è accompagnato ad un Regolamento generale, in 3 ad un decreto rettorale; 8 sistemi fanno riferimento ad altre fonti. L'entità di coordinamento è presente in 35 dei 46 sistemi bibliotecari analizzati, mentre 10 dichiarano di non avere alcuna entità di coordinamento, ed uno non risponde.



## 10 Calcolo degli indicatori

### Nota tecnica sul trattamento e l'imputazione dei dati mancanti

L'analisi dei dati è stata condotta tramite il software SPSS versione 11.5.

La necessità di avere le stime del dato aggregato a livello di ateneo delle misure implicate nel calcolo degli indicatori ha richiesto l'individuazione di una metodologia per il trattamento dei dati mancanti.

Le 163 biblioteche che non si sono mai collegate al server per la compilazione<sup>6</sup>, e che dunque non hanno inserito alcun dato, possono essere a tutti gli effetti assimilate ai "mancati ritorni" nel caso di indagini con invii tradizionali di questionari cartacei.

In base alle informazioni acquisite per mezzo del call-center, si può supporre che i motivi di queste cadute siano di vario tipo, ad esempio, biblioteche che non abbiano voluto aderire all'indagine, che non siano state raggiunte dalle lettere di richiesta di adesione, strutture inserite dal referente nella popolazione da censire anche se, o perché non più esistenti o perché mancanti dei requisiti, non avrebbero dovuto farne parte.

Data l'impossibilità di risalire alla ragione della caduta per ciascuna di queste biblioteche, si è deciso di non includere nel calcolo degli indicatori gli atenei il cui tasso di questo tipo di mancate risposte ha superato il 33%: ne consegue che 6 atenei sono stati esclusi a priori dal calcolo degli indicatori<sup>7</sup>.

Oltre al suddetto caso equiparato al "mancato ritorno", sono state registrate delle mancanze parziali, ovvero questionari non completamente compilati. In altri termini la biblioteca ha dichiarato la propria esistenza collegandosi e fornendo le informazioni richieste, ma in modo parziale. In questi casi, per ciascuno degli atenei, i valori mancanti delle variabili quantitative da utilizzare per il calcolo degli indicatori sono stati sostituiti con la relativa mediana d'ateneo. Dalla suddetta imputazione sono state escluse alcune variabili perché, a causa della diversa maniera in cui si è richiesto il dato nel questionario, non è stato possibile considerare le mancate risposte alla stregua di quelle delle altre variabili. Di conseguenza per le seguenti variabili: "spesa per periodici cartacei", "spesa per risorse elettroniche", "FTE" e dunque "spesa per il personale dipendente", l'indicatore è stato calcolato solo sui valori dichiarati.

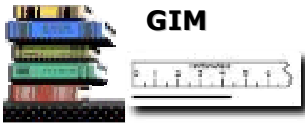
Infine, per gli atenei in cui una determinata variabile numerica presentava una percentuale di mancate risposte superiore al 35%, i relativi indicatori sono stati calcolati ma i loro risultati non compaiono nelle tabelle di confronto. In calce alla tabella di ciascun indicatore i suddetti casi figurano contrassegnati dalla sigla "n.c." (non calcolabile).

Si riportano nella tabella seguente alcune stime a livello nazionale calcolate sui 71 atenei per i quali la percentuale di cadute non era superiore al 33%:

Numero punti di servizio	1.902
Superficie totale (mq)	674.052
Superficie accessibile (mq)	402.434
Scaffalature totali (ml)	2.032.571
Posti di lettura	84.510
Numero di prestiti	4.481.412
Monografie	39.305.808
Annate di periodici	10.922.357

<sup>6</sup> 26 biblioteche si sono collegate al server ma non hanno inserito alcun dato, per un totale di 189 biblioteche non rispondenti.

<sup>7</sup> Istituto Universitario Navale di Napoli (Parthenope), Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Cassino, Università degli Studi di Catania, Università degli Studi di Foggia, Università della Valle d'Aosta.



Acquisizioni	1.095.745
Nr di abbonamenti cartacei	240.710
Patrimonio totale	52.034.289
Spesa per risorse bibliografiche	114.575.692

### Misure non rilevate dal questionario e ricavate da altre fonti

Alcune delle misure previste per il calcolo degli indicatori non sono state acquisite tramite i questionari biblioteche e SBA, ma sono derivate da altre fonti ufficiali, fra cui in particolare l'Ufficio statistico del MIUR.

Le misure fornite da altra fonte sono le seguenti:

1. Utenza potenziale; i dati sugli iscritti e sul personale degli atenei derivano dall'Ufficio Statistico del MIUR, e sono così suddivisi:

- studenti iscritti a corsi di laurea, di diploma, corsi di laurea di I e II livello, master di I e II livello, scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, dottorati di ricerca
- personale di ruolo (docenti ordinari, associati, ricercatori, assistenti del ruolo ad esaurimento, tecnici-amministrativi con contratto a tempo indeterminato)
- personale non di ruolo (docenti a contratto titolari di corso completo, assegnisti di ricerca, borsisti, lettori, tecnici-amministrativi con contratto a tempo determinato).

2. Spese di ateneo; la fonte di questo dato è duplice:

- per gli atenei statali l'ufficio statistico del MIUR ha rilasciato il "totale uscite" e il "totale generale uscite" (comprensivo dei trasferimenti interni) sia come impegno che come cassa (5 atenei usano solo il bilancio di cassa)
- per gli atenei non statali il dato è stato rilasciato dal MIPA, un consorzio interno all'ISTAT, solo per i cinque atenei che usano lo schema entrate/uscite degli atenei statali; sette atenei non statali usano invece il bilancio civilistico che non consente però il confronto con il "modello per l'omogenea redazione dei conti consuntivi delle università statali".

Di due università non statali infine non è posseduto alcun documento contabile ("Jean Monnet" di Bari e "Maria SS. Assunta" di Roma)

3. Costo medio del personale tecnico-amministrativo; questo dato è stato fornito dall'Ufficio controllo di gestione dell'ateneo di Padova, calcolato separatamente per il personale a tempo indeterminato e quello a tempo determinato, sulla base dell'ultimo contratto di lavoro, decorrente per la parte economica dall'1.1.2002 e tuttora in vigore; i dati sono stati forniti distinti nelle categorie B, C, D, EP e, all'interno di ogni categoria, distinti nelle singole posizioni economiche, per ognuna delle quali è stato rilasciato il costo medio annuo, mensile e orario.

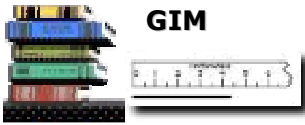
4. Superficie totale di ateneo; questo dato non è stato acquisito. Nel febbraio 2002 il MIUR ha curato una rilevazione sulle superfici complessive a disposizione degli atenei, i cui risultati però non sono rilasciabili per mancanza di standardizzazione.

### Le schede degli indicatori

Le schede che seguono prendono in esame uno ad uno i 40 indicatori selezionati.

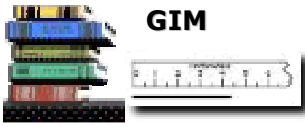
Per ciascuno di essi si è cercato di evidenziare lo scopo e di indicare la fonte. Per quanto riguarda quest'ultima, l'eventuale non completa corrispondenza dell'indicatore con la fonte relativa è segnalata dall'uso del carattere corsivo.

La scheda prende poi in esame i problemi incontrati nella rilevazione delle misure e registrati dal call-center, e fornisce una prima lettura basata sui dati emersi e su altre considerazioni generali e di contesto. Infine viene riportata la tabella con i risultati dell'indicatore per tutti gli atenei per cui è stato possibile calcolarlo.



Rispetto alla prima proposta di indicatori esaminata nel capitolo "3. Gli indicatori", alcuni di essi sono stati leggermente modificati e due non sono stati calcolati. Di tutto ciò si renderà conto nelle singole schede.

Per la definizione delle variabili utilizzate nel calcolo degli indicatori, si rimanda al Manuale delle definizioni (allegato A).



**NUMERO:** GIM 1

**NOME:** Media delle ore di apertura settimanale

**SCOPO:** E' un indicatore dell'accessibilità fisica della biblioteca.

**FONTE:** Equipse (tot.) 50; Osservatorio I.A.5; UniPD 5

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** In caso di chiusura temporanea anche prolungata della biblioteca oppure di un periodo di apertura ad orario ridotto, è stato chiesto di indicare l'orario ufficiale e prevalente su base annua (più di 6 mesi nell'anno).

**LETTURA:** Si nota innanzitutto come gli atenei monobiblioteca si attestino su valori o estremamente positivi o estremamente negativi.

L'indicatore restituisce inoltre un valore medio che penalizza le biblioteche che hanno più punti di servizio, in quanto la maggior parte delle sedi decentrate ha un orario di apertura ridotto rispetto alla sede centrale.

Si può considerare che i 17 atenei con più di 50 ore di apertura settimanale hanno raggiunto un ottimo livello di accessibilità.

La maggior parte degli atenei si attesta invece nella fascia intermedia, tra le 30 e le 50 ore, il cui valore medio corrisponde ad un'apertura settimanale di 8 ore su 5 giorni, considerato sicuramente adeguato.

13 atenei hanno un orario medio di apertura inferiore alle 30 ore settimanali. Le cause di un limitato orario di apertura possono essere le più disparate, tra cui la mancanza di adeguate risorse per garantire una buona copertura all'apertura settimanale.

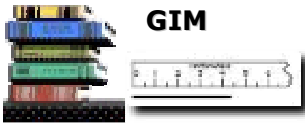
L'indicatore ovviamente non considera la distribuzione delle ore di apertura giornaliere e settimanali, né il rapporto tra l'orario offerto e quello desiderato dall'utenza reale.



## 1. Media delle ore di apertura settimanale

Trento - Università degli Studi	73,40
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	67,33
Bolzano - Libera Università	67,00
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	64,00
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	62,00
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	60,00
Pisa - Scuola normale superiore	58,00
Ancona - Università degli Studi	56,67
Bergamo - Università degli Studi	56,67
Siena - Università per stranieri	55,00
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	55,00
Teramo - Università degli Studi	53,50
Roma - Università "Campus Bio-medico"	53,00
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	51,00
Varese - Insubria (Università dell')	50,50
Siena - Università degli Studi	50,30
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	50,00
L'Aquila - Università degli Studi	49,88
Camerino - Università degli Studi	48,35
Milano Bicocca - Università degli Studi	47,00
Viterbo - Università della Tuscia	46,75
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	46,00
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	45,00
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	44,50
Milano - Università Cattolica S. Cuore	43,81
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	43,71
Sassari - Università degli Studi	41,68
Perugia - Università degli Studi	39,90
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	39,10
Firenze - Università degli Studi	39,05
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	38,35
Lecce - Università degli Studi	38,31
Torino - Università degli studi	38,14
Urbino - Università degli Studi	37,97
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	37,85
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	37,75
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	37,60
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	37,13
Bologna - Università degli Studi	36,69
Milano - Università commerciale Bocconi	36,33
Milano - Politecnico	36,10
Cagliari - Università degli Studi	35,58
Genova - Università degli studi	35,13
Catanzaro - Università degli Studi	34,67
Udine - Università degli Studi	33,79
Perugia - Università per stranieri	33,50
Padova - Università degli Studi	32,57
Brescia - Università degli Studi	32,00
Parma - Università degli Studi	31,04
Bari - Università degli Studi	30,52





Milano - Università degli Studi	30,38
Roma - III Università degli Studi	29,75
Potenza - Università della Basilicata	29,33
Bari - Politecnico	29,17
Pavia - Università degli Studi	29,12
Torino - Politecnico	28,19
Verona - Università degli Studi	27,20
Reggio Calabria - Università degli Studi	26,82
Trieste - Università degli Studi	24,94
Ferrara - Università degli Studi	24,36
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	24,00
Messina - Università degli Studi	23,86
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	20,00
Roma - Libera Università San Pio V	10,00
Campobasso - Università degli Studi del Molise	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Pisa - Università degli Studi	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.

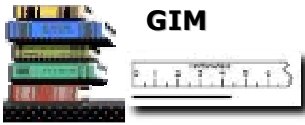
Media: 41,04

Mediana: 38,23

Deviazione standard: 12,69

Min: 10,00

Max: 73,40



**NUMERO:** GIM 2

**NOME:** Superficie totale / utenti potenziali

**SCOPO:** Serve a verificare la disponibilità degli spazi rispetto agli utenti potenziali.

**FONTE:** Eqlipse (tot.) 27; Eqlipse (sel.) 46; CE C.11; SCONUL 54; CRUI e.2; Pilia 2; Osservatorio I.A.1

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Gli studi dei docenti contenenti libri della biblioteca sono stati inclusi nella sua superficie totale. Nel caso di libri collocati in spazi non di pertinenza della biblioteca, ma entro lo stesso stabile, è stato aggiunto convenzionalmente alla superficie totale un metro quadro per ogni metro lineare di scaffalatura. Sono stati esclusi i magazzini dislocati in altri stabili, ovvero situati al di fuori di un punto di servizio della biblioteca. I dati necessari al calcolo dell'utenza potenziale non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

**LETTURA:** Si può ritenere che un buon valore dell'indicatore vada rintracciato nell'intervallo tra i 40 e i 60 cm quadrati per utente. La media nazionale risulta essere di 55 cm quadrati per utente, ma essa viene innalzata dai primi tre atenei che sembrano delineare una situazione di massimo confort. La mediana è invece di 35 cm quadrati.

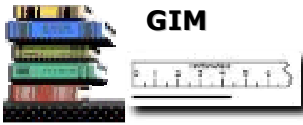
Questo stesso indicatore, calcolato dalla CRUI nell'anno accademico 1994/95, risultava essere in media a livello nazionale pari a 53 cm quadrati per utente.

Si sottolinea peraltro che questo è un semplice indicatore di disponibilità edilizia, in quanto non prende in considerazione la percentuale di superficie effettivamente accessibile all'utenza e potrebbe includere magazzini, uffici e depositi non direttamente raggiungibili dai frequentatori della biblioteca.



## 2. Superficie totale / utenti potenziali

Pisa - Scuola normale superiore	8,10
Bolzano - Libera Università	3,63
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	1,74
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	0,94
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	0,75
Siena - Università degli Studi	0,72
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	0,67
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	0,57
Siena - Università per stranieri	0,57
Pavia - Università degli Studi	0,57
Trieste - Università degli Studi	0,56
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	0,56
Sassari - Università degli Studi	0,53
Roma - Libera Università San Pio V	0,52
Udine - Università degli Studi	0,48
Milano - Università degli Studi	0,45
Padova - Università degli Studi	0,45
Camerino - Università degli Studi	0,43
Bologna - Università degli Studi	0,43
Ferrara - Università degli Studi	0,43
Verona - Università degli Studi	0,43
Torino - Università degli studi	0,42
Milano - Università Cattolica S. Cuore	0,42
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	0,41
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	0,41
Parma - Università degli Studi	0,40
Messina - Università degli Studi	0,40
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	0,40
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	0,38
Milano - Università commerciale Bocconi	0,36
Bari - Università degli Studi	0,36
L'Aquila - Università degli Studi	0,35
Bari - Politecnico	0,35
Palermo - Università degli Studi	0,33
Genova - Università degli studi	0,31
Torino - Politecnico	0,31
Cagliari - Università degli Studi	0,31
Ancona - Università degli Studi	0,30
Perugia - Università degli Studi	0,28
Urbino - Università degli Studi	0,28
Milano - Politecnico	0,28
Lecce - Università degli Studi	0,27
Firenze - Università degli Studi	0,26
Pisa - Università degli Studi	0,26
Campobasso - Università degli Studi del Molise	0,26
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	0,26
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	0,25
Teramo - Università degli Studi	0,25
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	0,25
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	0,24



Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	0,24
Milano Bicocca - Università degli Studi	0,23
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	0,22
Perugia - Università per stranieri	0,21
Varese - Insubria (Università dell')	0,20
Viterbo - Università della Tuscia	0,19
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	0,19
Brescia - Università degli Studi	0,19
Roma - III Università degli Studi	0,19
Potenza - Università della Basilicata	0,19
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	0,18
Bergamo - Università degli Studi	0,17
Napoli - Seconda Università degli studi	0,11
Catanzaro - Università degli Studi	0,07
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Reggio Calabria - Università degli Studi	n.c.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

Media: 0,55

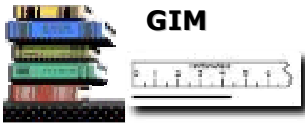
Mediana: 0,35

Deviazione standard: 1,06

Min: 0,07

Max: 8,10

Media escluso estremi: 0,44



**NUMERO:** GIM 3

**NOME:** Superficie accessibile al pubblico / superficie totale \* 100

**SCOPO:** Attraverso questo indicatore si valuta se gli spazi della biblioteca sono organizzati in modo da rispondere ad adeguati criteri di accessibilità.

**FONTE:** GIM, UniPD 6

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Gli studi di docenti contenenti libri della biblioteca sono stati inclusi nella sua superficie totale. Nel caso di libri collocati in spazi non di pertinenza della biblioteca, ma entro lo stesso stabile, è stato aggiunto convenzionalmente alla superficie totale un metro quadro per ogni metro lineare di scaffalatura. Sono stati esclusi i magazzini dislocati in altri stabili, ovvero situati al di fuori di un punto di servizio della biblioteca.

**LETTURA:** Delle 13 università che presentano una percentuale di superficie accessibile al pubblico superiore all'80%, 9 sono atenei monobiblioteca.

23 atenei su 52, pari al 44% circa, si attestano comunque su un valore superiore al 70% di superficie accessibile al pubblico, e questo appare un buon risultato.

Le biblioteche accademiche italiane sembrano dunque organizzate secondo moderni criteri di apertura logistica al pubblico. Ricordiamo che le biblioteche di università, non configurandosi prevalentemente come strutture di conservazione bensì come strumenti per la didattica e la ricerca, dovrebbero privilegiare le aree aperte all'utenza, rispetto ai magazzini per la conservazione del materiale bibliografico.

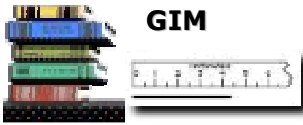
Come già affermato a suo tempo dal Gruppo dell'Osservatorio, questo indicatore potrà costituire un utile standard di riferimento per la progettazione e/o la ristrutturazione degli edifici adibiti a biblioteche.



**GIM**

### 3. Superficie accessibile al pubblico / superficie totale \* 100

Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	100,00
Ancona - Università degli Studi	95,90
Bolzano - Libera Università	87,67
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	87,50
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	86,21
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	84,22
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	83,65
L'Aquila - Università degli Studi	83,42
Siena - Università per stranieri	82,90
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	81,40
Napoli - Seconda Università degli studi	81,34
Pisa - Scuola normale superiore	81,00
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	80,32
Varese - Insubria (Università dell')	79,31
Bergamo - Università degli Studi	76,51
Siena - Università degli Studi	75,33
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	75,33
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	73,24
Sassari - Università degli Studi	72,85
Urbino - Università degli Studi	71,58
Milano Bicocca - Università degli Studi	71,12
Torino - Politecnico	70,35
Perugia - Università degli Studi	70,29
Padova - Università degli Studi	68,30
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	68,03
Ferrara - Università degli Studi	67,42
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	66,42
Milano - Università Cattolica S. Cuore	64,41
Brescia - Università degli Studi	63,87
Parma - Università degli Studi	62,99
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	62,93
Camerino - Università degli Studi	62,25
Genova - Università degli studi	60,33
Bari - Università degli Studi	60,15
Pisa - Università degli Studi	59,59
Verona - Università degli Studi	59,11
Udine - Università degli Studi	58,70
Palermo - Università degli Studi	58,56
Milano - Politecnico	58,47
Teramo - Università degli Studi	56,79
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	55,90
Milano - Università degli Studi	55,50
Cagliari - Università degli Studi	54,30
Lecce - Università degli Studi	53,93
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	52,34
Messina - Università degli Studi	51,98
Torino - Università degli studi	51,80
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	51,14
Catanzaro - Università degli Studi	50,81
Bologna - Università degli Studi	50,55



Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	49,77
Roma - III Università degli Studi	49,02
Campobasso - Università degli Studi del Molise	48,25
Firenze - Università degli Studi	47,80
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	47,43
Pavia - Università degli Studi	47,34
Viterbo - Università della Tuscia	46,82
Bari - Politecnico	44,28
Trieste - Università degli Studi	43,90
Milano - Università commerciale Bocconi	43,66
Perugia - Università per stranieri	32,00
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	22,27
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Potenza - Università della Basilicata	n.c.
Reggio Calabria - Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

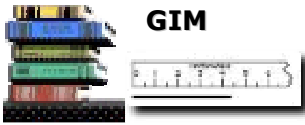
Media: 63,88

Mediana: 62,59

Deviazione standard: 15,51

Min: 22,27

Max: 100



**NUMERO:** GIM 4

**NOME:** Utenti potenziali / posti di lettura

**SCOPO:** Indicatore fondamentale per verificare l'adeguatezza del numero dei posti a sedere rispetto all'utenza potenziale.

**FONTE:** *Eclipse (tot.) 23; SCONUL 56; Pilia 3; Osservatorio I.A.2, LISU, UniPD 8, LibEcon 15*

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** I dati necessari al calcolo dell'utenza potenziale non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR. Nel numero di posti di lettura sono stati inclusi anche quelli situati in eventuali aule seminariali regolarmente utilizzate come aule di lettura dalla biblioteca.

**LETTURA:** Questo indicatore è determinante al fine della valutazione del corretto dimensionamento della biblioteca rispetto alla sua utenza, per quanto risulterebbe ben più significativo se si potesse disporre del dato sull'utenza reale.

Rispetto all'indicatore "posti di lettura / utenti potenziali", ampiamente utilizzato in letteratura, GIM ha ritenuto utile invertire le due misure in quanto l'indice degli utenti per posto di lettura risulta più facilmente leggibile.

Osservando la distribuzione dei valori si vede che la media nazionale è di 26,04 utenti per posto a sedere e la mediana di 24,12. La CRUI nell'anno accademico 1995/96 segnalava un indice medio nazionale di 24,7 utenti per postazione di lettura. Pare dunque che i valori non si siano spostati di molto negli ultimi anni.

Gli atenei monobiblioteca presentano i valori migliori: le prime 8 università della lista – quelle con valori inferiori a 10 utenti per posto a sedere - appartengono infatti a questa categoria.

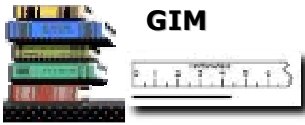
Ovviamente il posizionamento di ciascuna università all'interno della classifica potrebbe essere spiegato in base al profilo dell'ateneo stesso e valutato ad esempio in base alla disponibilità di spazi alternativi rispetto alle biblioteche (aule studio, laboratori didattici...), alla quantificazione dell'effettiva utenza frequentante ecc.





#### 4. Utenti potenziali / posti di lettura

Pisa - Scuola normale superiore	1,92
Bolzano - Libera Università	4,15
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	5,36
Siena - Università per stranieri	6,07
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	6,86
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	9,17
Roma - Libera Università San Pio V	9,59
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	9,92
Siena - Università degli Studi	11,77
Sassari - Università degli Studi	11,86
Roma - Università "Campus Bio-medico"	12,90
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	13,84
Trieste - Università degli Studi	13,93
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	15,16
Parma - Università degli Studi	15,71
Pavia - Università degli Studi	16,47
Ferrara - Università degli Studi	16,87
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	17,16
Milano - Università degli Studi	17,48
Camerino - Università degli Studi	17,65
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	18,96
Milano - Università Cattolica S. Cuore	19,92
Bari - Università degli Studi	19,93
Trento - Università degli Studi	20,32
Pisa - Università degli Studi	21,09
Campobasso - Università degli Studi del Molise	21,18
Verona - Università degli Studi	21,20
Bologna - Università degli Studi	22,29
Cagliari - Università degli Studi	22,56
Genova - Università degli studi	22,58
L'Aquila - Università degli Studi	22,87
Milano - Politecnico	23,74
Padova - Università degli Studi	24,05
Palermo - Università degli Studi	24,12
Firenze - Università degli Studi	24,36
Perugia - Università degli Studi	24,60
Urbino - Università degli Studi	25,07
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	25,26
Ancona - Università degli Studi	25,52
Viterbo - Università della Tuscia	25,65
Bari - Politecnico	25,73
Milano - Università commerciale Bocconi	25,83
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	25,88
Torino - Università degli studi	25,91
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	26,19
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	26,96
Messina - Università degli Studi	27,25
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	27,40
Torino - Politecnico	28,41
Lecce - Università degli Studi	30,80



Udine - Università degli Studi	32,79
Brescia - Università degli Studi	33,26
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	34,17
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	34,50
Roma - III Università degli Studi	34,85
Varese - Insubria (Università dell')	37,74
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	37,89
Potenza - Università della Basilicata	38,26
Perugia - Università per stranieri	40,29
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	41,86
Napoli - Seconda Università degli studi	43,45
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	46,16
Milano Bicocca - Università degli Studi	46,18
Bergamo - Università degli Studi	47,12
Teramo - Università degli Studi	50,27
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	54,54
Catanzaro - Università degli Studi	132,28
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Reggio Calabria - Università degli Studi	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.

Media: 26,05

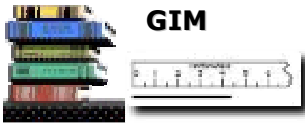
Mediana: 24,12

Deviazione standard: 17,42

Min: 1,92

Max: 132,28

Media escluso estremi: 24,78



**NUMERO:** GIM 5

**NOME:** Metri lineari a scaffale aperto occupati dai materiali / utenti potenziali

**SCOPO:** Mette in relazione i metri di scaffalatura occupata dai materiali con il numero di utenti potenziali, consentendo pertanto di valutare quanta parte del materiale sia direttamente accessibile agli utenti.

**FONTE:** SCONUL 48

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Nella versione cartacea del questionario c'era l'indicazione di contare due volte il materiale in doppia fila, mentre in quella online c'era un filtro che impediva di inserire alla voce "scaffale aperto occupato" un numero maggiore di quello inserito alla voce "scaffale aperto". I dati necessari al calcolo dell'utenza potenziale non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

**LETTURA:** Il numero di centimetri di materiale effettivamente accessibile al pubblico dovrebbe indicare la fruibilità delle collezioni della biblioteca ma, di fatto, premia da un lato gli atenei con pochi utenti e dall'altro quelli che hanno materiale in esubero rispetto ai metri lineari di scaffalatura (quindi gli scaffali ampiamente occupati). Penalizza invece gli atenei di recente costituzione che, se anche hanno adottato una disposizione del materiale a scaffale aperto, hanno attualmente pochi metri lineari di scaffale occupato. Risulta dunque piuttosto difficile attribuire un giudizio positivo o negativo alla scala dei valori.

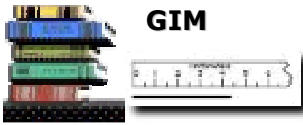
Va segnalato inoltre l'alto tasso di non risposte su questa variabile (determinato probabilmente dalla difficoltà di rilevazione di una misura che cambia di anno in anno) e dunque l'impossibilità di calcolare l'indicatore per ben 15 atenei.

Si suggerisce infine di considerare i risultati del presente indicatore anche in rapporto a quelli dell'indicatore n. 6.



## 5. Metri lineari a scaffale aperto occupati dai materiali / utenti potenziali

Pisa - Scuola normale superiore	19,97
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	2,22
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	1,44
Siena - Università per stranieri	1,14
Bologna - Università degli Studi	0,93
Bolzano - Libera Università	0,90
Milano - Università Cattolica S. Cuore	0,70
Siena - Università degli Studi	0,58
Padova - Università degli Studi	0,57
Milano - Università degli Studi	0,57
Ancona - Università degli Studi	0,57
Pisa - Università degli Studi	0,56
Sassari - Università degli Studi	0,56
Trieste - Università degli Studi	0,51
Cagliari - Università degli Studi	0,50
Pavia - Università degli Studi	0,49
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	0,46
Udine - Università degli Studi	0,44
Ferrara - Università degli Studi	0,43
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	0,42
Verona - Università degli Studi	0,40
Torino - Politecnico	0,36
Torino - Università degli studi	0,35
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	0,35
Parma - Università degli Studi	0,33
L'Aquila - Università degli Studi	0,33
Campobasso - Università degli Studi del Molise	0,26
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	0,25
Bari - Università degli Studi	0,25
Brescia - Università degli Studi	0,23
Bergamo - Università degli Studi	0,22
Urbino - Università degli Studi	0,21
Genova - Università degli studi	0,21
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	0,21
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	0,19
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	0,18
Milano - Università commerciale Bocconi	0,17
Potenza - Università della Basilicata	0,17
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	0,15
Milano Bicocca - Università degli Studi	0,15
Varese - Insubria (Università dell')	0,14
Lecce - Università degli Studi	0,14
Milano - Politecnico	0,13
Teramo - Università degli Studi	0,13
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	0,11
Camerino - Università degli Studi	0,11
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	0,05
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	0,05
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	0,05
Perugia - Università per stranieri	0,05



Roma - Università "Campus Bio-medico"	0,05
Catanzaro - Università degli Studi	0,04
Napoli - Seconda Università degli studi	0,04
Viterbo - Università della Tuscia	0,04
Bari - Politecnico	0,03
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	0,02
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Firenze - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università degli Studi	n.c.
Reggio Calabria - Università degli Studi	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

Media: 0,72

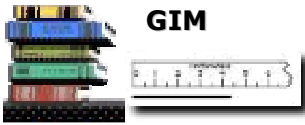
Mediana: 0,25

Deviazione standard: 2,62

Min: 0,02

Max: 19,97

Media escluso estremi: 0,37



**NUMERO:** GIM 6

**NOME:** Metri lineari totali a scaffale aperto / metri lineari totali di scaffalatura \* 100

**SCOPO:** Serve a verificare quanta parte della scaffalatura è ad accesso diretto dell'utente rispetto al totale; è una misura dell'accessibilità della biblioteca e della sua organizzazione interna.

**FONTE:** SCONUL 44, LibEcon 13

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Nella versione cartacea del questionario c'era l'indicazione di contare due volte il materiale in doppia fila, mentre in quella online c'era un filtro che impediva di inserire alla voce "scaffale aperto occupato" un numero maggiore di quello inserito alla voce "scaffale aperto".

**LETTURA:** Il rapporto tra la scaffalatura direttamente accessibile e quella totale dovrebbe misurare l'accessibilità diretta, senza intermediari, alle collezioni e contribuire all'identificazione dell'organizzazione spaziale della biblioteca.

Purtroppo i risultati non sembrano molto positivi: infatti solo 13 atenei risultano avere in media più del 60% del loro materiale bibliografico disposto a scaffale aperto. Inoltre si tratta di tutte università di dimensioni medio-piccole, che servono un'utenza pari al 10% circa dell'utenza nazionale.

Se ne deduce che la grande maggioranza delle biblioteche di università continuano a collocare il loro materiale a scaffale chiuso, con tutte le implicazioni organizzative e gestionali che ne conseguono - quali la necessità di un addetto che faccia da intermediario tra le collezioni e l'utenza - dimostrando inoltre una scarsa propensione verso logiche di apertura alla fruibilità dei servizi.

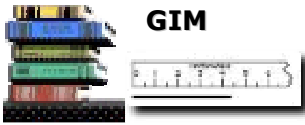
Tale indicatore, tuttavia, pare in contrasto con l'indicatore 3, relativo alla superficie direttamente accessibile al pubblico. Si può ipotizzare che la scelta della collocazione a scaffale aperto non sia in relazione diretta con la disponibilità di superfici destinate al pubblico, ma frutto di scelte organizzative (es. tipo di collocazione classificata).



**GIM**

**6. Metri lineari totali a scaffale aperto / metri lineari totali di scaffalatura \* 100**

Ancona - Università degli Studi	96,48
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	93,93
Milano Bicocca - Università degli Studi	93,46
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	88,19
Pisa - Scuola normale superiore	86,92
Roma - Università "Campus Bio-medico"	86,67
Siena - Università per stranieri	84,01
Perugia - Università degli Studi	82,33
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	77,05
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	73,19
Pisa - Università degli Studi	64,68
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	64,25
Torino - Politecnico	64,00
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	57,62
Milano - Università degli Studi	56,12
Padova - Università degli Studi	55,90
Sassari - Università degli Studi	55,28
L'Aquila - Università degli Studi	55,00
Bologna - Università degli Studi	54,87
Potenza - Università della Basilicata	53,33
Udine - Università degli Studi	49,95
Bergamo - Università degli Studi	48,70
Brescia - Università degli Studi	47,89
Siena - Università degli Studi	46,49
Cagliari - Università degli Studi	45,41
Varese - Insubria (Università dell')	44,36
Torino - Università degli studi	43,25
Verona - Università degli Studi	42,14
Ferrara - Università degli Studi	40,63
Milano - Università Cattolica S. Cuore	40,11
Campobasso - Università degli Studi del Molise	39,60
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	38,25
Bolzano - Libera Università	37,90
Genova - Università degli studi	37,16
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	36,67
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	36,32
Parma - Università degli Studi	36,17
Viterbo - Università della Tuscia	35,34
Milano - Politecnico	33,40
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	32,18
Pavia - Università degli Studi	31,85
Teramo - Università degli Studi	26,32
Trieste - Università degli Studi	26,01
Urbino - Università degli Studi	25,72
Bari - Università degli Studi	25,44
Catanzaro - Università degli Studi	24,60
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	24,00
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	22,99
Camerino - Università degli Studi	22,15
Roma - III Università degli Studi	21,60



Milano - Università commerciale Bocconi	13,24
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	9,79
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	7,39
Bari - Politecnico	5,07
Perugia - Università per stranieri	3,30
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	3,23
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Firenze - Università degli Studi	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Reggio Calabria - Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

Media: 45,50

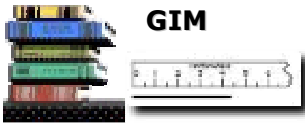
Mediana: 41,39

Deviazione standard: 24,30

Min: 3,23

Max: 96,48





**NUMERO:** GIM 7

**NOME:** Unità amministrative

**SCOPO:** Serve a verificare quante biblioteche ha ciascun ateneo

**FONTE:** Osservatorio, LibEcon 1

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Non sempre i referenti dispongono di un elenco attendibile ed aggiornato delle biblioteche dell'ateneo. Queste ultime in alcuni casi hanno comunicato la loro presenza o la loro inesistenza, ma probabilmente non sempre le variazioni rispetto all'elenco fornito dal referente sono state segnalate.

**LETTURA:** Questo indicatore è di difficile interpretazione: un numero elevato di unità amministrative può voler dire l'impossibilità o la non volontà di accentrare i servizi in poche grandi biblioteche di ateneo ed essere quindi un indice di frammentazione amministrativa e logistica, ma può anche significare, per converso, una capillare distribuzione dei servizi nel territorio (anche se tale risultato potrebbe essere raggiunto mediante la creazione di più punti di servizio).

La scelta stessa di ordinare la graduatoria in senso decrescente presenta degli elementi di opinabilità.

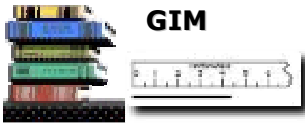
Forse l'indicatore avrebbe maggior senso se fosse posto in relazione all'utenza dell'ateneo, in quanto è più comprensibile, ad esempio, che un grosso ateneo abbia un numero elevato di biblioteche.

Risulta comunque evidente che in testa alla graduatoria così ordinata si posizionano gli atenei più grandi e di più antica fondazione, a testimonianza di una tradizione secolare di frammentazione strutturale. Ciascun indice andrebbe anche posto a confronto col livello di aggregazione del rispettivo sistema bibliotecario di ateneo, ossia con l'eventuale presenza di una entità di coordinamento incisiva e con una forte volontà politica di organizzare e armonizzare i servizi.



## 7. Unità amministrative

Roma - Università degli studi "La Sapienza"	99
Napoli - Università degli studi "Federico II"	92
Milano - Università degli Studi	89
Palermo - Università degli Studi	85
Bologna - Università degli Studi	84
Bari - Università degli Studi	68
Padova - Università degli Studi	54
Torino - Università degli studi	48
Trieste - Università degli Studi	48
Parma - Università degli Studi	38
Pavia - Università degli Studi	37
Messina - Università degli Studi	33
Cagliari - Università degli Studi	31
Salerno - Università degli Studi	29
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	26
Milano - Politecnico	25
Pisa - Università degli Studi	23
Sassari - Università degli Studi	21
Ferrara - Università degli Studi	20
Torino - Politecnico	19
Verona - Università degli Studi	19
Macerata - Università degli Studi	19
Lecce - Università degli Studi	19
Napoli - Seconda Università degli studi	16
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	15
Genova - Università degli studi	14
Reggio Calabria - Università degli Studi	13
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	12
Perugia - Università degli Studi	12
Bari - Politecnico	12
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	11
Camerino - Università degli Studi	11
Udine - Università degli Studi	9
Siena - Università degli Studi	8
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	8
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	7
L'Aquila - Università degli Studi	7
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	6
Firenze - Università degli Studi	5
Urbino - Università degli Studi	5
Roma - III Università degli Studi	5
Varese - Insubria (Università dell')	4
Milano - Università Cattolica S. Cuore	4
Campobasso - Università degli Studi del Molise	4
Viterbo - Università della Tuscia	4
Teramo - Università degli Studi	4
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	4
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	3
Bergamo - Università degli Studi	3
Brescia - Università degli Studi	3



Catanzaro - Università degli Studi	3
Milano - Università commerciale Bocconi	3
Ancona - Università degli Studi	2
Perugia - Università per stranieri	2
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	1
Milano Bicocca - Università degli Studi	1
Pisa - Scuola normale superiore	1
Roma - Università "Campus Bio-medico"	1
Siena - Università per stranieri	1
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	1
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	1
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	1
Potenza - Università della Basilicata	1
Bolzano - Libera Università	1
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	1
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	1
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	1
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	1
Roma - Libera Università San Pio V	1
Trento - Università degli Studi	1
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	1

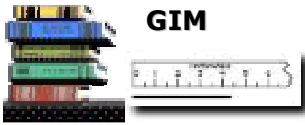
Media: 17,77

Mediana: 7,00

Deviazione standard: 24,35

Min: 1

Max: 99



**NUMERO:** GIM 8

**NOME:** Punti di servizio / unità amministrative

**SCOPO:** Attraverso questo indicatore viene valutato il numero di sedi per ciascuna unità amministrativa e quindi l'indice di frammentazione delle biblioteche.

**FONTE:** Osservatorio, UniPD 4

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Eventuali sale di lettura situate in altri stabili sono state considerate punti di servizio purché fossero dotate di un orario di apertura e di personale dedicato.

**LETTURA:** Per questo indicatore si possono fare le medesime considerazioni del precedente riguardo all'ambigua natura del cosiddetto indice di frammentazione. Anche in questo caso infatti l'esistenza di più sedi della medesima biblioteca va rapportata ai singoli contesti e, a seconda della situazione, può assumere una valenza positiva o negativa.

Per quanto riguarda la distribuzione dei valori, i 19 atenei che hanno un indice uguale ad 1 sono prevalentemente atenei piccoli o di recente costituzione, e in molti casi monobiblioteca.

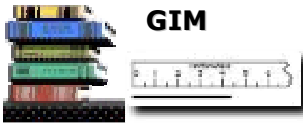
La maggior parte delle università si attesta su valori compresi tra 1 e 2 (quindi in media le biblioteche hanno più di uno ma meno di due punti di servizio): ciò si spiega anche col recente processo di dipartimentalizzazione che ha unificato sotto un'unica unità amministrativa biblioteche di diversi istituti.

Gli atenei che presentano un indice superiore a 2 presumibilmente hanno messo in atto politiche di riorganizzazione strutturale. In particolare i primi 5 atenei della graduatoria testimoniano di una forte volontà di accorpamento realizzata negli ultimi anni.



## 8. Punti di servizio / unità amministrative

Firenze - Università degli Studi	7,60
Urbino - Università degli Studi	7,40
Milano - Università Cattolica S. Cuore	5,00
Trento - Università degli Studi	5,00
Pisa - Università degli Studi	3,70
Milano Bicocca - Università degli Studi	3,00
Pisa - Scuola normale superiore	3,00
Potenza - Università della Basilicata	3,00
Perugia - Università degli Studi	2,42
Roma - III Università degli Studi	2,40
Siena - Università degli Studi	2,38
Pavia - Università degli Studi	2,24
Genova - Università degli studi	2,14
Ferrara - Università degli Studi	2,05
Bolzano - Libera Università	2,00
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	2,00
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	2,00
Udine - Università degli Studi	1,89
Brescia - Università degli Studi	1,67
Bari - Università degli Studi	1,59
Padova - Università degli Studi	1,54
Verona - Università degli Studi	1,53
Campobasso - Università degli Studi del Molise	1,50
Ancona - Università degli Studi	1,50
Camerino - Università degli Studi	1,45
Bologna - Università degli Studi	1,44
Messina - Università degli Studi	1,42
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	1,42
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	1,38
Palermo - Università degli Studi	1,38
Napoli - Seconda Università degli studi	1,38
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	1,38
Napoli - Università degli studi "Federico II"	1,37
Parma - Università degli Studi	1,34
Milano - Politecnico	1,32
Reggio Calabria - Università degli Studi	1,31
Trieste - Università degli Studi	1,29
Macerata - Università degli Studi	1,26
Bari - Politecnico	1,25
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	1,25
Cagliari - Università degli Studi	1,23
Torino - Politecnico	1,21
Torino - Università degli studi	1,21
Salerno - Università degli Studi	1,21
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	1,20
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	1,17
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	1,15
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	1,14
Milano - Università degli Studi	1,12
Lecce - Università degli Studi	1,11



Sassari - Università degli Studi	1,10
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	1,09
L'Aquila - Università degli Studi	1,00
Varese - Insubria (Università dell')	1,00
Viterbo - Università della Tuscia	1,00
Teramo - Università degli Studi	1,00
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	1,00
Bergamo - Università degli Studi	1,00
Catanzaro - Università degli Studi	1,00
Milano - Università commerciale Bocconi	1,00
Perugia - Università per stranieri	1,00
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	1,00
Roma - Università "Campus Bio-medico"	1,00
Siena - Università per stranieri	1,00
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	1,00
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	1,00
Pisa - Scuola sup. studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	1,00
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	1,00
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	1,00
Roma - Libera Università San Pio V	1,00
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	1,00

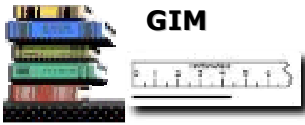
Media: 1,73

Mediana: 1,31

Deviazione standard: 1,27

Min: 1

Max: 7,60



**NUMERO:** GIM 9

**NOME:** Utenti potenziali / personal computer destinati al pubblico

**SCOPO:** Serve a verificare la disponibilità di personal computer rispetto agli utenti potenziali, fornendo un'utile informazione sul livello d'innovazione tecnologica delle biblioteche.

**FONTE:** *Eclipse (tot.) 28; Eclipse (sel.) 47; CE J.22; Osservatorio I.A.4, LISU, LibEcon 17*

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** I dati necessari al calcolo dell'utenza potenziale non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

**LETTURA:** Rispetto all'indicatore "personal computer destinati al pubblico / utenti potenziali" prevalentemente citato in letteratura, GIM ha invertito i termini del rapporto in quanto l'indice degli utenti per postazione informatica risulta più facilmente leggibile.

Il dato che emerge da questo indicatore è piuttosto sconcertante: 16 atenei italiani hanno in biblioteca una media di oltre 600 utenti per personal computer. Duole inoltre constatare che si tratta quasi sempre di università di area geografica centro-meridionale. Un tale tasso di potenziale "affollamento" delle postazioni informatiche in biblioteca significa non assolvere neanche al servizio base di consultazione del catalogo elettronico.

E' peraltro vero che negli ultimi anni è cresciuto il numero dei laboratori informatici nelle università italiane ed è sempre meno indispensabile recarsi in biblioteca per consultare le risorse bibliografiche. Ora le banche dati e i periodici elettronici sono spesso consultabili in rete di ateneo e quindi potenzialmente da qualsiasi postazione anche esterna alla biblioteca. Qualche anno fa la rete era accessibile agli utenti più facilmente dalle biblioteche che da altre strutture; oggi è in atto una progressiva specializzazione degli spazi e dei servizi, per cui l'utente non va più in biblioteca per leggere le e-mail o navigare in Internet e tali servizi sono ora affidati ai laboratori e ad altre strutture didattiche. Inoltre, è aumentato il numero degli edifici cablati e degli studi di docenti dotati di computer in rete.

In alcuni casi, le biblioteche tendono, piuttosto che ad incrementare il numero di computer al pubblico, a mettere a disposizione degli utenti le prese di rete per i computer portatili. Ciò vale tuttavia per gli atenei più avanzati tecnologicamente, e non giustifica le situazioni delle università in coda alla graduatoria.

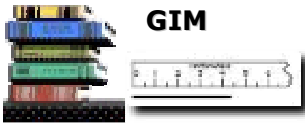


**GIM**

## 9. Utenti potenziali / personal computer destinati al pubblico

Bolzano - Libera Università	16,61
Pisa - Scuola normale superiore	23,37
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	96,25
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	104,39
Siena - Università per stranieri	121,40
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	131,00
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	143,00
Siena - Università degli Studi	146,97
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	164,96
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	167,52
Sassari - Università degli Studi	171,68
Genova - Università degli studi	184,71
Parma - Università degli Studi	186,55
Roma - Università "Campus Bio-medico"	193,50
Varese - Insubria (Università dell')	219,26
Camerino - Università degli Studi	219,58
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	227,89
Padova - Università degli Studi	263,14
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	274,00
Pavia - Università degli Studi	278,54
Milano - Università commerciale Bocconi	287,84
Milano - Università Cattolica S. Cuore	290,86
Trieste - Università degli Studi	293,13
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	294,05
Bologna - Università degli Studi	306,09
Verona - Università degli Studi	309,65
Urbino - Università degli Studi	316,28
Firenze - Università degli Studi	316,50
Milano - Università degli Studi	325,39
Udine - Università degli Studi	341,67
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	343,80
Milano - Politecnico	355,20
Bergamo - Università degli Studi	385,07
Teramo - Università degli Studi	420,24
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	425,00
Bari - Politecnico	426,96
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	454,93
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	459,68
Trento - Università degli Studi	474,37
Reggio Calabria - Università degli Studi	487,65
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	506,00
Milano Bicocca - Università degli Studi	509,62
Ferrara - Università degli Studi	512,05
Pisa - Università degli Studi	513,37
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	528,69
Cagliari - Università degli Studi	551,84
Torino - Università degli studi	568,47
L'Aquila - Università degli Studi	576,94
Torino - Politecnico	586,09
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	589,78





Palermo - Università degli Studi	616,29
Roma - III Università degli Studi	627,89
Bari - Università degli Studi	642,73
Perugia - Università degli Studi	666,68
Brescia - Università degli Studi	681,82
Catanzaro - Università degli Studi	727,56
Messina - Università degli Studi	786,87
Lecce - Università degli Studi	827,46
Ancona - Università degli Studi	908,94
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	948,85
Viterbo - Università della Tuscia	1102,78
Potenza - Università della Basilicata	1158,86
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	1289,57
Campobasso - Università degli Studi del Molise	1373,57
Perugia - Università per stranieri	2820,00
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	12544,00
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.

Media: 663,87

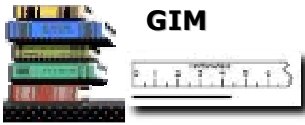
Mediana: 402,66

Deviazione standard: 1529,39

Min: 16,61

Max: 12544,00

Media escluso estremi: 481,10



**NUMERO:** GIM 10

**NOME:** Personal computer destinati al pubblico / posti di lettura + personal computer destinati al pubblico \* 100.

**SCOPO:** Con questo indicatore si valuta la percentuale di postazioni informatiche sul totale dei posti a sedere e delle postazioni informatiche.

**FONTE:** GIM, UniPD 16

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Nel numero di posti di lettura sono stati inclusi anche quelli situati in eventuali aule seminariali regolarmente utilizzate come aule di lettura dalla biblioteca.

**LETTURA:** La percentuale di postazioni informatiche sul totale dei posti (attrezzati e non) è considerata un forte indice dell'innovazione tecnologica delle strutture. Il limite di questo indicatore, letto in serie storica, è costituito dal fatto che se una biblioteca aumenta nel tempo i posti a sedere messi a disposizione dell'utenza, paradossalmente viene penalizzata in questo indice.

Come si può vedere dalla lettura dell'indicatore, il limite massimo è rappresentato da un 20% di postazioni informatiche. Solo 8 atenei si attestano sopra il 10%; la maggior parte invece presenta una percentuale di postazioni informatiche compresa tra il 3% e il 9%.

Si può stabilire convenzionalmente che una percentuale pari alla metà del valore mediano (ovvero il 3%) sia indice dell'impossibilità di fornire servizi adeguati. Si ritiene invece che valori compresi tra il 6% e il 9% possano considerarsi buoni.

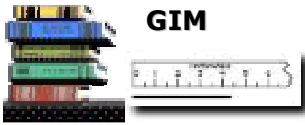
Complessivamente le percentuali sono ancora piuttosto basse e l'indicatore non discrimina molto tra un ateneo e l'altro. E' molto limitato il numero di biblioteche di università che può considerarsi ben attrezzato, e l'impressione generale è che alla marcata automazione dei servizi bibliotecari non sia corrisposta un'altrettanto spiccata attenzione all'utenza.

Naturalmente anche per questo indicatore valgono le considerazioni fatte nell'indicatore precedente sul numero limitato di computer in biblioteca.



## 10. PC destinati al pubblico / posti di lettura + PC destinati al pubblico \* 100.

Bolzano - Libera Università	20,00
Catanzaro - Università degli Studi	15,38
Varese - Insubria (Università dell')	14,69
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	11,41
Bergamo - Università degli Studi	10,90
Genova - Università degli studi	10,89
Teramo - Università degli Studi	10,68
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	10,31
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	9,42
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	9,09
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	8,97
Udine - Università degli Studi	8,76
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	8,70
Padova - Università degli Studi	8,37
Milano Bicocca - Università degli Studi	8,31
Milano - Università commerciale Bocconi	8,24
Parma - Università degli Studi	7,77
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	7,63
Pisa - Scuola normale superiore	7,59
Camerino - Università degli Studi	7,44
Siena - Università degli Studi	7,41
Urbino - Università degli Studi	7,34
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	7,26
Firenze - Università degli Studi	7,15
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	7,04
Bologna - Università degli Studi	6,79
Sassari - Università degli Studi	6,46
Milano - Università Cattolica S. Cuore	6,41
Verona - Università degli Studi	6,41
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	6,38
Milano - Politecnico	6,27
Roma - Università "Campus Bio-medico"	6,25
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	6,17
Bari - Politecnico	5,68
Pavia - Università degli Studi	5,58
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	5,54
Roma - III Università degli Studi	5,26
Milano - Università degli Studi	5,10
Siena - Università per stranieri	4,76
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	4,67
Brescia - Università degli Studi	4,65
Torino - Politecnico	4,62
Trieste - Università degli Studi	4,54
Torino - Università degli studi	4,36
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	4,22
Trento - Università degli Studi	4,11
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	4,00
Pisa - Università degli Studi	3,95
Cagliari - Università degli Studi	3,93
L'Aquila - Università degli Studi	3,81



Palermo - Università degli Studi	3,77
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	3,61
Lecce - Università degli Studi	3,59
Perugia - Università degli Studi	3,56
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	3,48
Reggio Calabria - Università degli Studi	3,20
Potenza - Università della Basilicata	3,20
Ferrara - Università degli Studi	3,19
Bari - Università degli Studi	3,01
Ancona - Università degli Studi	2,73
Viterbo - Università della Tuscia	2,27
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	1,92
Campobasso - Università degli Studi del Molise	1,52
Perugia - Università per stranieri	1,41
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	0,43
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.

Media: 6,33

Mediana: 6,17

Deviazione standard: 3,43

Min: 0,43

Max: 20,00

Media escluso estremi: 6,21



**NUMERO:** GIM 11

**NOME:** Prestiti + prestiti interbibliotecari passivi + document delivery passivi / utenti potenziali

**SCOPO:** Serve a verificare il tasso di uso della biblioteca per quanto riguarda i prestiti, consentendo nel contempo di valutarne la capacità di soddisfare le esigenze informative dell'utenza.

**FONTE:** *Eclipse (tot.) 58; Eclipse (sel.) 35; CE H.23; Pilia 11; Osservatorio III.B.3, LISU*

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Qualora il prestito interbibliotecario e il document delivery fossero gestiti centralmente, sono stati quantificati solo dalla biblioteca che gestisce il servizio o dall'entità di coordinamento. Nel caso in cui non fosse possibile disaggregare il dato sui prestiti interbibliotecari e i document delivery attivi e passivi è stato chiesto di fare una stima. Alcune biblioteche non sono state in grado di disaggregare il dato sui prestiti da quello sulle consultazioni, per cui in alcuni casi potrebbero essere state erroneamente incluse nel conteggio anche le semplici consultazioni. I dati necessari al calcolo dell'utenza potenziale non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

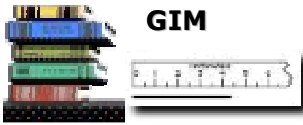
**LETTURA:** In questo indicatore è stata fatta la scelta di considerare solo i prestiti interbibliotecari e i document delivery passivi (ossia i documenti richiesti ad altre biblioteche per conto degli utenti interni), perché quelli attivi (ossia i documenti richiesti da altre biblioteche) sono stati ritenuti un fattore indipendente rispetto all'utenza potenziale. Infatti l'indicatore vuole segnalare il numero di documenti forniti all'utenza, rispetto alla quantificazione dell'utenza stessa, e quindi giudica il servizio al pubblico, piuttosto che la qualità del patrimonio (evidenziato da altri indicatori affini, come il n. 12 e il n. 40). I valori dati dall'indicatore non sono altissimi: quasi tutti gli atenei si attestano sotto il 3, cioè a dire che una biblioteca fa meno di tre prestiti all'anno per ciascun utente. Inoltre si può vedere come questo indicatore non discrimini molto tra i vari atenei, visto che si posizionano tutti su valori molto simili.

Ovviamente la lettura del singolo valore è condizionata molto dalle politiche di prestito attuate nelle singole biblioteche, ossia dalla durata del prestito (chi presta per periodi lunghi, presta meno documenti), dal numero di volumi prestabili, dall'utenza a cui è rivolto il servizio (solo interna o anche esterna), ecc. Tutte queste variabili dovrebbero essere prese in considerazione per fare analisi più puntuali. Nella fattispecie, i valori altissimi di alcuni atenei (più di 20 prestiti per utente) possono essere spiegati con la fornitura di questo servizio anche all'utenza esterna non istituzionale, per cui il numero di prestiti è di gran lunga superiore al numero degli utenti istituzionali.



## 11. Prestiti + prestiti interbibliotecari passivi + document delivery passivi / utenti potenziali

Bolzano - Libera Università	34,84
Pisa - Scuola normale superiore	34,22
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	22,74
Milano - Politecnico	16,36
Milano - Università commerciale Bocconi	12,14
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	11,60
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	11,19
Siena - Università per stranieri	7,99
Cagliari - Università degli Studi	6,29
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	5,89
L'Aquila - Università degli Studi	5,04
Bergamo - Università degli Studi	4,15
Siena - Università degli Studi	3,99
Firenze - Università degli Studi	3,83
Verona - Università degli Studi	3,74
Sassari - Università degli Studi	3,65
Milano - Università Cattolica S. Cuore	2,89
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	2,76
Campobasso - Università degli Studi del Molise	2,70
Udine - Università degli Studi	2,59
Pisa - Università degli Studi	2,57
Torino - Università degli studi	2,52
Bologna - Università degli Studi	2,41
Genova - Università degli studi	2,36
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	2,29
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	2,27
Viterbo - Università della Tuscia	2,23
Lecce - Università degli Studi	2,19
Padova - Università degli Studi	2,18
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	2,06
Ancona - Università degli Studi	1,97
Varese - Insubria (Università dell')	1,91
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	1,68
Parma - Università degli Studi	1,67
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	1,62
Teramo - Università degli Studi	1,62
Ferrara - Università degli Studi	1,55
Pavia - Università degli Studi	1,53
Palermo - Università degli Studi	1,50
Milano - Università degli Studi	1,48
Camerino - Università degli Studi	1,37
Urbino - Università degli Studi	1,32
Brescia - Università degli Studi	1,31
Potenza - Università della Basilicata	1,30
Bari - Università degli Studi	1,16
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	1,13
Perugia - Università degli Studi	1,06
Milano Bicocca - Università degli Studi	1,00
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	0,93



Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	0,93
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	0,65
Reggio Calabria - Università degli Studi	0,57
Perugia - Università per stranieri	0,35
Trieste - Università degli Studi	0,24
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	0,24
Catanzaro - Università degli Studi	0,13
Bari - Politecnico	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Torino - Politecnico	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

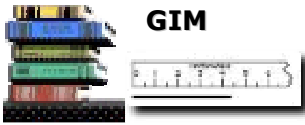
Media: 4,50

Mediana: 2,19

Deviazione standard: 7,08

Min: 0,13

Max: 34,84



**NUMERO:** GIM 12

**NOME:** Prestiti interbibliotecari attivi + document delivery attivi / prestiti interbibliotecari totali + document delivery totali \* 100

**SCOPO:** La percentuale dei documenti prestati attraverso prestito interbibliotecario o document delivery consente di valutare la qualità delle collezioni ed il loro uso esterno.

**FONTE:** ARL 5; SCONUL 23; Osservatorio III.B.5

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Qualora il prestito interbibliotecario e il document delivery fossero gestiti centralmente, sono stati quantificati solo dalla biblioteca che gestisce il servizio o dall'entità di coordinamento. Nel caso in cui non fosse possibile disaggregare il dato sui prestiti interbibliotecari e i document delivery attivi e passivi è stato chiesto di fare una stima.

**LETTURA:** Questo indicatore intende valutare la qualità delle collezioni, in quanto segnala la richiesta di documenti da parte di altre biblioteche.

Esso tuttavia ha una doppia valenza perché un'alta percentuale di prestiti interbibliotecari e document delivery attivi può significare un patrimonio altamente "appetibile", ma anche, di converso, una scarsa attenzione all'utenza interna, poiché magari la richiesta di articoli e volumi ad altre biblioteche per la propria utenza potrebbe essere un servizio che non viene pubblicizzato o addirittura non viene fatto per nulla.

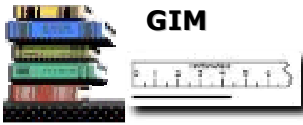
Per queste ragioni, il valore ideale può essere considerato il 50% e vanno quindi giudicati positivamente gli atenei che si attestano su valori compresi tra 40% e 60%.





## 12. ILL attivi + DD attivi / ILL totali + DD totali \* 100

Reggio Calabria - Università degli Studi	90,91
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	83,55
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	79,95
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	76,04
Bologna - Università degli Studi	75,96
Pavia - Università degli Studi	75,82
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	70,66
Padova - Università degli Studi	69,78
Ferrara - Università degli Studi	69,17
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	69,05
Milano - Università Cattolica S. Cuore	68,00
Milano - Università degli Studi	64,41
Bari - Università degli Studi	64,14
Siena - Università per stranieri	60,00
Napoli - Università degli studi "Federico II"	59,60
Camerino - Università degli Studi	57,76
Pisa - Scuola normale superiore	56,60
Pisa - Università degli Studi	54,77
Milano - Università commerciale Bocconi	53,87
Brescia - Università degli Studi	51,51
Verona - Università degli Studi	49,20
Milano - Politecnico	49,14
L'Aquila - Università degli Studi	48,52
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	47,76
Genova - Università degli studi	47,16
Torino - Università degli studi	44,81
Ancona - Università degli Studi	43,87
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	43,69
Campobasso - Università degli Studi del Molise	42,62
Cagliari - Università degli Studi	39,62
Napoli - Seconda Università degli studi	38,95
Palermo - Università degli Studi	38,58
Viterbo - Università della Tuscia	37,40
Trieste - Università degli Studi	35,68
Urbino - Università degli Studi	33,43
Parma - Università degli Studi	30,54
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	30,30
Bolzano - Libera Università	28,99
Macerata - Università degli Studi	28,59
Bergamo - Università degli Studi	26,75
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	26,18
Catanzaro - Università degli Studi	25,21
Perugia - Università degli Studi	24,85
Siena - Università degli Studi	24,62
Roma - Università "Campus Bio-medico"	24,26
Milano Bicocca - Università degli Studi	23,63
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	21,57
Sassari - Università degli Studi	20,99
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	20,49
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	18,60



Lecce - Università degli Studi	17,43
Udine - Università degli Studi	9,11
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	8,43
Varese - Insubria (Università dell')	6,56
Potenza - Università della Basilicata	2,79
Teramo - Università degli Studi	1,98
Bari - Politecnico	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	n.c.
Firenze - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	n.c.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	n.c.
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Torino - Politecnico	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

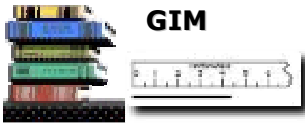
Media: 43,10

Mediana: 43,16

Deviazione standard: 22,06

Min: 1,98

Max: 90,91



**NUMERO:** GIM 13

**NOME:** Partecipanti ai corsi di formazione / studenti iscritti \* 100

**SCOPO:** La percentuale di studenti partecipante a corsi di formazione della biblioteca indica la capacità di quest'ultima di coinvolgere gli utenti nell'istruzione all'uso delle risorse.

**FONTE:** SCONUL 25; Osservatorio IV.D.3

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** I dati relativi agli studenti iscritti non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

**LETTURA:** I risultati di questo indicatore si rivelano tutt'altro che positivi: più di un terzo degli atenei italiani non ha alcuna biblioteca che faccia corsi agli utenti.

L'indicatore è quindi calcolabile solo per 40 università. Inoltre, anche all'interno di questi 39 atenei, pochissime biblioteche fanno corsi all'utenza, e quelle poche raggiungono una percentuale minima di studenti iscritti, nella maggior parte dei casi inferiore al 2%.

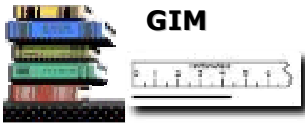
I primi 4 valori della graduatoria, assolutamente esorbitanti rispetto alla media nazionale, si riferiscono ad atenei monobiblioteca che evidentemente istruiscono in maniera capillare la propria utenza all'uso delle risorse bibliografiche.

Dunque quello che viene considerato uno dei servizi più utili che una biblioteca può fornire alla propria utenza istituzionale, di fatto non sembra molto diffuso nella realtà delle università italiane, forse in quanto esige un notevole sforzo organizzativo e un costante impiego di risorse, o forse perché a tutt'oggi la formazione erogata dalle biblioteche solo in alcuni casi sporadici è inserita nel sistema dei crediti previsto dai nuovi ordinamenti didattici.



### 13. Partecipanti ai corsi di formazione / studenti iscritti \* 100

Siena - Università per stranieri	154,64
Pisa - Scuola sup. studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	66,28
Bolzano - Libera Università	46,18
Roma - Università "Campus Bio-medico"	20,72
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	6,76
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	5,64
Parma - Università degli Studi	4,70
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	4,43
Milano - Università commerciale Bocconi	4,32
Padova - Università degli Studi	3,58
Camerino - Università degli Studi	2,18
Siena - Università degli Studi	1,99
Milano - Università Cattolica S. Cuore	1,71
Varese - Insubria (Università dell')	1,45
Firenze - Università degli Studi	1,44
Urbino - Università degli Studi	1,36
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	1,32
L'Aquila - Università degli Studi	1,21
Bologna - Università degli Studi	1,17
Verona - Università degli Studi	1,05
Milano - Politecnico	1,04
Torino - Università degli studi	1,02
Cagliari - Università degli Studi	0,97
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	0,94
Milano Bicocca - Università degli Studi	0,94
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	0,84
Brescia - Università degli Studi	0,71
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	0,64
Genova - Università degli studi	0,56
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	0,45
Perugia - Università degli Studi	0,29
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	0,24
Bergamo - Università degli Studi	0,24
Trieste - Università degli Studi	0,17
Bari - Università degli Studi	0,11
Palermo - Università degli Studi	0,10
Pavia - Università degli Studi	0,05
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	0,04
Udine - Università degli Studi	0,04
Viterbo - Università della Tuscia	0,00
Ancona - Università degli Studi	n.c.
Bari - Politecnico	n.c.
Campobasso - Università degli Studi del Molise	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Catanzaro - Università degli Studi	n.c.
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	n.c.
Ferrara - Università degli Studi	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.



Milano - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Pisa - Scuola normale superiore	n.c.
Pisa - Università degli Studi	n.c.
Potenza - Università della Basilicata	n.c.
Reggio Calabria - Università degli Studi	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	n.c.
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Sassari - Università degli Studi	n.c.
Teramo - Università degli Studi	n.c.
Torino - Politecnico	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	n.c.
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	n.c.

Media: 8,54

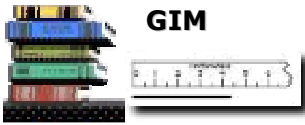
Mediana: 1,05

Deviazione standard: 26,52

Min: 0,00

Max: 154,64

Media escluso estremi: 4,92



**NUMERO:** GIM 14

**NOME:**  $\frac{\text{Prestiti interbibliotecari totali} + \text{document delivery totali}}{\text{prestiti} + \text{prestiti interbibliotecari totali} + \text{document delivery totali}} * 100$

**SCOPO:** La percentuale di documenti dati in prestito interbibliotecario e document delivery sul totale delle movimentazioni consente di valutare la capacità delle biblioteche di offrire servizi più innovativi rispetto al semplice prestito esterno.

**FONTE:** *Eclipse (tot.) 122; Eclipse (sel.) 34; CE H.22; Osservatorio III.B.5*

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Qualora il prestito interbibliotecario e il document delivery fossero gestiti centralmente, sono stati quantificati solo dalla biblioteca che gestisce il servizio o dall'entità di coordinamento. Nel caso in cui non fosse possibile disaggregare il dato sui prestiti interbibliotecari e i document delivery attivi e passivi è stato chiesto di fare una stima. Alcune biblioteche non sono state in grado di disaggregare il dato sui prestiti da quello sulle consultazioni, per cui in alcuni casi potrebbero essere state erroneamente incluse nel conteggio anche le semplici consultazioni.

**LETTURA:** Questo indicatore dovrebbe segnalare la capacità della biblioteca di fornire servizi innovativi quali il prestito interbibliotecario e il document delivery. Di fatto, come risulta evidente da una attenta analisi dei dati grezzi che producono l'indicatore, favorisce le biblioteche che dispongono di un patrimonio costituito prevalentemente da riviste e che quindi effettuano molti document delivery (fornitura di articoli). In questi casi la percentuale di document delivery è molto elevata rispetto al totale delle movimentazioni, che includono un numero molto esiguo di prestiti di volumi monografici.

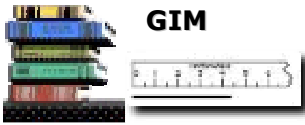
Poiché le biblioteche con molte riviste sono prevalentemente di ambito scientifico e quelle con molte monografie sono solitamente di ambito umanistico, si può dire che nei grandi atenei pluridisciplinari le due componenti si bilanciano.

E' pur vero che con la diffusione dei consorzi per l'acquisizione di risorse elettroniche e con la crescente disponibilità di consistenti pacchetti di riviste elettroniche, il document delivery probabilmente perderà di peso e valore.



#### 14. ILL totali + DD totali / prestiti + ILL totali + DD totali \* 100

Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	94,89
Brescia - Università degli Studi	42,67
Pavia - Università degli Studi	31,43
Varese - Insubria (Università dell')	26,45
Urbino - Università degli Studi	25,62
Bari - Università degli Studi	21,21
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	20,59
Padova - Università degli Studi	17,15
Parma - Università degli Studi	16,70
Camerino - Università degli Studi	16,49
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	16,19
Teramo - Università degli Studi	15,95
Bologna - Università degli Studi	15,69
Ancona - Università degli Studi	13,98
Siena - Università degli Studi	12,62
Ferrara - Università degli Studi	12,58
L'Aquila - Università degli Studi	12,34
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	12,14
Pisa - Università degli Studi	12,07
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	11,86
Potenza - Università della Basilicata	11,83
Milano Bicocca - Università degli Studi	10,99
Viterbo - Università della Tuscia	10,95
Campobasso - Università degli Studi del Molise	10,36
Pisa - Scuola normale superiore	10,32
Torino - Università degli studi	8,65
Udine - Università degli Studi	8,39
Milano - Università Cattolica S. Cuore	8,28
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	7,43
Genova - Università degli studi	7,41
Bolzano - Libera Università	7,17
Cagliari - Università degli Studi	6,97
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	6,68
Verona - Università degli Studi	6,40
Bergamo - Università degli Studi	5,55
Perugia - Università degli Studi	5,50
Lecce - Università degli Studi	5,08
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	5,01
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	4,60
Palermo - Università degli Studi	4,28
Firenze - Università degli Studi	4,04
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	3,81
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	3,06
Sassari - Università degli Studi	2,39
Siena - Università per stranieri	1,43
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	1,20
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	0,68
Milano - Politecnico	0,60
Reggio Calabria - Università degli Studi	0,39
Perugia - Università per stranieri	0,00



Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	0,00
Bari - Politecnico	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Catanzaro - Università degli Studi	n.c.
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	n.c.
Milano - Università commerciale Bocconi	n.c.
Milano - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Torino - Politecnico	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.
Trieste - Università degli Studi	n.c.

Media: 12,12

Mediana: 8,65

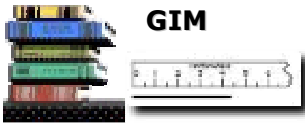
Deviazione standard: 14,39

Min: 0,00

Max: 94,89

Media escluso estremi: 10,68





**NUMERO:** GIM 15

**NOME:** Accessi a banche dati in rete di ateneo / utenti potenziali

**SCOPO:** Serve a verificare l'utilizzo delle banche dati nell'arco di un anno, fornendo utili indicazioni per una corretta politica di sviluppo delle collezioni digitali.

**FONTE:** *Eclipse (tot.) 43; Eclipse (sel.) 41; CE E.12; IFLA 15; Pilia 20; Osservatorio III.C.3; IFLA 15*

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Il dato sugli accessi a banche dati non è stato richiesto nel questionario biblioteche, ma solo in quello rivolto ai sistemi bibliotecari. I dati necessari al calcolo dell'utenza potenziale non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

**LETTURA:** Vista la scarsità di risposte pervenute, questo indicatore è stato calcolato per un numero molto esiguo di atenei.

GIM, temendo in anticipo uno scarso ritorno di dati dovuto all'obiettivo difficoltà di rilevazione di questa misura, ha deciso di non chiedere alle singole biblioteche il numero di accessi a banche dati, bensì di rivolgere la domanda solo ai sistemi bibliotecari che presumibilmente riescono a rilevare almeno gli accessi alle banche dati consultabili a livello di ateneo e gestite centralmente.

Purtroppo la risposta è stata scoraggiante: solo 26 sistemi bibliotecari hanno risposto, 5 dei quali quantificando con 0 (zero) il numero di accessi. 2 di questi 26 atenei appartengono ai 6 esclusi dal calcolo degli indicatori, dunque la graduatoria include le risposte pervenute da 24 sistemi bibliotecari.

Nella maggior parte dei casi si tratta evidentemente di dati stimati, visto che solo pochi referenti sono stati in grado di fornire cifre precise all'unità.

GIM ha deciso ugualmente di calcolare l'indicatore e redigere la tabella per gli atenei che hanno fornito una risposta valida.

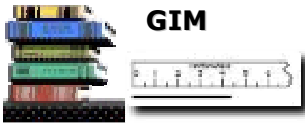
A parte il caso dei primi tre atenei che si discostano notevolmente dai successivi, si nota un numero medio di accessi per utente che va da poco più di 0 a poco più di 3, dato che potrebbe indicare una non amplissima diffusione del servizio di consultazione delle banche dati, forse non sufficientemente pubblicizzato nei sistemi bibliotecari, ferme restando tutte le considerazioni già fatte sulla difficoltà di raccolta del dato.



**GIM**

### 15. Accessi a banche dati in rete di ateneo / utenti potenziali

Roma - Università degli studi "La Sapienza"	64,84
Pisa - Scuola normale superiore	28,53
Genova - Università degli studi	15,78
Milano - Università degli Studi	3,32
Pavia - Università degli Studi	2,43
Camerino - Università degli Studi	2,37
Parma - Università degli Studi	2,07
Bari - Politecnico	1,73
Padova - Università degli Studi	1,68
Firenze - Università degli Studi	1,51
L'Aquila - Università degli Studi	1,39
Varese - Insubria (Università dell')	1,30
Trieste - Università degli Studi	1,21
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	1,12
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	0,47
Udine - Università degli Studi	0,22
Siena - Università degli Studi	0,21
Cagliari - Università degli Studi	0,15
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	0,04
Bolzano - Libera Università	0,04
Viterbo - Università della Tuscia	0,00
Napoli - Seconda Università degli studi	0,00
Siena - Università per stranieri	0,00
Reggio Calabria - Università degli Studi	0,00
Ancona - Università degli Studi	n.c.
Bari - Università degli Studi	n.c.
Bergamo - Università degli Studi	n.c.
Bologna - Università degli Studi	n.c.
Brescia - Università degli Studi	n.c.
Campobasso - Università degli Studi del Molise	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	n.c.
Catanzaro - Università degli Studi	n.c.
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	n.c.
Ferrara - Università degli Studi	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	n.c.
Milano - Politecnico	n.c.
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	n.c.
Milano - Università Cattolica S. Cuore	n.c.
Milano - Università commerciale Bocconi	n.c.
Milano Bicocca - Università degli Studi	n.c.
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università degli Studi	n.c.



Perugia - Università per stranieri	n.c.
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	n.c.
Pisa - Università degli Studi	n.c.
Potenza - Università della Basilicata	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	n.c.
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Sassari - Università degli Studi	n.c.
Teramo - Università degli Studi	n.c.
Torino - Politecnico	n.c.
Torino - Università degli studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	n.c.
Urbino - Università degli Studi	n.c.
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	n.c.
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	n.c.
Verona - Università degli Studi	n.c.

Media: 5,43

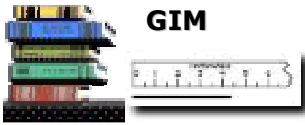
Mediana: 1,26

Deviazione standard: 13,84

Min: 0,00

Max: 64,84

Media escluso estremi: 2,98



**NUMERO:** GIM 16

**NOME:** Ore di formazione per l'utenza / studenti iscritti \* 1000

**SCOPO:** La misura quantitativa dell'attività di istruzione agli utenti svolta dalla biblioteca è un indice dell'apertura di quest'ultima verso l'utenza.

**FONTE:** Eclipse (tot.) 48; EAL P3.5; Eclipse (sel.) 40

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** I dati relativi agli studenti iscritti non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

**LETTURA:** Rispetto alla scelta iniziale GIM ha deciso di cambiare il secondo termine dell'indicatore da "utenti potenziali" a "studenti iscritti" sia perché di norma i corsi di formazione all'utenza sono rivolti agli studenti, sia per una maggiore uniformità con l'indicatore n. 13.

Come si è già visto, sono solo 40 gli atenei italiani che svolgono nelle loro biblioteche corsi all'utenza. Inoltre, il numero totale di ore annue di formazione è talmente basso che si è dovuto moltiplicare per 1000 il risultato della divisione, per rendere quantomeno leggibile l'indicatore.

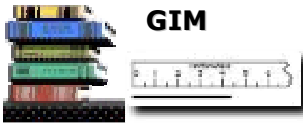
Solo 4 atenei dichiarano un numero annuo complessivo di ore superiore a 500 (Bologna, Firenze, Padova e Palermo). 8 atenei fanno corsi all'utenza in biblioteca per un numero di ore comprese tra 100 e 500. Tutti gli altri fanno meno di 100 ore di formazione all'utenza in un anno.

Evidentemente questo servizio non ha ancora un ampio sviluppo nelle biblioteche universitarie italiane, forse in quanto oneroso da organizzare e da gestire in maniera continuativa.



## 16. Ore di formazione per l'utenza / studenti iscritti \* 1000

Siena - Università per stranieri	103,09
Bolzano - Libera Università	79,62
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	75,58
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	38,01
Roma - Università "Campus Bio-medico"	20,72
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	16,12
Camerino - Università degli Studi	13,05
Parma - Università degli Studi	11,69
Padova - Università degli Studi	10,41
Firenze - Università degli Studi	8,70
Palermo - Università degli Studi	8,66
Milano - Università commerciale Bocconi	5,76
Bologna - Università degli Studi	5,68
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	5,10
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	4,72
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	4,71
Siena - Università degli Studi	4,02
Torino - Università degli studi	3,34
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	3,10
Urbino - Università degli Studi	2,67
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	2,65
Genova - Università degli studi	2,17
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	2,12
Cagliari - Università degli Studi	2,10
Verona - Università degli Studi	1,96
Perugia - Università degli Studi	1,70
Torino - Politecnico	1,65
Milano Bicocca - Università degli Studi	1,57
Varese - Insubria (Università dell')	1,45
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	1,42
Milano - Università Cattolica S. Cuore	1,32
Trieste - Università degli Studi	1,18
Bergamo - Università degli Studi	0,75
Milano - Politecnico	0,58
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	0,54
Brescia - Università degli Studi	0,50
L'Aquila - Università degli Studi	0,36
Udine - Università degli Studi	0,17
Bari - Università degli Studi	0,17
Pavia - Università degli Studi	0,07
Pisa - Scuola normale superiore	n.c.
Bari - Politecnico	n.c.
Viterbo - Università della Tuscia	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Reggio Calabria - Università degli Studi	n.c.
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	n.c.
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	n.c.
Teramo - Università degli Studi	n.c.
Ancona - Università degli Studi	n.c.
Ferrara - Università degli Studi	n.c.



Potenza - Università della Basilicata	n.c.
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	n.c.
Campobasso - Università degli Studi del Molise	n.c.
Catanzaro - Università degli Studi	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	n.c.
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	n.c.
Sassari - Università degli Studi	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Pisa - Università degli Studi	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

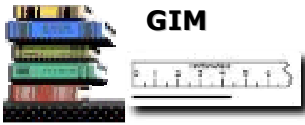
Media: 7,02

Mediana: 0,97

Deviazione standard: 18,73

Min: 0,00

Max: 103,09



**NUMERO:** GIM 17

**NOME:** Inventari in OPAC / patrimonio documentario \* 100

**SCOPO:** Questo indicatore consente di verificare quanta parte del patrimonio è stata inserita nei cataloghi elettronici, permettendo di valutare il livello di automazione catalografica delle biblioteche.

**FONTE:** GIM, *LibEcon 14*

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Le biblioteche che adottano Aleph non hanno potuto rilevare il numero degli inventari, bensì quello dei record. Il dato sul patrimonio totale non è stato richiesto: viene dunque calcolato sommando monografie, annate dei periodici e "altro materiale documentario". Esso include anche audiovisivi, spartiti, CD-ROM, mentre non comprende materiali d'archivio ed eventuali allegati dei periodici. Include inoltre i fondi librari, ovvero le collezioni che sono patrimonio di unità amministrative diverse dalle biblioteche rilevate.

**LETTURA:** L'importanza di questo indicatore è stata espressamente ribadita dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e viene confermata da GIM.

Tuttavia esso ha presentato numerosi problemi di rilevazione, in quanto alcuni sistemi gestionali, quali ad esempio Aleph, non conteggiano gli inventari in OPAC bensì il numero di record. D'altro canto, il patrimonio viene conteggiato sotto forma di inventari, quindi risulta difficile mettere in rapporto due unità di misura differenti (record con inventari). Nelle rilevazioni del progetto LibEcon viene richiesta la "percentuale" di materiale inserito nell'OPAC, ma una valutazione di questo tipo, affidata alla soggettività dei rispondenti, è parsa a GIM troppo opinabile e dunque poco affidabile. Come diretta conseguenza di ciò, l'indicatore manifesta chiaramente una sottostima dei valori per tutti gli atenei che dispongono di un patrimonio prevalentemente costituito da periodici (in questo caso il patrimonio reale viene conteggiato in annate, mentre il patrimonio inserito in OPAC viene conteggiato in record bibliografici).

L'indicatore favorisce chiaramente gli atenei con biblioteche piccole e di recente costituzione che hanno rapidamente concluso il recupero del pregresso.

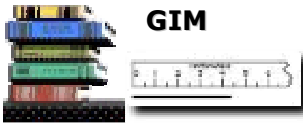
Si ritiene comunque che un valore superiore al 40% sia da considerarsi buono, soprattutto nel caso dei grandi atenei che hanno una mole enorme di materiale pregresso che va smaltito negli anni.



## 17. Inventari in OPAC / patrimonio documentario \* 100

Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	99,94
Bolzano - Libera Università	98,29
Roma - Università "Campus Bio-medico"	94,06
Milano Bicocca - Università degli Studi	93,29
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	92,69
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	92,24
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	83,24
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	82,93
Varese - Insubria (Università dell')	77,07
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	75,41
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	72,36
Siena - Università per stranieri	69,68
Catanzaro - Università degli Studi	67,14
Campobasso - Università degli Studi del Molise	57,52
Brescia - Università degli Studi	56,43
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	55,23
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	54,48
Siena - Università degli Studi	52,19
Bergamo - Università degli Studi	51,97
Milano - Università degli Studi	49,36
Milano - Università commerciale Bocconi	46,51
Viterbo - Università della Tuscia	45,94
Sassari - Università degli Studi	44,82
Ferrara - Università degli Studi	44,08
Reggio Calabria - Università degli Studi	41,83
Milano - Politecnico	40,87
Parma - Università degli Studi	39,78
Padova - Università degli Studi	39,60
Pavia - Università degli Studi	39,10
Potenza - Università della Basilicata	39,07
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	36,58
Torino - Politecnico	36,56
Bologna - Università degli Studi	34,84
Ancona - Università degli Studi	28,31
Genova - Università degli studi	26,89
L'Aquila - Università degli Studi	23,06
Torino - Università degli studi	21,34
Teramo - Università degli Studi	20,87
Pisa - Scuola normale superiore	20,39
Cagliari - Università degli Studi	19,23
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	19,07
Urbino - Università degli Studi	16,95
Bari - Politecnico	15,81
Camerino - Università degli Studi	14,94
Bari - Università degli Studi	13,55
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	10,98
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	8,14
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	5,08
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Firenze - Università degli Studi	n.c.





Lecce - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Università Cattolica S. Cuore	n.c.
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Pisa - Università degli Studi	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.
Trieste - Università degli Studi	n.c.
Udine - Università degli Studi	n.c.
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	n.c.
Verona - Università degli Studi	n.c.

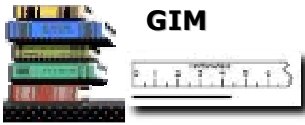
Media: 47,29

Mediana: 42,96

Deviazione standard: 26,76

Min: 5,08

Max: 99,94



**NUMERO:** GIM 18

**NOME:** Spese della biblioteca per risorse bibliografiche / utenti potenziali

**SCOPO:** Il rapporto tra la spesa effettuata per le diverse categorie di materiali e l'utenza potenziale consente di misurare l'incremento e la vitalità delle collezioni bibliografiche.

**FONTE:** Equipse (tot.) 86; CE F.51; SCONUL 1 e 10; Pilia 7; Osservatorio II.B.2 e II.B.3, LISU

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Le spese sostenute dalla biblioteca per materiale bibliografico, qualsiasi sia la provenienza dei fondi, includono spese per monografie, periodici cartacei, risorse elettroniche (banche dati, periodici elettronici, CD-ROM) e altro materiale documentario (microfilm, audiovisivi, spartiti, diapositive, carte geografiche etc.). I dati necessari al calcolo dell'utenza potenziale non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

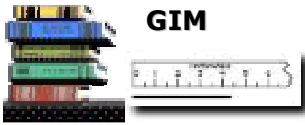
**LETTURA:** Questo indicatore, molto diffuso in letteratura, valuta la spesa bibliografica pro capite. Ai due estremi della graduatoria troviamo, da un lato la Scuola normale superiore di Pisa che presenta un numero di iscritti molto esiguo, ma sappiamo fornire i propri servizi ad un bacino di utenza ben più esteso; dall'altro l'Università Carlo Cattaneo di Castellanza che, forse erroneamente, ha segnalato un volume di spesa molto modesto.

La mediana (preferibile alla media in quanto annulla l'effetto della presenza di questi "outliers" o valori estremi) è pari a 60,54 euro per utente potenziale, un valore leggermente inferiore a quello calcolato da SCONUL per le biblioteche anglosassoni, che ammonta a 47 sterline, pari a circa 69 euro.

In ogni caso la maggior parte delle biblioteche si posiziona su valori compresi tra 40 e 80 euro pro capite, un indice comunque buono, considerato anche che l'utenza così calcolata include tutte le tipologie di utenti istituzionali che potenzialmente potrebbero usufruire dei servizi bibliotecari.

**18. Spese della biblioteca per risorse bibliografiche / utenti potenziali**

Pisa - Scuola normale superiore	1007,51
Trieste - Scuola internazionale sup. di studi avanzati (SISSA)	863,24
Pisa - Scuola sup studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	607,79
Bolzano - Libera Università	436,64
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	295,98
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	142,18
Trieste - Università degli Studi	126,23
Milano - Università commerciale Bocconi	110,14
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	103,15
Varese - Insubria (Università dell')	100,38
Pavia - Università degli Studi	99,44
Campobasso - Università degli Studi del Molise	96,90
Parma - Università degli Studi	96,00
Potenza - Università della Basilicata	94,96
Udine - Università degli Studi	93,60
Milano - Università degli Studi	89,67
Milano - Università Cattolica S. Cuore	80,88
Siena - Università degli Studi	80,09
Camerino - Università degli Studi	77,73
Brescia - Università degli Studi	77,49
Verona - Università degli Studi	74,69
Bologna - Università degli Studi	74,28
Ferrara - Università degli Studi	72,58
Ancona - Università degli Studi	72,32
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	69,97
Padova - Università degli Studi	68,43
Siena - Università per stranieri	67,07
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	66,03
Milano Bicocca - Università degli Studi	61,48
Sassari - Università degli Studi	60,85
Viterbo - Università della Tuscia	60,22
Torino - Politecnico	59,02
Bergamo - Università degli Studi	58,41
Perugia - Università degli Studi	58,37
Roma - Università "Campus Bio-medico"	57,52
Genova - Università degli studi	55,85
L'Aquila - Università degli Studi	53,89
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	53,74
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	53,32
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	52,34
Torino - Università degli studi	52,27
Bari - Università degli Studi	52,08
Palermo - Università degli Studi	51,92
Pisa - Università degli Studi	50,57
Urbino - Università degli Studi	47,39
Firenze - Università degli Studi	44,30
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	41,50
Cagliari - Università degli Studi	41,13
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	37,05
Bari - Politecnico	36,16



Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	35,07
Milano - Politecnico	34,66
Teramo - Università degli Studi	34,20
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	29,50
Catanzaro - Università degli Studi	23,22
Reggio Calabria - Università degli Studi	22,52
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	21,53
Perugia - Università per stranieri	19,50
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	15,99
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	0,08
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

Media: 110,35

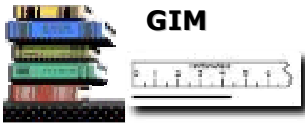
Mediana: 60,54

Deviazione standard: 179,47

Min: 0,08

Max: 1007,51

Media senza 2 estremi: 84,54



**NUMERO:** GIM 19

**NOME:** Spese della biblioteca per periodici cartacei / spese della biblioteca per risorse bibliografiche \* 100

**SCOPO:** Serve a verificare l'incidenza delle spese per i periodici cartacei sul totale delle spese per i materiali bibliografici.

**FONTE:** ARL 6; SCONUL 4

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Le spese sostenute dalla biblioteca per materiale bibliografico, qualsiasi sia la provenienza dei fondi, includono spese per monografie, periodici cartacei, risorse elettroniche (banche dati, periodici elettronici, CD-ROM) e altro materiale documentario (microfilm, audiovisivi, spartiti, diapositive, carte geografiche ecc.).

**LETTURA:** Questo indicatore, molto significativo, segnala come tre quarti degli atenei italiani spendano più di metà del loro budget bibliotecario in abbonamenti a riviste cartacee.

L'indicatore peraltro non include le spese per i periodici elettronici in quanto nel questionario veniva richiesta la spesa per "risorse elettroniche" senza scorporare i periodici elettronici dalle banche dati. Si può sicuramente ritenere che se l'indicatore considerasse anche le spese per periodici elettronici le percentuali sarebbero ancora superiori.

Questo indicatore testimonia indubbiamente l'aumento esponenziale dei prezzi degli abbonamenti, dato ampiamente documentato, che costituisce uno dei problemi più seri e dibattuti con cui si stanno confrontando oggi tutti i sistemi bibliotecari. Questo incremento dei costi spesso spinge le biblioteche a sacrificare gli acquisti di monografie, per privilegiare gli strumenti per la ricerca rispetto a quelli per la didattica.

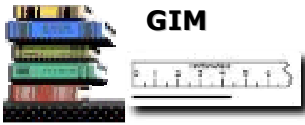
Il ricorso alle risorse elettroniche dovrebbe teoricamente favorire una razionalizzazione della spesa, ma di fatto attualmente la maggior parte dei contratti per l'elettronico prevede il mantenimento dell'abbonamento cartaceo e quindi percentualmente il risparmio complessivo sul costo degli abbonamenti è minimo.

Ovviamente gli atenei con una netta prevalenza di facoltà di ambito scientifico-tecnologico o biomedico presentano i valori più alti in graduatoria.



## 19. Spese della biblioteca per periodici cartacei / spese della biblioteca per risorse bibliografiche \* 100

Potenza - Università della Basilicata	90,87
Catanzaro - Università degli Studi	82,00
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	81,23
Campobasso - Università degli Studi del Molise	78,35
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	78,22
Roma - Università "Campus Bio-medico"	77,91
Napoli - Seconda Università degli studi	77,88
Ferrara - Università degli Studi	77,75
Trieste - Università degli Studi	77,60
Genova - Università degli studi	77,54
Ancona - Università degli Studi	76,40
Pavia - Università degli Studi	73,64
Pisa - Scuola normale superiore	72,41
Udine - Università degli Studi	70,97
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	70,47
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	70,22
Milano - Università Cattolica S. Cuore	69,32
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	68,06
Torino - Università degli studi	67,64
Padova - Università degli Studi	67,03
L'Aquila - Università degli Studi	66,54
Parma - Università degli Studi	66,31
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	66,18
Torino - Politecnico	65,70
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	65,58
Bari - Politecnico	65,31
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	64,97
Viterbo - Università della Tuscia	64,40
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	63,89
Cagliari - Università degli Studi	63,65
Firenze - Università degli Studi	63,01
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	62,89
Bari - Università degli Studi	62,41
Milano - Università degli Studi	61,57
Milano - Politecnico	59,80
Roma - III Università degli Studi	58,99
Pisa - Università degli Studi	58,94
Urbino - Università degli Studi	58,36
Salerno - Università degli Studi	57,90
Napoli - Università degli studi "Federico II"	57,58
Bologna - Università degli Studi	57,24
Varese - Insubria (Università dell')	57,17
Camerino - Università degli Studi	56,73
Siena - Università degli Studi	54,26
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	54,02
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	52,32
Milano Bicocca - Università degli Studi	51,59
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	51,34
Verona - Università degli Studi	49,38



Brescia - Università degli Studi	48,57
Palermo - Università degli Studi	47,37
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	47,01
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	45,67
Perugia - Università degli Studi	44,55
Sassari - Università degli Studi	41,92
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	39,58
Bergamo - Università degli Studi	38,85
Milano - Università commerciale Bocconi	38,49
Reggio Calabria - Università degli Studi	31,31
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	29,49
Messina - Università degli Studi	28,84
Macerata - Università degli Studi	25,38
Lecce - Università degli Studi	23,61
Bolzano - Libera Università	17,97
Siena - Università per stranieri	16,51
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Teramo - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

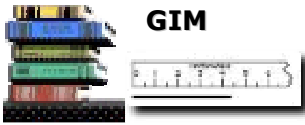
Media: 58,59

Mediana: 62,41

Deviazione standard: 16,36

Min: 16,51

Max: 90,87



**NUMERO:** GIM 20

**NOME:** Spese per risorse elettroniche / spese per risorse bibliografiche \* 100

**SCOPO:** Attraverso questo indicatore viene quantificato l'investimento della biblioteca nelle risorse elettroniche, il che consente di valutarne l'indice di innovazione.

**FONTE:** Equinox 11

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** L'indicatore è stato calcolato solo per le biblioteche che hanno fornito il dato sulla spesa per le risorse elettroniche, dato che è poi stato aggregato a livello di ateneo. Inoltre esso include anche il dato proveniente dal questionario SBA, perché le spese per le risorse elettroniche di norma sono centralizzate. Le spese sostenute dalla biblioteca per materiale bibliografico, qualsiasi sia la provenienza dei fondi, includono spese per monografie, periodici cartacei, risorse elettroniche (banche dati, periodici elettronici, CD-ROM) e altro materiale documentario (microfilm, audiovisivi, spartiti, diapositive, carte geografiche etc.).

**LETTURA:** I valori risultano piuttosto variabili e arrivano a un massimo di circa il 40% delle spese per l'acquisto di risorse bibliografiche.

La spesa per l'elettronico spesso non è che una percentuale aggiuntiva a quella sugli abbonamenti cartacei. Questo farebbe supporre che quando cambieranno i modelli di costo e l'abbonamento cartaceo costituirà una piccola aggiunta percentuale sul costo dell'abbonamento elettronico tale indice sarà destinato ad aumentare. Per una migliore interpretazione dei dati dell'indicatore, ricordiamo infine che chi acquista risorse elettroniche entro una cornice consortile indubbiamente ottiene un notevole risparmio complessivo sul costo dell'elettronico grazie alla migliore capacità di contrattazione con l'editore. Chi invece non partecipa ai consorzi per l'acquisto delle risorse on-line, ha un minore potere di acquisto o spende di più a parità di numero di risorse informative.

Analizzando la graduatoria, risulta evidente che gli atenei più grandi e più antichi da un lato tuttora risentono del "peso" di un cartaceo da mantenere, dall'altro incontrano maggiori difficoltà a disporre delle risorse finanziarie sufficienti per garantire un certo sviluppo dei servizi avanzati e digitali.

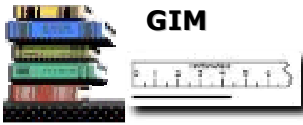




**GIM**

**20. Spese per risorse elettroniche / spese per risorse bibliografiche \* 100**

Milano - Università commerciale Bocconi	39,54
Perugia - Università degli Studi	37,15
Macerata - Università degli Studi	34,30
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	29,49
Camerino - Università degli Studi	28,61
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	26,85
Verona - Università degli Studi	24,94
Brescia - Università degli Studi	23,74
Torino - Politecnico	22,52
Napoli - Università degli studi "Federico II"	21,40
L'Aquila - Università degli Studi	19,70
Parma - Università degli Studi	19,08
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	18,80
Cagliari - Università degli Studi	18,75
Firenze - Università degli Studi	18,40
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	18,38
Sassari - Università degli Studi	17,58
Bolzano - Libera Università	16,67
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	16,67
Pisa - Università degli Studi	15,97
Salerno - Università degli Studi	15,86
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	15,49
Palermo - Università degli Studi	15,45
Milano Bicocca - Università degli Studi	14,98
Siena - Università degli Studi	14,90
Varese - Insubria (Università dell')	14,68
Milano - Università Cattolica S. Cuore	14,37
Milano - Università degli Studi	13,25
Bergamo - Università degli Studi	13,07
Bologna - Università degli Studi	12,96
Torino - Università degli studi	12,83
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	12,78
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	12,48
Padova - Università degli Studi	11,80
Roma - Università "Campus Bio-medico"	11,23
Napoli - Seconda Università degli studi	10,80
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	10,72
Ancona - Università degli Studi	10,40
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	10,04
Genova - Università degli studi	9,90
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	9,69
Pisa - Scuola normale superiore	9,51
Milano - Politecnico	9,16
Messina - Università degli Studi	9,01
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	8,50
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	8,02
Viterbo - Università della Tuscia	7,85
Urbino - Università degli Studi	7,71
Pavia - Università degli Studi	7,66
Udine - Università degli Studi	7,17



Trieste - Università degli Studi	6,74
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	5,27
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	5,17
Reggio Calabria - Università degli Studi	4,91
Siena - Università per stranieri	4,91
Potenza - Università della Basilicata	4,70
Bari - Politecnico	4,58
Roma - III Università degli Studi	4,56
Bari - Università degli Studi	4,50
Ferrara - Università degli Studi	4,36
Lecce - Università degli Studi	2,44
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	2,02
Catanzaro - Università degli Studi	0,46
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	0,35
Campobasso - Università degli Studi del Molise	0,01
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Teramo - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

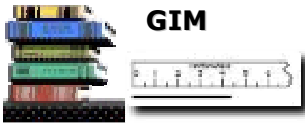
Media: 13,32

Mediana: 12,48

Deviazione standard: 8,58

Min: 0,01

Max: 39,54



**NUMERO:** GIM 21

**NOME:** Spese totali della biblioteca / utenti potenziali

**SCOPO:** Mette in relazione le risorse utilizzate dalla biblioteca con il numero degli utenti potenziali consentendo di stimarne le capacità di investimento ed il grado di economicità e produttività.

**FONTE:** Eqlipse (tot.) 81; KtS 12, Osservatorio II.A.1

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Le spese totali della biblioteca includono quelle per risorse bibliografiche e le "altre spese" (ossia quelle per rilegature, attrezzature informatiche, personale non dipendente, e tutte le altre voci elencate nella relativa definizione). A queste si è sommata la spesa per il personale dipendente, calcolata moltiplicando il numero di FTE per il costo medio in base alla categoria di inquadramento. Vengono escluse da questa voce tutte le altre spese sostenute dall'amministrazione centrale dell'ateneo (affitti dei locali ecc.) e le spese straordinarie per ristrutturazioni delle sedi e per grandi attrezzature. I dati sul costo medio del personale sono stati rilasciati dall'Ufficio controllo di gestione dell'Università di Padova. I dati necessari al calcolo dell'utenza potenziale non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

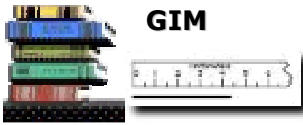
**LETTURA:** Mentre l'indicatore 18 evidenziava la spesa pro capite per risorse bibliografiche, questo considera la spesa complessiva delle biblioteche e del sistema bibliotecario.

I primi 5 atenei della graduatoria giustificano la loro presenza in questa posizione con il fatto che hanno un'utenza istituzionale limitata (ma la loro offerta di servizi si estende anche ad un'utenza esterna), il che spiega gli importi consistenti di spesa pro capite.

La maggior parte degli altri atenei è ben distribuita entro valori compresi tra 100 e 200 euro, nonostante le notevoli disparità nell'ammontare dell'utenza istituzionale. In questi termini l'indicatore sembra piuttosto sensato e utile per fare confronti su scala nazionale.

## 21. Spese totali della biblioteca / utenti potenziali

Pisa - Scuola normale superiore	2920,55
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	1207,57
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	875,93
Bolzano - Libera Università	728,32
Siena - Università per stranieri	449,84
Milano - Università commerciale Bocconi	237,83
Siena - Università degli Studi	228,48
Trieste - Università degli Studi	225,16
Pavia - Università degli Studi	209,92
Parma - Università degli Studi	198,39
Milano - Università degli Studi	191,43
Padova - Università degli Studi	188,35
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	183,31
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	181,91
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	181,30
Milano - Università Cattolica S. Cuore	171,34
Bologna - Università degli Studi	167,59
Camerino - Università degli Studi	161,10
Udine - Università degli Studi	158,10
Potenza - Università della Basilicata	154,36
Verona - Università degli Studi	153,07
Varese - Insubria (Università dell')	151,66
Sassari - Università degli Studi	146,83
Genova - Università degli studi	142,04
Brescia - Università degli Studi	137,59
Ferrara - Università degli Studi	133,31
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	130,55
Firenze - Università degli Studi	129,93
Pisa - Università degli Studi	129,80
Perugia - Università degli Studi	128,01
Bari - Università degli Studi	125,64
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	124,23
Ancona - Università degli Studi	122,47
Torino - Politecnico	118,95
Cagliari - Università degli Studi	117,44
Torino - Università degli studi	117,09
Viterbo - Università della Tuscia	116,29
Urbino - Università degli Studi	115,69
L'Aquila - Università degli Studi	114,00
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	111,78
Milano - Politecnico	109,76
Bari - Politecnico	102,63
Milano Bicocca - Università degli Studi	100,40
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	95,82
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	92,72
Teramo - Università degli Studi	91,65
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	76,24
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	66,80
Catanzaro - Università degli Studi	53,47
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	51,06



Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	34,86
Bergamo - Università degli Studi	n.c.
Campobasso - Università degli Studi del Molise	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	n.c.
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Reggio Calabria - Università degli Studi	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	n.c.

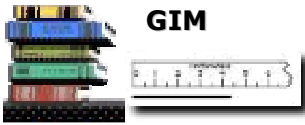
Media: 244,36

Mediana: 133,31

Deviazione standard: 429,26

Min: 34,86

Max: 2920,55



**NUMERO:** GIM 22

**NOME:** Spese per il personale / spese totali della biblioteca \* 100

**SCOPO:** Serve a verificare l'incidenza delle spese per il personale sul totale delle spese della biblioteca, consentendo di individuare soluzioni di maggiore economicità negli interventi di carattere organizzativo-gestionale.

**FONTE:** ARL 9; SCONUL 19 e 20

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Le spese totali di biblioteca includono quelle per risorse bibliografiche e le "altre spese" (ossia quelle per rilegature, attrezzature informatiche, personale non dipendente, e tutte le altre voci elencate nella relativa definizione). A queste si è inoltre sommata la spesa per il personale dipendente, calcolata moltiplicando il numero di FTE per il costo medio in base alla categoria di inquadramento. Vengono escluse da questa voce tutte le altre spese sostenute dall'amministrazione centrale dell'ateneo (affitti dei locali ecc.) e le spese straordinarie per ristrutturazioni delle sedi e per grandi attrezzature. I dati sul costo medio del personale sono stati rilasciati dall'Ufficio controllo di gestione dell'Università di Padova.

**LETTURA:** Escludendo dalla valutazione i valori estremi della graduatoria che fanno sospettare un errore nella compilazione del questionario, questo indicatore evidenzia come la grande maggioranza degli atenei spende per il personale nelle proprie biblioteche dal 40% al 60% della quota complessiva destinata alle biblioteche stesse. Questo dato conferma la constatazione fatta a suo tempo dal Gruppo dell'Osservatorio, che evidenziava l'alto peso dei costi affrontati per le risorse umane e li definiva un indice di "bassa performance".

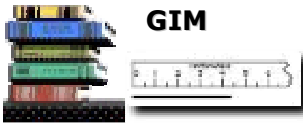
Nelle spese per il personale incide notevolmente il livello di inquadramento dello stesso, e dunque gli atenei che nel 2002 non avevano ancora portato a compimento le pratiche concorsuali previste dall'ultimo C.C.N.L., presentano una percentuale di spesa inferiore. Complessivamente i livelli apicali sono pochissimi nell'area delle biblioteche, come si vedrà dall'indicatore 29, e dunque incidono scarsamente sulla spesa per il personale.

Gli atenei che presentano valori più bassi, a parità di inquadramento medio del personale, sicuramente dimostrano una buona efficienza nell'utilizzo delle risorse umane e un equilibrato bilanciamento tra le varie componenti di spesa.



## 22. Spese per il personale / spese totali della biblioteca \* 100

Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	99,49
Siena - Università per stranieri	85,09
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	74,21
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	65,62
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	62,90
Teramo - Università degli Studi	59,17
Milano - Politecnico	56,55
Siena - Università degli Studi	56,23
Bari - Politecnico	54,92
Pisa - Università degli Studi	54,13
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	53,88
Bari - Università degli Studi	53,78
Urbino - Università degli Studi	53,60
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	52,56
L'Aquila - Università degli Studi	52,47
Firenze - Università degli Studi	52,13
Cagliari - Università degli Studi	51,79
Padova - Università degli Studi	50,42
Perugia - Università degli Studi	49,56
Pisa - Scuola normale superiore	49,44
Torino - Università degli studi	48,23
Camerino - Università degli Studi	47,75
Sassari - Università degli Studi	46,76
Bologna - Università degli Studi	46,54
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	46,53
Verona - Università degli Studi	45,68
Torino - Politecnico	45,62
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	45,02
Milano - Università Cattolica S. Cuore	44,77
Genova - Università degli studi	44,17
Catanzaro - Università degli Studi	44,06
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	43,82
Viterbo - Università della Tuscia	43,08
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	42,59
Parma - Università degli Studi	42,56
Pavia - Università degli Studi	42,26
Milano - Università degli Studi	42,19
Ferrara - Università degli Studi	41,34
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	39,85
Milano - Università commerciale Bocconi	39,77
Brescia - Università degli Studi	38,53
Potenza - Università della Basilicata	38,18
Trieste - Università degli Studi	38,06
Ancona - Università degli Studi	36,71
Udine - Università degli Studi	35,00
Bolzano - Libera Università	33,17
Milano Bicocca - Università degli Studi	30,58
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	26,12
Varese - Insubria (Università dell')	24,87
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	19,14



Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	6,62
Bergamo - Università degli Studi	n.c.
Campobasso - Università degli Studi del Molise	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	n.c.
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Reggio Calabria - Università degli Studi	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	n.c.

Media: 47,01

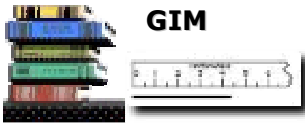
Mediana: 45,68

Deviazione standard: 14,56

Min: 6,62

Max: 99,49





**NUMERO:** GIM 23

**NOME:** Prestiti + prestiti interbibliotecari totali + document delivery totali / personale FTE

**SCOPO:** Mette in relazione il numero dei documenti forniti con il numero degli addetti della biblioteca calcolati in FTE, indicando quanti prestiti vengono effettuati da ciascuna unità di personale.

**FONTE:** Eqlipse (tot.) 127; EAL P4.3, ISO B.2.4.5

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Qualora il prestito interbibliotecario e il document delivery fossero gestiti centralmente, sono stati quantificati solo dalla biblioteca che gestisce il servizio o dall'entità di coordinamento. Nel caso in cui non fosse possibile disaggregare il dato sui prestiti interbibliotecari e i document delivery attivi e passivi è stato chiesto di fare una stima. Alcune biblioteche non sono state in grado di disaggregare il dato sui prestiti da quello sulle consultazioni, per cui in alcuni casi potrebbero essere state erroneamente incluse nel conteggio anche le semplici consultazioni. Il personale FTE include: personale dipendente, personale non dipendente professionalizzato e personale non dipendente non professionalizzato (dati estratti sia dal questionario biblioteche che dal questionario SBA).

**LETTURA:** Questo indicatore, come i due successivi, dovrebbe evidenziare l'entità dei carichi di lavoro per ciascun addetto. Si è deciso di includere nel calcolo dell'indicatore tutte le tipologie di prestito (prestito esterno, interbibliotecario e document delivery) e di inserire alla voce personale tutte le tipologie di personale, compresi gli studenti part-time e gli addetti delle cooperative, cui talvolta le biblioteche appaltano questo tipo di servizio.

Anche escludendo dalla valutazione i valori estremi (biblioteche che presumibilmente hanno conteggiato tra i prestiti anche le consultazioni), gli indici risultano essere alquanto disomogenei nella scala e prefigurano quindi una situazione di estrema variabilità.

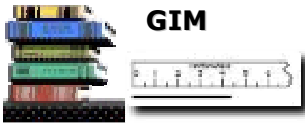
Trattandosi di un indicatore di produttività, teoricamente un numero basso di prestiti per addetto vorrebbe significare un basso indice di efficienza e personale sottoutilizzato; tuttavia i valori possono essere interpretati diversamente, in quanto un indice alto può indicare pesanti carichi di lavoro e quindi stress per il lavoratore, grossa mole di arretrati, carenze di personale in altri settori strategici.

Va ricordato infine che l'evoluzione nelle tecnologie potrebbe portare ad una revisione dell'indicatore, in quanto sempre più biblioteche adottano sistemi automatizzati di prestito self-service che richiedono solo interventi minimi del personale bibliotecario.



### 23. Prestiti + ILL totali + DD totali / personale FTE

Milano - Politecnico	6063,70
Bolzano - Libera Università	3917,77
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	3657,00
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	3109,95
Cagliari - Università degli Studi	2298,61
Bergamo - Università degli Studi	2244,75
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	2010,90
L'Aquila - Università degli Studi	1920,24
Firenze - Università degli Studi	1503,46
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	1478,36
Verona - Università degli Studi	1199,23
Viterbo - Università della Tuscia	1152,85
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	1113,30
Ancona - Università degli Studi	1107,24
Milano - Università Cattolica S. Cuore	1080,08
Pisa - Università degli Studi	1020,84
Genova - Università degli studi	1015,61
Campobasso - Università degli Studi del Molise	994,91
Udine - Università degli Studi	932,27
Sassari - Università degli Studi	880,57
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	880,48
Varese - Insubria (Università dell')	854,98
Torino - Università degli studi	830,75
Brescia - Università degli Studi	742,49
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	737,05
Siena - Università degli Studi	701,68
Pisa - Scuola normale superiore	698,27
Milano Bicocca - Università degli Studi	691,18
Teramo - Università degli Studi	672,04
Padova - Università degli Studi	670,27
Ferrara - Università degli Studi	664,56
Bologna - Università degli Studi	645,32
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	617,05
Urbino - Università degli Studi	607,36
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	587,02
Lecce - Università degli Studi	584,76
Palermo - Università degli Studi	584,68
Parma - Università degli Studi	570,36
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	570,01
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	538,67
Pavia - Università degli Studi	488,41
Camerino - Università degli Studi	449,97
Siena - Università per stranieri	426,74
Potenza - Università della Basilicata	425,72
Bari - Università degli Studi	406,78
Perugia - Università degli Studi	396,79
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	377,36
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	375,31
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	273,12
Reggio Calabria - Università degli Studi	206,50



Perugia - Università per stranieri	89,30
Bari - Politecnico	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Catanzaro - Università degli Studi	n.c.
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	n.c.
Milano - Università commerciale Bocconi	n.c.
Milano - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Torino - Politecnico	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.
Trieste - Università degli Studi	n.c.

Media: 1099,35

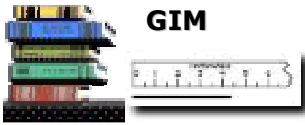
Mediana: 701,68

Deviazione standard: 1065,45

Min: 89,30

Max: 6063,70

Media senza 2 estremi: 974,24



**NUMERO:** GIM 24

**NOME:** Acquisizioni / personale FTE

**SCOPO:** Analogamente all'indicatore numero 23, anche questo indicatore segnala i carichi di lavoro del personale in biblioteca.

**FONTE:** Eqlipse; EAL

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Tra le acquisizioni sono state incluse tutte le unità documentarie su carta o su qualsiasi altro supporto acquisite a qualunque titolo (acquisto, dono scambio), purché inventariate nel periodo di riferimento. Il personale FTE include: personale dipendente, personale non dipendente professionalizzato e personale non dipendente non professionalizzato (dati estratti sia dal questionario biblioteche che dal questionario SBA).

**LETTURA:** Anche questo è un indicatore di produttività, ma se l'indicatore 23 era più incentrato sul servizio al pubblico, questo sembra mettere l'accento maggiormente sulle attività di *back office* (ordini, catalogazioni, ecc.). GIM ha ritenuto di non chiedere nel questionario la quantificazione di alcune attività strettamente biblioteconomiche quali le catalogazioni, le indicizzazioni, ecc. in quanto non rilevabili in maniera univoca a livello nazionale, vista la difformità dei vari sistemi di automazione. In sostituzione di queste variabili, l'indicatore è stato costruito facendo riferimento alle acquisizioni, misura facilmente accertabile tramite il computo del numero di inventario.

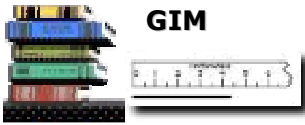
La distribuzione dei valori è più omogenea che nel caso dell'indicatore precedente: la maggior parte degli addetti gestisce mediamente da 100 a 300 acquisti l'anno.

Certamente l'indicatore andrebbe letto insieme ad altre misure che prendono in considerazione tutte le attività della biblioteca e l'organizzazione interna del lavoro. Esso infatti presenta il limite di non considerare la ripartizione degli incarichi. Un'altra variabile in gioco è il sistema di automazione che, se cooperativo, favorisce la catalogazione derivata e la veloce registrazione dei record bibliografici. Ancora, la capacità di spesa di ciascuna biblioteca incide sul numero totale di acquisizioni.



## 24. Acquisizioni / personale FTE

Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	1986,08
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	1070,90
Bolzano - Libera Università	1021,06
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	635,60
Pisa - Scuola normale superiore	558,91
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	553,65
Bergamo - Università degli Studi	412,90
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	410,03
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	319,57
Viterbo - Università della Tuscia	319,18
Urbino - Università degli Studi	313,94
Campobasso - Università degli Studi del Molise	311,20
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	293,04
Trieste - Università degli Studi	292,80
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	290,79
Udine - Università degli Studi	286,51
Verona - Università degli Studi	282,85
Genova - Università degli studi	269,01
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	267,19
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	262,49
Milano - Università Cattolica S. Cuore	258,79
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	248,78
Varese - Insubria (Università dell')	244,35
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	238,60
Teramo - Università degli Studi	238,12
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	232,08
Siena - Università degli Studi	230,68
Milano - Università degli Studi	227,48
Milano Bicocca - Università degli Studi	206,93
Firenze - Università degli Studi	200,10
Milano - Università commerciale Bocconi	189,85
Parma - Università degli Studi	187,12
Bologna - Università degli Studi	185,66
Pisa - Università degli Studi	185,19
Ferrara - Università degli Studi	184,89
Sassari - Università degli Studi	178,60
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	178,44
Padova - Università degli Studi	167,65
Ancona - Università degli Studi	164,43
Bari - Università degli Studi	154,36
Pavia - Università degli Studi	153,37
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	150,71
Cagliari - Università degli Studi	143,73
Brescia - Università degli Studi	142,74
Lecce - Università degli Studi	132,05
Perugia - Università per stranieri	131,34
Camerino - Università degli Studi	130,79
Torino - Università degli studi	127,85
L'Aquila - Università degli Studi	127,11
Torino - Politecnico	115,19



Milano - Politecnico	114,21
Bari - Politecnico	113,91
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	113,72
Siena - Università per stranieri	111,11
Reggio Calabria - Università degli Studi	107,26
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	94,04
Perugia - Università degli Studi	86,50
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	86,19
Roma - Università "Campus Bio-medico"	71,25
Potenza - Università della Basilicata	40,14
Catanzaro - Università degli Studi	18,03
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

Media: 271,66

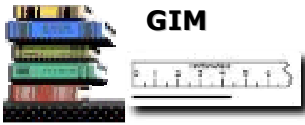
Mediana: 189,85

Deviazione standard: 290,93

Min: 18,03

Max: 1986,08

Media senza 3 estremi: 224,79



**NUMERO:** GIM 25

**NOME:** Patrimonio documentario / personale FTE

**SCOPO:** Mette in relazione le dimensioni del patrimonio con il numero degli addetti; serve a tenere sotto controllo il rapporto tra patrimonio e personale soprattutto per biblioteche con collezioni in crescita.

**FONTE:** Eqlipse (tot.); EAL P4.8

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Il dato sul patrimonio totale non è stato richiesto: viene dunque calcolato sommando monografie, annate dei periodici e "altro materiale documentario". Esso include anche audiovisivi, spartiti, CD-ROM, mentre non comprende materiali d'archivio ed eventuali allegati dei periodici. Include inoltre i fondi librari, ovvero le collezioni che sono patrimonio di unità amministrative diverse dalle biblioteche rilevate.

**LETTURA:** Il terzo indicatore di produttività riguarda le attività del personale rivolte alla gestione delle raccolte e dei magazzini, alla movimentazione e ricollocazione del materiale librario.

Le biblioteche che non dispongono di collezioni particolarmente vaste, e dunque anche quelle di recente costituzione, si collocano prevedibilmente in fondo alla graduatoria. Nelle biblioteche più antiche, il "peso" della collezione è notevole, anche se non sempre vi corrisponde una movimentazione di volumi proporzionale, visto che l'invecchiamento delle raccolte può comportare un minor flusso di consultazione.

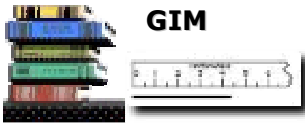
Aumentando negli anni il patrimonio di una biblioteca, a parità di personale addetto, dovrebbe teoricamente crescere l'efficienza. Ma è anche vero che troppi documenti per *full time equivalent* significano un sovraccarico di lavoro e quindi una scarsa produttività. Anche questo indice può dunque avere una doppia lettura, che penalizza i valori estremi della graduatoria.

Trattandosi di un indicatore piuttosto grezzo, per i motivi sopra evidenziati, presenta una forte dispersione nei valori e un alto indice di deviazione standard.

**25. Patrimonio documentario / personale FTE**

Pisa - Scuola normale superiore	37619,73
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	30973,92
Roma - Libera Università San Pio V	27342,00
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	23513,47
Camerino - Università degli Studi	20281,72
Trieste - Università degli Studi	17446,01
Ancona - Università degli Studi	15920,36
Genova - Università degli studi	14801,05
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	13761,98
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	13620,57
Urbino - Università degli Studi	13545,58
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	13390,88
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	11922,36
Torino - Università degli studi	11695,18
Torino - Politecnico	10822,11
Bergamo - Università degli Studi	10734,63
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	10363,72
Udine - Università degli Studi	10096,05
Pavia - Università degli Studi	10013,16
Cagliari - Università degli Studi	9857,52
Ferrara - Università degli Studi	9318,39
Bologna - Università degli Studi	9163,81
Pisa - Università degli Studi	8777,50
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	8546,72
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	8361,53
Parma - Università degli Studi	8021,66
Padova - Università degli Studi	8006,96
Milano - Università degli Studi	7998,66
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	7979,16
Bari - Università degli Studi	7811,27
Milano - Università commerciale Bocconi	7395,04
Siena - Università degli Studi	7117,27
Perugia - Università degli Studi	7008,08
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	6999,14
Sassari - Università degli Studi	6658,97
Milano - Politecnico	6510,74
Teramo - Università degli Studi	6286,08
Viterbo - Università della Tuscia	6239,55
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	6092,34
Campobasso - Università degli Studi del Molise	4943,24
L'Aquila - Università degli Studi	4400,70
Bolzano - Libera Università	4245,54
Bari - Politecnico	3864,87
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	3752,25
Brescia - Università degli Studi	3485,25
Catanzaro - Università degli Studi	2777,27
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	2636,35
Reggio Calabria - Università degli Studi	2492,10
Siena - Università per stranieri	2439,04
Milano Bicocca - Università degli Studi	2099,91





Roma - Università "Campus Bio-medico"	1935,76
Varese - Insubria (Università dell')	1729,33
Potenza - Università della Basilicata	1643,70
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	1266,37
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Firenze - Università degli Studi	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Università Cattolica S. Cuore	n.c.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	n.c.
Verona - Università degli Studi	n.c.

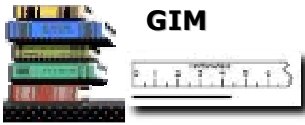
Media: 9550,49

Mediana: 8002,81

Deviazione standard: 7268,12

Min: 1266,37

Max: 37619,73



**NUMERO:** GIM 26

**NOME:** Personale delle biblioteche / totale personale tecnico-amministrativo dell'ateneo \* 100

**SCOPO:** La percentuale del personale delle biblioteche rispetto al totale del personale tecnico-amministrativo di altre aree costituisce uno dei riferimenti irrinunciabili per una corretta politica di sviluppo dei servizi bibliotecari dell'ateneo.

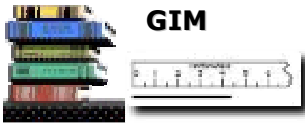
**FONTE:** GIM

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Il dato relativo al personale tecnico-amministrativo degli atenei non è stato chiesto nel questionario, ma è stato reperito tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

**LETTURA:** Questo indicatore è risultato non calcolabile in quanto i due termini del rapporto devono avere la stessa unità di misura: personale espresso in FTE oppure personale espresso in persone fisiche.

Il dato sul personale dell'ateneo è disponibile solo in termini di persone fisiche, e questo esclude automaticamente l'ipotesi di pensare a un indicatore del tipo "personale FTE delle biblioteche / personale tecnico-amministrativo FTE dell'ateneo x 100".

D'altro canto, conteggiare il personale che lavora in biblioteca sotto forma di persone fisiche rappresenta una notevole forzatura in quanto non solo esclude il computo delle varie tipologie di part-time, ma considera erroneamente come una unità tutte le figure che lavorano in biblioteca per percentuali anche minime del loro tempo, nonché le persone che sono state in servizio per pochi mesi durante l'anno. Calcolare le persone fisiche significa sovrastimare in maniera abnorme il personale che lavora in biblioteca e dunque invalidare il significato dell'indicatore.



**NUMERO:** GIM 27

**NOME:** Superficie totale delle biblioteche / totale superficie dell'ateneo \* 100

**SCOPO:** La proporzione tra la superficie destinata alle biblioteche e la superficie totale dell'ateneo può fornire parziali indicazioni sul peso, anche fisico, delle biblioteche all'interno dell'università.

**FONTE:** GIM

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Non è stato possibile ottenere il dato relativo alla superficie totale degli atenei.

**LETTURA:** Non è stato possibile calcolare l'indicatore perché il dato relativo alla superficie totale degli atenei non è reperibile.



**NUMERO:** GIM 28

**NOME:** Spesa totale per le biblioteche / spese complessive dell'ateneo \* 100

**SCOPO:** La proporzione tra le spese totali effettuate per le biblioteche e quelle complessive di ateneo consente di misurare l'investimento degli atenei nello sviluppo dei propri sistemi bibliotecari.

**FONTE:** SCONUL 13

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Le spese totali di biblioteca includono quelle per risorse bibliografiche e le "altre spese" (ossia quelle per rilegature, attrezzature informatiche, personale non dipendente, e tutte le altre voci elencate nella relativa definizione). A queste si è inoltre sommata la spesa per il personale dipendente, calcolata moltiplicando il numero di FTE per il costo medio in base alla categoria di inquadramento. Vengono escluse da questa voce tutte le altre spese sostenute dall'amministrazione centrale dell'ateneo (affitti dei locali ecc.) e le spese straordinarie per ristrutturazioni delle sedi e per grandi attrezzature. I dati sul costo medio del personale sono stati rilasciati dall'Ufficio controllo di gestione dell'Università di Padova. I dati sulle spese complessive degli atenei non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

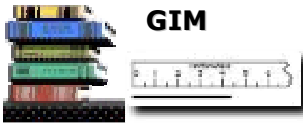
**LETTURA:** In media gli atenei italiani spendono poco più del 2% del loro budget per le biblioteche.

Con risultati così bassi - che comunque non superano quasi mai il 3% - e con un numero piuttosto elevato di atenei esclusi dal calcolo dell'indicatore, esso esprime in termini inequivocabili lo scarso investimento delle università italiane nella gestione delle biblioteche e nell'acquisto di materiali bibliografici.



## 28. Spesa totale per le biblioteche / spese complessive dell'ateneo \* 100

Verona - Università degli Studi	12,24
Pisa - Scuola normale superiore	6,83
Camerino - Università degli Studi	3,91
Trieste - Università degli Studi	3,62
Urbino - Università degli Studi	3,62
Bologna - Università degli Studi	3,28
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	2,81
Varese - Insubria (Università dell')	2,75
Pavia - Università degli Studi	2,68
Perugia - Università degli Studi	2,64
Parma - Università degli Studi	2,61
Milano - Università degli Studi	2,58
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	2,52
Bari - Università degli Studi	2,50
Sassari - Università degli Studi	2,50
Siena - Università per stranieri	2,39
Udine - Università degli Studi	2,38
Potenza - Università della Basilicata	2,36
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	2,34
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	2,30
Siena - Università degli Studi	2,24
Padova - Università degli Studi	2,20
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	2,17
Ferrara - Università degli Studi	2,11
L'Aquila - Università degli Studi	2,10
Teramo - Università degli Studi	2,01
Milano Bicocca - Università degli Studi	1,95
Viterbo - Università della Tuscia	1,89
Bari - Politecnico	1,79
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	1,78
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	1,78
Ancona - Università degli Studi	1,69
Catanzaro - Università degli Studi	1,66
Torino - Politecnico	1,64
Torino - Università degli studi	1,63
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	1,59
Genova - Università degli studi	1,59
Brescia - Università degli Studi	1,57
Milano - Politecnico	1,50
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	1,49
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	1,40
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	0,88
Bergamo - Università degli Studi	n.c.
Bolzano - Libera Università	n.c.
Cagliari - Università degli Studi	n.c.
Campobasso - Università degli Studi del Molise	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	n.c.
Firenze - Università degli Studi	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.



Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	n.c.
Milano - Università Cattolica S. Cuore	n.c.
Milano - Università commerciale Bocconi	n.c.
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Pisa - Università degli Studi	n.c.
Reggio Calabria - Università degli Studi	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	n.c.
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	n.c.

Media: 2,56

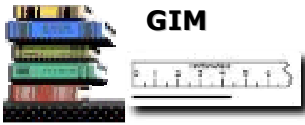
Mediana: 2,22

Deviazione standard: 1,78

Min: 0,88

Max: 12,24

Media senza 2 estremi: 2,36



**NUMERO:** GIM 29

**NOME:** EP area delle biblioteche / totale del personale area delle biblioteche \* 100

**SCOPO:** Indica la percentuale di personale ad elevata professionalità rispetto al totale del personale dell'area biblioteche.

**FONTE:** GIM

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Il termine EP si riferisce alla categoria professionale denominata "Elevate Professionalità" e definita dal Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al quadriennio normativo 1998-2001 ed al biennio economico 1998-1999 del personale del comparto università.

**LETTURA:** Misurando la percentuale di personale con qualifica EP sul totale del personale dell'area biblioteche, l'indicatore consente di valutare la qualità della gestione e dei servizi delle biblioteche. Esso ovviamente parte dal presupposto che vi sia un'equivalenza tra professionalità e livello di inquadramento.

La percentuale di EP rispetto al resto del personale bibliotecario è in media di 5,8 unità per ateneo, un valore sicuramente inferiore a quello degli EP di altre aree (come l'area amministrativa-gestionale o l'area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati). Forse in futuro sarà utile prevedere un indicatore che metta in rapporto gli EP dell'area biblioteche con quelli complessivi dell'ateneo. Attualmente questo indice non è calcolabile in quanto non si dispone del dato sugli EP complessivi degli atenei.

Sicuramente le recenti vicende concorsuali finalizzate alla progressione di carriera hanno incrementato il numero di EP presenti nelle università, anche se non sempre alla professionalità dell'EP corrisponde un adeguato inquadramento in un ruolo di coordinamento, con un buon grado di autonomia e responsabilità.

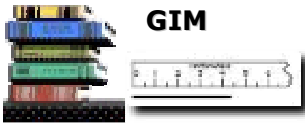


**GIM**

**29. EP area delle biblioteche / totale del personale area delle biblioteche \* 100**

Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	50
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	38,96
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	22,22
Perugia - Università per stranieri	20
Ferrara - Università degli Studi	15,07
Siena - Università per stranieri	14,99
Camerino - Università degli Studi	13,62
L'Aquila - Università degli Studi	10,96
Bari - Politecnico	10,53
Palermo - Università degli Studi	11,20
Varese - Insubria (Università dell')	9,58
Teramo - Università degli Studi	10,04
Lecce - Università degli Studi	9,99
Sassari - Università degli Studi	10,46
Genova - Università degli studi	9,08
Siena - Università degli Studi	9,35
Campobasso - Università degli Studi del Molise	8,70
Viterbo - Università della Tuscia	7,54
Roma - III Università degli Studi	8,26
Milano - Università Cattolica S. Cuore	6,64
Brescia - Università degli Studi	6,69
Parma - Università degli Studi	6,79
Pisa - Università degli Studi	7,10
Perugia - Università degli Studi	6,55
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	7,34
Milano - Università degli Studi	6,03
Verona - Università degli Studi	6,18
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	5,92
Padova - Università degli Studi	6,24
Cagliari - Università degli Studi	6,13
Pisa - Scuola normale superiore	5,34
Milano Bicocca - Università degli Studi	4,16
Bologna - Università degli Studi	3,78
Firenze - Università degli Studi	4,22
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	2,52
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	2,55
Urbino - Università degli Studi	2,93
Pavia - Università degli Studi	1,91
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	2,15
Udine - Università degli Studi	0,54
Macerata - Università degli Studi	0,94
Bari - Università degli Studi	1,32
Torino - Università degli studi	0,46
Messina - Università degli Studi	0,32
Torino - Politecnico	0
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	0
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	0
Milano - Politecnico	0
Milano - Università commerciale Bocconi	0
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	0





Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	0
Bergamo - Università degli Studi	0
Bolzano - Libera Università	0
Trieste - Università degli Studi	0
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	0
Ancona - Università degli Studi	0
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	0
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	0
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	0
Roma - Università "Campus Bio-medico"	0
Roma - Libera Università San Pio V	0
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	0
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	0
Napoli - Seconda Università degli studi	0
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	0
Potenza - Università della Basilicata	0
Catanzaro - Università degli Studi	0
Reggio Calabria - Università degli Studi	0
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

Media: 5,81

Mediana: 3,35

Deviazione standard: 8,03

Min: 0

Max: 50



**NUMERO:** GIM 30

**NOME:** Presenza di un bilancio autonomo dello SBA

**SCOPO:** Consente di verificare il grado di autonomia politica e gestionale del sistema bibliotecario di ateneo.

**FONTE:** GIM

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Il dato si ricava da una domanda specifica (la 2.5) del questionario SBA.

**LETTURA:**

Come si può vedere, solo in 10 casi il sistema bibliotecario dispone di un bilancio autonomo, ossia l'organizzazione delle biblioteche dell'ateneo è dotata di un'entità di coordinamento e questa dispone di risorse finanziarie in regime autonomo di spesa (di tipo dipartimentale).

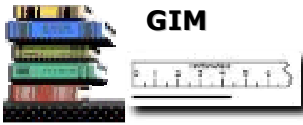
24 sistemi bibliotecari gestiscono risorse finanziarie, ma sul bilancio centrale dell'ateneo e quindi con un grado minore di autonomia.

Il resto dei sistemi bibliotecari o non gestisce risorse finanziarie o non ha risposto al quesito, oppure, non riconoscendo la presenza di un'entità di coordinamento al proprio interno, non ha avuto accesso a questa parte del questionario.

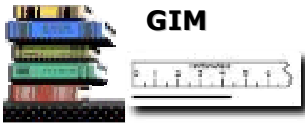
La percentuale di atenei dotati di uno SBA con bilancio autonomo è dunque molto bassa ma, si spera, destinata a crescere, anche in rapporto all'evoluzione e al consolidamento progressivo dei sistemi stessi.

### 30. Presenza di un bilancio autonomo dello SBA

Genova - Università degli studi	si, in regime autonomo
Macerata - Università degli Studi	si, in regime autonomo
Messina - Università degli Studi	si, in regime autonomo
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	si, in regime autonomo
Perugia - Università degli Studi	si, in regime autonomo
Pisa - Scuola normale superiore	si, in regime autonomo
Torino - Politecnico	si, in regime autonomo
Trieste - Università degli Studi	si, in regime autonomo
Varese - Insubria (Università dell')	si, in regime autonomo
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	si, in regime autonomo
Ancona - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	si, sul bilancio dell'ateneo
Bari - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Bergamo - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Bologna - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Cagliari - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Camerino - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Firenze - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
L'Aquila - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Lecce - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Milano - Politecnico	si, sul bilancio dell'ateneo
Milano - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Napoli - Università degli studi "Federico II"	si, sul bilancio dell'ateneo
Padova - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Palermo - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Parma - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Pavia - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Pisa - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Sassari - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Siena - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Torino - Università degli studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Udine - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Urbino - Università degli Studi	si, sul bilancio dell'ateneo
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	si, sul bilancio dell'ateneo
Bari - Politecnico	no
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	no
Napoli - Seconda Università degli studi	no
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	no
Teramo - Università degli Studi	no
Campobasso - Università degli Studi del Molise	N.R.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	N.R.
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	N.R.
Catanzaro - Università degli Studi	N.R.
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	N.R.
Milano - Università commerciale Bocconi	N.R.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	N.R.
Perugia - Università per stranieri	N.R.
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	N.R.
Potenza - Università della Basilicata	N.R.
Roma - III Università degli Studi	N.R.



Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	N.R.
Roma - Libera Università San Pio V	N.R.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	N.R.
Salerno - Università degli Studi	N.R.
Trento - Università degli Studi	N.R.
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	N.R.
Verona - Università degli Studi	N.R.
Bolzano - Libera Università	no coordinamento
Brescia - Università degli Studi	no coordinamento
Ferrara - Università degli Studi	no coordinamento
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	no coordinamento
Milano - Università Cattolica S. Cuore	no coordinamento
Milano Bicocca - Università degli Studi	no coordinamento
Reggio Calabria - Università degli Studi	no coordinamento
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	no coordinamento
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	no coordinamento
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	no coordinamento
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	no coordinamento
Siena - Università per stranieri	no coordinamento
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	no coordinamento
Viterbo - Università della Tuscia	no coordinamento



**NUMERO:** GIM 31

**NOME:** Utenti potenziali / personale FTE

**SCOPO:** Serve a verificare l'adeguatezza del numero del personale in rapporto al proprio bacino d'utenza.

**FONTE:** Osservatorio I.B.1; *Eqlipse (tot.) 25; Eqlipse (sel.) 53; CE B.13; Pilia 4; LISU*

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** I dati necessari al calcolo dell'utenza potenziale non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR. Il personale FTE include: personale dipendente, personale non dipendente professionalizzato e personale non dipendente non professionalizzato (dati estratti sia dal questionario biblioteche che dal questionario SBA).

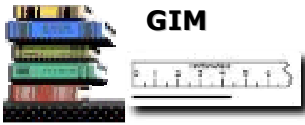
**LETTURA:** Questo indicatore dovrebbe segnalare l'importanza dell'interazione tra i bibliotecari e il pubblico. Un numero basso di utenti per personale bibliotecario è sicuramente un buon indice di attenzione alle esigenze dell'utenza e di qualità del servizio offerto. Un indicatore simile (docenti / studenti) viene utilizzato - con la medesima logica - per valutare la qualità della didattica.

In questa graduatoria troviamo i valori più disparati, con una forte deviazione standard. Azzardando un confronto internazionale, le statistiche LISU presentano un valore medio pari a circa 200 *FTE users* per addetto bibliotecario. GIM ha deciso di non calcolare l'utenza potenziale in termini di FTE (studenti equivalenti) per la difficoltà di computo causata dalla riforma degli ordinamenti didattici. Questa scelta raddoppia quasi la consistenza dell'utenza potenziale; tuttavia il valore medio nazionale rimane complessivamente molto alto e la scala presenta alcuni picchi negativi che fanno riflettere sull'adeguatezza degli organici nelle biblioteche universitarie.



### 31. Utenti potenziali / personale FTE

Pisa - Scuola normale superiore	19,22
Siena - Università per stranieri	52,94
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	75,20
Bolzano - Libera Università	110,12
Milano - Università commerciale Bocconi	117,32
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	156,14
Siena - Università degli Studi	170,36
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	186,11
Bologna - Università degli Studi	235,79
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	235,81
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	239,10
Sassari - Università degli Studi	239,71
Pavia - Università degli Studi	243,20
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	244,91
Perugia - Università per stranieri	253,34
Roma - III Università degli Studi	255,86
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	263,50
Lecce - Università degli Studi	264,45
Trieste - Università degli Studi	265,28
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	265,86
Padova - Università degli Studi	270,47
Milano - Università degli Studi	275,05
Roma - Università "Campus Bio-medico"	275,72
Camerino - Università degli Studi	297,81
Bari - Università degli Studi	301,66
Verona - Università degli Studi	310,80
Torino - Università degli studi	316,27
Macerata - Università degli Studi	319,15
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	321,83
Parma - Università degli Studi	323,39
Potenza - Università della Basilicata	325,61
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	336,13
Campobasso - Università degli Studi del Molise	352,43
Milano - Università Cattolica S. Cuore	353,27
Cagliari - Università degli Studi	355,54
Udine - Università degli Studi	356,84
L'Aquila - Università degli Studi	358,45
Reggio Calabria - Università degli Studi	358,87
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	364,31
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	367,65
Milano - Politecnico	369,45
Perugia - Università degli Studi	370,42
Pisa - Università degli Studi	371,15
Bari - Politecnico	381,51
Firenze - Università degli Studi	383,28
Palermo - Università degli Studi	383,57
Ferrara - Università degli Studi	390,79
Torino - Politecnico	412,31
Teramo - Università degli Studi	413,50
Genova - Università degli studi	415,51



Urbino - Università degli Studi	421,65
Varese - Insubria (Università dell')	440,36
Brescia - Università degli Studi	442,10
Messina - Università degli Studi	470,26
Viterbo - Università della Tuscia	496,29
Ancona - Università degli Studi	528,23
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	529,42
Bergamo - Università degli Studi	532,80
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	548,00
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	555,26
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	614,30
Milano Bicocca - Università degli Studi	673,41
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	748,39
Napoli - Seconda Università degli studi	756,89
Catanzaro - Università degli Studi	803,96
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	1577,87
Roma - Libera Università San Pio V	2157,75
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	2621,01
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c
Salerno - Università degli Studi	n.c
Trento - Università degli Studi	n.c

Media: 430,07

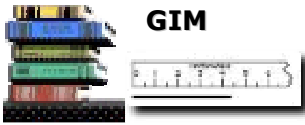
Mediana: 354,41

Deviazione standard: 403,80

Min: 19,22

Max: 2621,01

Media senza 3 estremi: 366,79



**NUMERO:** GIM 32

**NOME:** Personale professionalizzato FTE dell'area delle biblioteche / personale FTE \* 100

**SCOPO:** Serve a verificare quale proporzione del personale della biblioteca è costituita da addetti professionalizzati.

**FONTE:** *ARL 1; Osservatorio I.B.3*

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Con personale professionalizzato FTE si intende personale di categoria C, D, EP dell'area delle biblioteche.

**LETTURA:** La percentuale di personale professionalizzato contribuisce alla valutazione della qualità del servizio offerto dalla biblioteca. Il criterio per individuare il personale professionalizzato è stato stabilito in base alle categorie previste dal C.C.N.L. del comparto università, che disciplina l'accesso alle carriere.

I valori di media e mediana si attestano vicino al 50%, e questo dato sembra evidenziare un leggero miglioramento rispetto alla media nazionale calcolata a suo tempo dal Gruppo di ricerca dell'Osservatorio, che ammontava al 43%.

Siamo ancora lontani dalle medie internazionali, pare tuttavia che i recenti procedimenti concorsuali abbiano contribuito ad elevare il livello medio dei bibliotecari, dando per presupposto che ad una progressione di carriera corrisponda un aumento di professionalità.

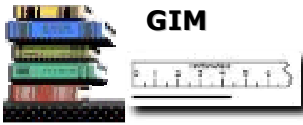
In questo indicatore si è scelto di fare riferimento ad una professionalità specifica, quella del personale appartenente all'area delle biblioteche, mentre si ricorda che nelle strutture bibliotecarie lavorano anche figure appartenenti ad altre professionalità (ad esempio categorie C, D, EP dell'area tecnico scientifica ed elaborazione dati).





### 32. Personale professionalizzato FTE dell'area delle biblioteche / personale FTE \* 100

Milano - Università Cattolica S. Cuore	86,34
Firenze - Università degli Studi	83,67
Teramo - Università degli Studi	78,39
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	71,54
Pisa - Università degli Studi	71,47
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	70,12
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	65,49
Padova - Università degli Studi	65,35
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	65,34
Viterbo - Università della Tuscia	65,08
Napoli - Seconda Università degli studi	64,71
Perugia - Università degli Studi	63,75
Messina - Università degli Studi	63,17
Urbino - Università degli Studi	62,90
Torino - Politecnico	61,20
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	61,15
L'Aquila - Università degli Studi	60,46
Siena - Università degli Studi	60,43
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	58,91
Bari - Politecnico	58,74
Siena - Università per stranieri	58,14
Milano Bicocca - Università degli Studi	57,73
Udine - Università degli Studi	56,13
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	56,09
Camerino - Università degli Studi	55,65
Parma - Università degli Studi	54,05
Bergamo - Università degli Studi	53,15
Potenza - Università della Basilicata	52,18
Ferrara - Università degli Studi	51,94
Verona - Università degli Studi	50,33
Varese - Insubria (Università dell')	49,94
Cagliari - Università degli Studi	49,11
Milano - Università degli Studi	48,27
Trieste - Università degli Studi	48,18
Torino - Università degli studi	47,20
Palermo - Università degli Studi	46,33
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	46,16
Macerata - Università degli Studi	46,05
Pisa - Scuola normale superiore	45,33
Perugia - Università per stranieri	44,92
Catanzaro - Università degli Studi	44,32
Brescia - Università degli Studi	44,05
Pavia - Università degli Studi	41,90
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	41,49
Genova - Università degli studi	40,45
Campobasso - Università degli Studi del Molise	40,32
Bari - Università degli Studi	39,08
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	37,28
Milano - Politecnico	36,40



Ancona - Università degli Studi	36,32
Sassari - Università degli Studi	36,31
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	35,56
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	34,64
Lecce - Università degli Studi	34,59
Bologna - Università degli Studi	34,00
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	31,50
Reggio Calabria - Università degli Studi	31,28
Roma - III Università degli Studi	30,52
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	27,01
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	23,07
Bolzano - Libera Università	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	n.c.
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	n.c.
Milano - Università commerciale Bocconi	n.c.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

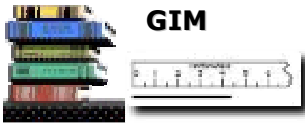
Media: 51,25

Mediana: 50,14

Deviazione standard: 13,95

Min: 23,07

Max: 86,34



**NUMERO:** GIM 33

**NOME:** Personale FTE / punti di servizio

**SCOPO:** Mettendo in relazione il personale con il numero totale dei punti di servizio, l'indicatore consente di evidenziare la distribuzione delle risorse umane nelle strutture.

**FONTE:** CRUI 3; Osservatorio I.B.6

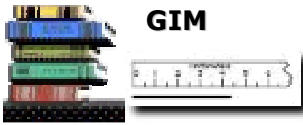
**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Il personale FTE include: personale dipendente, personale non dipendente professionalizzato e personale non dipendente non professionalizzato (dati estratti sia dal questionario biblioteche che dal questionario SBA). L'indicatore è stato calcolato solo per le biblioteche che hanno segnalato il numero di persone afferenti alla struttura; il calcolo non si è dunque avvalso di dati imputati ma solo di quelli esplicitamente dichiarati dalle strutture.

**LETTURA:** Questo indicatore tende a penalizzare gli atenei con molti punti di servizio e una forte parcellizzazione delle sedi bibliotecarie. Se il sistema bibliotecario si articola in molti punti di servizio, ovviamente il numero di personale addetto per sede è ridotto. Tuttavia si può constatare un netto miglioramento rispetto alla situazione evidenziata nel 1998 dal Gruppo dell'Osservatorio, quando la media nazionale di addetti per punto di servizio era pari a 2,71, mentre ora sale a 5,46 (con una mediana pari a 3,72).



### 33. Personale FTE / punti di servizio

Milano - Università commerciale Bocconi	40,07
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	20,18
Milano Bicocca - Università degli Studi	13,87
Roma - III Università degli Studi	12,68
Pisa - Scuola normale superiore	12,16
Siena - Università per stranieri	11,47
Ancona - Università degli Studi	10,32
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	9,03
Potenza - Università della Basilicata	8,30
Siena - Università degli Studi	8,26
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	8,22
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	7,95
Bolzano - Libera Università	7,31
Lecce - Università degli Studi	7,24
L'Aquila - Università degli Studi	7,13
Bergamo - Università degli Studi	6,99
Brescia - Università degli Studi	6,79
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	6,47
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	6,35
Teramo - Università degli Studi	6,35
Milano - Università Cattolica S. Cuore	6,01
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	5,70
Perugia - Università per stranieri	5,57
Campobasso - Università degli Studi del Molise	5,46
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	5,44
Varese - Insubria (Università dell')	5,23
Viterbo - Università della Tuscia	5,00
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	4,93
Firenze - Università degli Studi	4,85
Catanzaro - Università degli Studi	4,83
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	4,26
Bologna - Università degli Studi	4,05
Torino - Università degli studi	3,95
Perugia - Università degli Studi	3,79
Sassari - Università degli Studi	3,65
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	3,64
Milano - Politecnico	3,64
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	3,63
Cagliari - Università degli Studi	3,54
Genova - Università degli studi	3,53
Udine - Università degli Studi	3,41
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	3,27
Padova - Università degli Studi	3,19
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	3,05
Torino - Politecnico	2,97
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	2,87
Roma - Università "Campus Bio-medico"	2,81
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	2,78
Verona - Università degli Studi	2,73
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	2,73



Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	2,67
Milano - Università degli Studi	2,63
Macerata - Università degli Studi	2,35
Napoli - Seconda Università degli studi	2,31
Bari - Università degli Studi	2,30
Camerino - Università degli Studi	2,21
Parma - Università degli Studi	2,19
Bari - Politecnico	2,16
Palermo - Università degli Studi	2,13
Reggio Calabria - Università degli Studi	1,94
Messina - Università degli Studi	1,92
Pisa - Università degli Studi	1,88
Trieste - Università degli Studi	1,60
Pavia - Università degli Studi	1,57
Urbino - Università degli Studi	1,38
Ferrara - Università degli Studi	1,28
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	1,00
Roma - Libera Università San Pio V	0,44
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

Media: 5,46

Mediana: 3,72

Deviazione standard: 5,46

Min: 0,44

Max: 40,07

Media senza estremi: 5,02



**NUMERO:** GIM 34

**NOME:** Docenti e ricercatori / personale professionalizzato FTE

**SCOPO:** consente di misurare l'adeguatezza del numero di addetti professionalizzati della biblioteca nei confronti del personale accademico.

**FONTE:** SCONUL 28; *Osservatorio I.B.2; LISU*

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Con personale professionalizzato FTE si intende personale di categoria C, D, EP dell'area delle biblioteche. Il dato relativo ai docenti e ricercatori degli atenei, non è stato richiesto nel questionario, ma è stato reperito tramite l'Ufficio Statistico del MIUR.

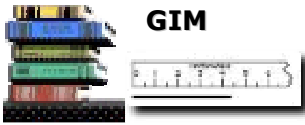
**LETTURA:** Questo indicatore è simile al 31, ma mentre quello mette in rapporto la generalità dell'utenza con tutto il personale delle biblioteche (comprendendo ad esempio anche gli studenti part-time), questo intende evidenziare il rapporto tra utenza qualificata e personale professionalizzato.

La massima concentrazione dei valori è compresa tra 20 e 30, dato non molto confortante se paragonato alle medie internazionali, di gran lunga inferiori (4,64 per le biblioteche americane, 14,1 per quelle inglesi).

Se si considera inoltre che il numero dei docenti negli atenei è destinato a crescere con l'attuazione della riforma degli ordinamenti didattici (che prevede un incremento della docenza a contratto), e che invece l'assunzione di personale bibliotecario è pressoché bloccata dal 2001, il valore dell'indicatore non può che peggiorare in serie storica, e proprio per questo andrebbe monitorato di anno in anno.

### 34. Docenti e ricercatori / personale professionalizzato FTE

Pisa - Scuola normale superiore	6,35
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	11,77
Teramo - Università degli Studi	13,41
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	13,75
Milano - Università Cattolica S. Cuore	14,08
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	15,76
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	15,87
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	16,00
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	16,00
Urbino - Università degli Studi	16,80
Siena - Università per stranieri	17,10
Padova - Università degli Studi	17,37
Pisa - Università degli Studi	19,27
Firenze - Università degli Studi	19,44
Lecce - Università degli Studi	19,80
Perugia - Università degli Studi	20,52
Milano - Università degli Studi	20,98
Verona - Università degli Studi	21,48
Bari - Politecnico	21,63
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	21,85
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	23,00
Siena - Università degli Studi	23,19
Parma - Università degli Studi	23,79
Bari - Università degli Studi	23,86
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	24,07
Cagliari - Università degli Studi	24,30
Camerino - Università degli Studi	24,63
Torino - Università degli studi	24,77
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	25,09
Macerata - Università degli Studi	25,46
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	25,57
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	25,61
Bologna - Università degli Studi	27,39
Torino - Politecnico	27,39
Sassari - Università degli Studi	27,92
Roma - III Università degli Studi	27,97
L'Aquila - Università degli Studi	28,01
Palermo - Università degli Studi	29,95
Bergamo - Università degli Studi	29,99
Perugia - Università per stranieri	30,40
Viterbo - Università della Tuscia	30,66
Potenza - Università della Basilicata	32,38
Messina - Università degli Studi	32,43
Campobasso - Università degli Studi del Molise	32,91
Trieste - Università degli Studi	33,54
Milano Bicocca - Università degli Studi	33,59
Pavia - Università degli Studi	33,94
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	35,44
Brescia - Università degli Studi	36,27
Reggio Calabria - Università degli Studi	36,94



Udine - Università degli Studi	39,99
Napoli - Seconda Università degli studi	40,88
Ancona - Università degli Studi	50,58
Catanzaro - Università degli Studi	50,65
Milano - Politecnico	54,57
Varese - Insubria (Università dell')	61,18
Genova - Università degli studi	62,76
Ferrara - Università degli Studi	63,30
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	71,02
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	81,18
Bolzano - Libera Università	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	n.c.
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	n.c.
Milano - Università commerciale Bocconi	n.c.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

Media: 29,60

Mediana: 25,52

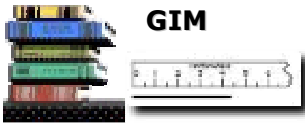
Deviazione standard: 14,94

Min: 6,35

Max: 81,18

Media senza estremi: 29,11





**NUMERO:** GIM 35

**NOME:** Patrimonio documentario / utenti potenziali

**SCOPO:** Misura utile a verificare l'offerta bibliografica e la capacità delle biblioteche di soddisfare la richiesta informativa della propria utenza istituzionale.

**FONTE:** Eqlipse (tot.) 109; Eqlipse (sel.) 16; CE F.71; SCONUL 36; Pilia 6; Osservatorio I.C.1, UniPD 3

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Il dato sul patrimonio totale non è stato richiesto: viene dunque calcolato sommando monografie, annate dei periodici e "altro materiale documentario". Esso include anche audiovisivi, spartiti, CD-ROM, mentre non comprende materiali d'archivio ed eventuali allegati dei periodici. Include inoltre i fondi librari, ovvero le collezioni che sono patrimonio di unità amministrative diverse dalle biblioteche rilevate. I dati necessari al calcolo dell'utenza potenziale non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

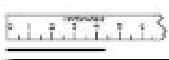
**LETTURA:** Nonostante la presenza di università con valori molto elevati (in quanto dotate di un'utenza istituzionale esigua) che alzano abbondantemente la media, la maggior parte degli atenei si colloca su valori compresi tra 20 e 40, con una mediana pari a 25 documenti per utente. Dunque l'indicatore, che dovrebbe misurare l'offerta informativa dell'ateneo, non sembra discriminare particolarmente.

In vetta alla graduatoria si collocano, oltre agli atenei con pochi utenti, quelli di più antica formazione, essendo dotati di un patrimonio bibliografico più cospicuo.

Certamente si tratta di un indicatore solamente quantitativo, e non qualitativo, cioè non dice nulla sul valore e sul grado di aggiornamento delle collezioni, né sulla qualità dei servizi al pubblico, ma solo sulla consistenza del patrimonio cartaceo.

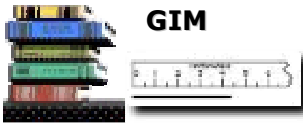


**GIM**



### 35. Patrimonio documentario / utenti potenziali

Pisa - Scuola normale superiore	1957,82
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	87,23
Camerino - Università degli Studi	68,10
Trieste - Università degli Studi	65,77
Milano - Università commerciale Bocconi	63,03
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	50,82
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	49,90
Siena - Università per stranieri	46,07
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	43,95
Siena - Università degli Studi	41,78
Pavia - Università degli Studi	41,17
Bologna - Università degli Studi	38,86
Bolzano - Libera Università	38,55
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	38,28
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	37,05
Torino - Università degli studi	36,98
Genova - Università degli studi	35,62
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	34,90
Urbino - Università degli Studi	32,13
Ancona - Università degli Studi	30,14
Padova - Università degli Studi	29,60
Milano - Università degli Studi	29,08
Udine - Università degli Studi	28,29
Sassari - Università degli Studi	27,78
Cagliari - Università degli Studi	27,73
Torino - Politecnico	26,25
Bari - Università degli Studi	25,89
Parma - Università degli Studi	24,80
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	24,78
Ferrara - Università degli Studi	23,84
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	23,74
Pisa - Università degli Studi	23,65
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	22,92
Bergamo - Università degli Studi	20,15
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	19,04
Perugia - Università degli Studi	18,92
Milano - Politecnico	17,62
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	15,79
Teramo - Università degli Studi	15,20
Campobasso - Università degli Studi del Molise	14,03
Roma - Libera Università San Pio V	12,67
Viterbo - Università della Tuscia	12,57
L'Aquila - Università degli Studi	12,28
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	11,82
Bari - Politecnico	10,13
Brescia - Università degli Studi	7,88
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	7,24
Roma - Università "Campus Bio-medico"	7,02
Reggio Calabria - Università degli Studi	6,94
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	5,30



Potenza - Università della Basilicata	5,05
Varese - Insubria (Università dell')	3,93
Catanzaro - Università degli Studi	3,45
Milano Bicocca - Università degli Studi	3,12
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Firenze - Università degli Studi	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Milano - Università Cattolica S. Cuore	n.c.
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	n.c.
Verona - Università degli Studi	n.c.

Media: 63,09

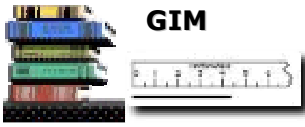
Mediana: 25,35

Deviazione standard: 260,87

Min: 3,12

Max: 1957,82

Media senza estremi: 27,80



**NUMERO:** GIM 36

**NOME:** Periodici elettronici correnti (titoli) + periodici cartacei correnti (abbonamenti) / docenti e ricercatori

**SCOPO:** Misura utile a verificare la capacità della biblioteca di soddisfare la richiesta di materiali seriali da parte dell'utenza accademica, rispondendo efficacemente alle esigenze di aggiornamento per la ricerca.

**FONTE:** ARL 17, Osservatorio, LISU

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** L'indicatore si ottiene sommando dati eterogenei - abbonamenti a periodici cartacei e titoli di periodici elettronici - poiché, in base alle modalità di conteggio solitamente adottate, risulta più semplice chiedere alle biblioteche il numero degli abbonamenti a periodici cartacei piuttosto che quello dei titoli. Il dato sui periodici correnti include gli abbonamenti in dono o scambio ed eventuali periodici gestiti centralmente da una emeroteca di ateneo ma patrimonio della biblioteca. Il dato relativo ai docenti e ricercatori degli atenei non è stato richiesto nel questionario, ma è stato reperito tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

**LETTURA:** Questo indicatore, rispetto al precedente, analizza una fetta particolare di patrimonio in rapporto ad un sottoinsieme dell'utenza istituzionale. Anch'esso giudica l'offerta informativa, ma in particolare i contenuti per la ricerca in rapporto al corpo accademico dell'ateneo.

Purtroppo dalla lettura dei dati grezzi che formano l'indicatore si constata come esso venga invalidato dalla scarsa attendibilità delle informazioni pervenute sul numero di periodici elettronici cui sono abbonate le biblioteche. Evidentemente il computo dei periodici elettronici non è risultato agevole. In molti casi le singole biblioteche ed i sistemi bibliotecari hanno duplicato il numero di abbonamenti (nonostante le accortezze a livello definitorio e di istruzioni alla compilazione). In altri casi il frequente arrotondamento delle cifre fa pensare alla mancanza di un computo preciso ed attendibile. Il risultato è che molti atenei hanno dichiarato complessivamente un numero di periodici elettronici superiore ai 10.000, il che risulta quantomeno opinabile.

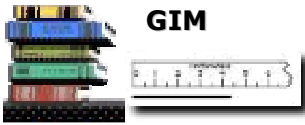
Voler inserire nell'indicatore il dato sulle risorse elettroniche, in quanto indice della capacità dell'ateneo di fornire risorse innovative e aggiornate per la ricerca, ne ha dunque molto probabilmente inficiato la validità.

Se è possibile azzardare un confronto con le biblioteche inglesi ed americane, gli atenei italiani si posizionano meglio rispetto alle prime (con una mediana di 7,44 rispetto alla media LISU di 4,9) e decisamente peggio rispetto alle seconde (la media ARL è di 13,58 abbonamenti per docente).



### 36. Periodici elettronici correnti (titoli) + periodici cartacei correnti (abbonamenti) / docenti e ricercatori

Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	212,34
Bolzano - Libera Università	88,49
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	83,33
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	73,25
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	65,22
Milano - Università commerciale Bocconi	58,91
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	36,86
Pisa - Scuola normale superiore	29,73
Brescia - Università degli Studi	26,30
Verona - Università degli Studi	18,15
Bergamo - Università degli Studi	17,21
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	17,13
Milano - Università Cattolica S. Cuore	15,74
Bari - Politecnico	15,05
Trento - Università degli Studi	13,49
Camerino - Università degli Studi	12,29
Viterbo - Università della Tuscia	10,80
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	10,35
Urbino - Università degli Studi	10,32
Reggio Calabria - Università degli Studi	10,05
Ancona - Università degli Studi	9,37
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	8,50
Sassari - Università degli Studi	8,29
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	7,86
Parma - Università degli Studi	7,79
Milano Bicocca - Università degli Studi	7,46
Siena - Università degli Studi	7,45
Pisa - Università degli Studi	7,43
Varese - Insubria (Università dell')	7,26
Padova - Università degli Studi	7,09
Pavia - Università degli Studi	6,46
Trieste - Università degli Studi	6,27
Roma - III Università degli Studi	5,79
Udine - Università degli Studi	5,67
Milano - Università degli Studi	5,65
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	5,62
L'Aquila - Università degli Studi	5,35
Bologna - Università degli Studi	5,29
Genova - Università degli studi	5,25
Cagliari - Università degli Studi	5,17
Torino - Università degli studi	4,74
Bari - Università degli Studi	4,58
Napoli - Seconda Università degli studi	4,32
Ferrara - Università degli Studi	4,18
Campobasso - Università degli Studi del Molise	4,18
Torino - Politecnico	4,03
Firenze - Università degli Studi	4,00
Teramo - Università degli Studi	3,37



Milano - Politecnico	2,83
Roma - Università "Campus Bio-medico"	2,78
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	2,69
Potenza - Università della Basilicata	2,24
Catanzaro - Università degli Studi	2,06
Siena - Università per stranieri	1,27
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	n.c.

Media: 18,65

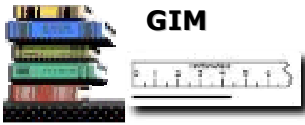
Mediana: 7,44

Deviazione standard: 33,44

Min: 1,27

Max: 212,34

Media senza estremi: 15,26



**NUMERO:** GIM 37

**NOME:** Acquisizioni / utenti potenziali

**SCOPO:** Mette in relazione il numero dei documenti acquisiti dalla biblioteca con il numero degli utenti potenziali.

**FONTE:** Eqlipse (tot.) 106; Eqlipse (sel.) 17; CE F.61; SCONUL 41; Osservatorio I.C.2

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** La scelta di includere tra le acquisizioni tutte le unità documentarie su carta o su qualsiasi altro supporto acquisite a qualunque titolo (acquisto, dono, scambio), purché inventariate nel periodo di riferimento, potrebbe aver determinato qualche difficoltà di rilevazione. I dati necessari al calcolo dell'utenza potenziale non sono stati richiesti nel questionario GIM, ma sono stati reperiti tramite l'Ufficio statistico del MIUR.

**LETTURA:** Questo indicatore presenta complessivamente valori molto bassi: più dell'80% delle biblioteche accademiche italiane acquista meno di 1 documento per utente all'anno e quasi tutte ne acquistano meno di 3. Oltretutto il dato sulle acquisizioni annue include materiali su qualsiasi supporto e pervenuti in biblioteca a qualunque titolo, dunque non solo tramite acquisto ma anche tramite dono o scambio.

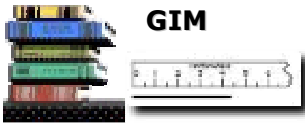
I valori estremamente bassi possono giustificarsi anche con il fatto che l'utenza potenziale comprende, nel computo fatto da GIM, una ampia gamma di figure, volendo essere la definizione la più inclusiva possibile. Questo rende più prudenti i confronti internazionali (in quanto l'indicatore SCONUL che segnala una media nazionale di 2,56 acquisti per utente fa riferimento agli *FTE users*), come pure i raffronti con il dato del Gruppo di ricerca dell'Osservatorio che calcolava le acquisizioni in rapporto solamente agli studenti equivalenti.

Anche adottando un dato ridotto per ciò che concerne l'utenza, i valori rimarrebbero comunque piuttosto bassi, e questo sembra confermare l'idea già ampiamente sostenuta a livello nazionale che il potere di acquisto delle biblioteche accademiche è diminuito negli anni, sia per il forte aumento dei prezzi del materiale bibliografico (specialmente gli abbonamenti alle riviste), sia per l'affievolirsi delle risorse finanziarie e le misure di controllo dei budget che sono state recentemente imposte. Pare dunque che le biblioteche italiane non siano più in grado di acquisire contenuti informativi sufficienti per fronteggiare le esigenze dell'utenza, e che rischino di non sviluppare il patrimonio documentario in maniera adeguata rispetto alla crescente mole di pubblicazioni immesse nel mercato.

### 37. Acquisizioni / utenti potenziali

Pisa - Scuola normale superiore	29,09
Bolzano - Libera Università	9,27
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	2,63
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	2,37
Siena - Università per stranieri	2,10
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	2,08
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	1,93
Milano - Università commerciale Bocconi	1,62
Siena - Università degli Studi	1,35
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	1,11
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	1,11
Trieste - Università degli Studi	1,10
Verona - Università degli Studi	0,91
Campobasso - Università degli Studi del Molise	0,88
Milano - Università degli Studi	0,83
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	0,81
Udine - Università degli Studi	0,80
Bologna - Università degli Studi	0,79
Bergamo - Università degli Studi	0,77
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	0,77
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	0,76
Sassari - Università degli Studi	0,75
Urbino - Università degli Studi	0,74
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	0,73
Milano - Università Cattolica S. Cuore	0,73
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	0,71
Genova - Università degli studi	0,65
Viterbo - Università della Tuscia	0,64
Pavia - Università degli Studi	0,63
Padova - Università degli Studi	0,62
Parma - Università degli Studi	0,58
Teramo - Università degli Studi	0,58
Varese - Insubria (Università dell')	0,55
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	0,55
Firenze - Università degli Studi	0,52
Perugia - Università per stranieri	0,52
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	0,52
Bari - Università degli Studi	0,51
Pisa - Università degli Studi	0,50
Lecce - Università degli Studi	0,50
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	0,48
Ferrara - Università degli Studi	0,47
Camerino - Università degli Studi	0,44
Torino - Università degli studi	0,40
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	0,40
Cagliari - Università degli Studi	0,40
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	0,35
L'Aquila - Università degli Studi	0,35
Brescia - Università degli Studi	0,32
Milano - Politecnico	0,31





Milano Bicocca - Università degli Studi	0,31
Ancona - Università degli Studi	0,31
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	0,31
Bari - Politecnico	0,30
Reggio Calabria - Università degli Studi	0,30
Torino - Politecnico	0,28
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	0,26
Roma - Università "Campus Bio-medico"	0,26
Perugia - Università degli Studi	0,23
Potenza - Università della Basilicata	0,12
Catanzaro - Università degli Studi	0,02
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.

Media: 1,33

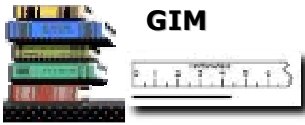
Mediana: 0,58

Deviazione standard: 3,78

Min: 0,02

Max: 29,09

Media senza estremi: 0,88



**NUMERO:** GIM 38

**NOME:** Periodici elettronici / periodici totali correnti (elettronici + cartacei) \* 100

**SCOPO:** Indica la percentuale di periodici elettronici rispetto al totale dei periodici.

**FONTE:** ARL

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** L'indicatore viene ottenuto sommando dati eterogenei - abbonamenti a periodici cartacei e titoli di periodici elettronici - poiché, in base alle modalità di conteggio solitamente adottate, risultava più semplice chiedere alle biblioteche il numero degli abbonamenti a periodici cartacei piuttosto che quello dei titoli. Il dato sui periodici correnti include gli abbonamenti in dono e scambio ed eventuali periodici gestiti centralmente da una emeroteca di ateneo ma patrimonio della biblioteca.

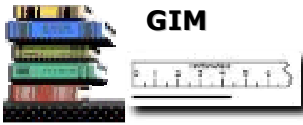
**LETTURA:** Il dato sulla percentuale di periodici elettronici rispetto al totale dei periodici correnti stupirebbe favorevolmente se potessimo fare affidamento sulle risposte fornite dai questionari. La presenza di cifre tonde nei dati grezzi riguardanti il numero di abbonamenti a periodici elettronici e l'esistenza di atenei che dichiarano una mole complessiva di abbonamenti superiori ai 10.000, fanno pensare a qualche errore o imprecisione nel computo, nonostante tutte le precauzioni adottate da GIM nella parte definitoria del questionario.

Il fatto che le percentuali si distribuiscano su una scala di valori compresa tra 0 e 95,53 sembra confermare l'estrema variabilità del risultato e dunque la scarsa attendibilità del dato di partenza.

Se lo scopo dell'indicatore era valutare la velocità con cui le biblioteche accademiche si adeguano all'evoluzione dei supporti e agli sviluppi dell'innovazione tecnologica, non sembra prudente trarre conclusioni sensate sul posizionamento di ciascun ateneo entro la graduatoria. Purtroppo il già esiguo numero di indicatori riguardanti l'uso delle risorse digitali si riduce ulteriormente di fronte alla constatata impossibilità, per il momento, di conteggiarle adeguatamente e alla pressoché totale assenza di una pratica diffusa di misurazione di tali risorse informative.

**38. Periodici elettronici / periodici totali correnti \* 100**

Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	95,53
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	92,95
Brescia - Università degli Studi	91,24
Varese - Insubria (Università dell')	87,74
Bari - Politecnico	87,06
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	83,64
Reggio Calabria - Università degli Studi	83,15
Viterbo - Università della Tuscia	76,57
Bolzano - Libera Università	74,42
Bergamo - Università degli Studi	74,03
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	72,73
Milano - Università commerciale Bocconi	72,40
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	70,94
Milano Bicocca - Università degli Studi	70,73
Verona - Università degli Studi	70,52
Camerino - Università degli Studi	70,49
Roma - III Università degli Studi	69,28
L'Aquila - Università degli Studi	66,90
Napoli - Seconda Università degli studi	64,73
Siena - Università degli Studi	63,39
Milano - Politecnico	61,38
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	59,54
Sassari - Università degli Studi	57,69
Urbino - Università degli Studi	57,44
Milano - Università Cattolica S. Cuore	56,63
Ancona - Università degli Studi	56,26
Ferrara - Università degli Studi	53,14
Pisa - Università degli Studi	52,83
Parma - Università degli Studi	52,08
Torino - Politecnico	51,67
Pavia - Università degli Studi	50,87
Genova - Università degli studi	49,06
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	45,96
Udine - Università degli Studi	40,52
Trento - Università degli Studi	40,38
Padova - Università degli Studi	40,05
Roma - Università "Campus Bio-medico"	38,13
Torino - Università degli studi	37,02
Firenze - Università degli Studi	35,59
Cagliari - Università degli Studi	34,67
Trieste - Università degli Studi	34,19
Bologna - Università degli Studi	33,99
Milano - Università degli Studi	33,36
Bari - Università degli Studi	28,33
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	19,49
Catanzaro - Università degli Studi	18,41
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	16,26
Pisa - Scuola normale superiore	11,27
Potenza - Università della Basilicata	2,02



Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	0,57
Teramo - Università degli Studi	0,11
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	0,00
Siena - Università per stranieri	0,00
Campobasso - Università degli Studi del Molise	0,00
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	n.c.
Lecce - Università degli Studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Messina - Università degli Studi	n.c.
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Palermo - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università degli Studi	n.c.
Perugia - Università per stranieri	n.c.
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	n.c.

Media: 50,14

Mediana: 52,99

Deviazione standard: 26,65

Min: 0

Max: 95,53



**NUMERO:** GIM 39

**NOME:** Spese per risorse bibliografiche / spese totali di biblioteca \* 100

**SCOPO:** Serve a verificare l'incidenza delle spese per i materiali bibliografici sul totale delle spese sostenute dalle biblioteche.

**FONTE:** ARL 7; SCONUL 17; Osservatorio II.B.1, UniPD 1

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Le spese sostenute dalla biblioteca per materiale bibliografico, qualsiasi sia la provenienza dei fondi, includono spese per monografie, periodici cartacei, risorse elettroniche (banche dati, periodici elettronici, CD-ROM) e altro materiale documentario (microfilm, audiovisivi, spartiti, diapositive, carte geografiche, ecc.). Le spese totali di biblioteca includono quelle per risorse bibliografiche e le "altre spese" (ossia quelle per rilegature, attrezzature informatiche, personale non dipendente, e tutte le altre voci elencate nella relativa definizione). A queste si è inoltre sommata la spesa per il personale dipendente, calcolata moltiplicando il numero di FTE per il costo medio in base alla categoria di inquadramento. Vengono escluse da questa voce tutte le altre spese sostenute dall'amministrazione centrale dell'ateneo (affitti dei locali, ecc.) e le spese straordinarie per ristrutturazioni delle sedi e per grandi attrezzature. I dati sul costo medio del personale sono stati rilasciati dall'Ufficio controllo di gestione dell'Università di Padova.

**LETTURA:** Questo indicatore va letto insieme all'indicatore 22, che segnala la percentuale di spesa per il personale. Come si può facilmente constatare, queste due voci di spesa (personale e risorse bibliografiche) esauriscono quasi totalmente le uscite complessive della biblioteca. Rispetto all'indicatore 22 qui la graduatoria appare invertita: le biblioteche con molto personale spendono proporzionalmente di meno per acquistare documenti, e viceversa. Come per l'indicatore 22, anche in questo caso media e mediana si collocano attorno al 50%, con un valore peraltro più elevato rispetto a quello segnalato dal Gruppo dell'Osservatorio nel 1998, che era pari al 31,1%.

Il fatto che più del 90% delle spese di una biblioteca siano imputabili ai costi di personale e materiale bibliografico significa che negli ultimi anni, a fronte di ampi tagli ai bilanci, le spese di funzionamento sono state contratte al massimo e che sono stati sacrificati altri tipi di spese, quale ad esempio quella per la rilegatura dei periodici.

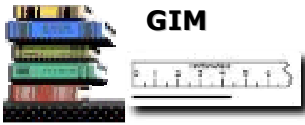
Per una corretta lettura dell'indicatore si osserva infine che esso può risentire di fluttuazioni annue nelle uscite totali dipendenti da spese contingenti, e che per molte biblioteche non è stato possibile segnalare il dato delle uscite (è la sezione del questionario con il più basso tasso di risposta).



**GIM**

**39. Spese per risorse bibliografiche / spese totali di biblioteca \* 100**

Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	81,28
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	71,49
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	69,39
Varese - Insubria (Università dell')	66,18
Potenza - Università della Basilicata	61,52
Milano Bicocca - Università degli Studi	61,24
Bolzano - Libera Università	59,95
Udine - Università degli Studi	59,20
Ancona - Università degli Studi	59,05
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	56,90
Brescia - Università degli Studi	56,32
Trieste - Università degli Studi	56,07
Ferrara - Università degli Studi	54,44
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	53,60
Viterbo - Università della Tuscia	51,79
Torino - Politecnico	49,62
Verona - Università degli Studi	48,79
Parma - Università degli Studi	48,39
Camerino - Università degli Studi	48,25
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	48,08
Pavia - Università degli Studi	47,37
L'Aquila - Università degli Studi	47,27
Milano - Università Cattolica S. Cuore	47,20
Milano - Università degli Studi	46,84
Milano - Università commerciale Bocconi	46,31
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	46,00
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	45,86
Perugia - Università degli Studi	45,60
Torino - Università degli studi	44,64
Bologna - Università degli Studi	44,32
Catanzaro - Università degli Studi	43,42
Bari - Università degli Studi	41,46
Sassari - Università degli Studi	41,44
Urbino - Università degli Studi	40,96
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	39,96
Genova - Università degli studi	39,32
Pisa - Università degli Studi	38,96
Teramo - Università degli Studi	37,32
Padova - Università degli Studi	36,33
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	36,30
Bari - Politecnico	35,24
Siena - Università degli Studi	35,05
Cagliari - Università degli Studi	35,02
Pisa - Scuola normale superiore	34,50
Firenze - Università degli Studi	34,09
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	32,24
Milano - Politecnico	31,58
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	28,55
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	23,75
Siena - Università per stranieri	14,91



Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	0,08
Bergamo - Università degli Studi	n.c
Campobasso - Università degli Studi del Molise	n.c
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c
Lecce - Università degli Studi	n.c
Macerata - Università degli Studi	n.c
Messina - Università degli Studi	n.c
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	n.c
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	n.c
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c
Palermo - Università degli Studi	n.c
Perugia - Università per stranieri	n.c
Reggio Calabria - Università degli Studi	n.c
Roma - III Università degli Studi	n.c
Roma - Libera Università San Pio V	n.c
Roma - Università "Campus Bio-medico"	n.c
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c
Salerno - Università degli Studi	n.c
Trento - Università degli Studi	n.c
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	n.c

Media: 45,56

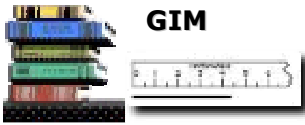
Mediana: 46,00

Deviazione standard: 13,83

Min: 0,08

Max: 81,28

Media senza 2 estremi: 45,87



**NUMERO:** GIM 40

**NOME:** Prestiti + prestiti interbibliotecari attivi + document delivery attivi / patrimonio documentario

**SCOPO:** Serve a stimare la vitalità del patrimonio partendo dal presupposto che più i documenti sono richiesti, maggiore è la capacità della biblioteca di rispondere alle esigenze dell'utenza.

**FONTE:** *Eclipse (tot.) 94; Eclipse (sel.) 8; ISO B.2.4.1, IFLA 4 ; UniPD 2; Osservatorio III.B.2*

**PROBLEMI DI RILEVAZIONE:** Qualora il prestito interbibliotecario e il document delivery fossero gestiti centralmente, sono stati quantificati solo dalla biblioteca che gestisce il servizio o dall'entità di coordinamento. Nel caso in cui non fosse possibile disaggregare il dato sui prestiti interbibliotecari e i document delivery attivi e passivi è stato chiesto di fare una stima. Alcune biblioteche non sono state in grado di disaggregare il dato sui prestiti da quello sulle consultazioni, per cui in alcuni casi potrebbero essere state erroneamente incluse nel conteggio anche le semplici consultazioni. Il dato sul patrimonio totale non è stato richiesto: viene dunque calcolato sommando monografie, annate dei periodici e "altro materiale documentario". Esso include anche audiovisivi, spartiti, CD-ROM, mentre non comprende materiali d'archivio ed eventuali allegati dei periodici. Include inoltre i fondi librari, ovvero le collezioni che sono patrimonio di unità amministrative diverse dalle biblioteche rilevate.

**LETTURA:** L'indicatore riprende il tradizionale "indice di circolazione" ampiamente citato in letteratura, ma lo rielabora, comprendendo nel numeratore, oltre ai prestiti ordinari, anche quelli interbibliotecari attivi e i document delivery attivi. Il numeratore potrebbe includere anche le consultazioni in sede, qualora fossero contabilizzate dalle biblioteche. In sostanza, esso segnala le movimentazioni del patrimonio documentario e include anche il document delivery, per non penalizzare le biblioteche con un patrimonio principalmente costituito da periodici. Il risultato viene moltiplicato per 100 per facilitarne la lettura.

Valutando il valore mediano, si vede che l'8,41% del patrimonio circola annualmente. Ovviamente il valore è condizionato dal fatto che solo il 75% delle biblioteche rispondenti dichiara di fare il servizio di prestito, e che le politiche del prestito possono variare moltissimo da una situazione all'altra, in termini di durata, numero di volumi prestabili, utenti a cui è destinato il servizio ecc.

Un'altra variabile che influenza fortemente il risultato è la consistenza totale del patrimonio: gli atenei di recente costituzione hanno collezioni contenute, probabilmente molto aggiornate, che circolano più facilmente. E dunque a fronte di un patrimonio limitato, c'è un indice di circolazione più elevato.

Indubbiamente il valore mediano è piuttosto basso, considerando anche che il numeratore probabilmente include pochi documenti che circolano molto (andati in prestito più volte nell'anno) e quindi, a rigore, la percentuale di patrimonio andata in prestito in realtà è ancora inferiore. Peraltro negli atenei italiani il tasso di scarto del patrimonio obsoleto o deteriorato è molto basso e quindi una larga fetta di patrimonio indubbiamente resta nei depositi senza mai essere consultato.



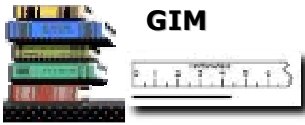


**GIM**

ELIETTILEB

#### 40. Prestiti + ILL attivi + DD attivi / patrimonio documentario

Milano - Politecnico	92,85
Bolzano - Libera Università	87,58
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	50,86
Venezia - Istituto Universitario di Architettura	42,04
L'Aquila - Università degli Studi	40,86
Varese - Insubria (Università dell')	37,22
Milano Bicocca - Università degli Studi	30,15
Pisa - Scuola superiore studi universitari e perfezionamento "S. Anna"	25,84
Potenza - Università della Basilicata	22,92
Cagliari - Università degli Studi	22,34
Roma - Istituto Universitario di Scienze Motorie	21,00
Vercelli - Università del Piemonte Orientale " A. Avogadro"	20,61
Bergamo - Università degli Studi	20,06
Verona - Università degli Studi	19,91
Trieste - Scuola internazionale superiore di studi avanzati (SISSA)	19,68
Campobasso - Università degli Studi del Molise	18,93
Milano - Università "Vita - Salute" San Raffaele	18,18
Siena - Università per stranieri	17,40
Viterbo - Università della Tuscia	17,21
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	16,98
Brescia - Università degli Studi	16,90
Sassari - Università degli Studi	12,97
Pisa - Università degli Studi	11,00
Lecce - Università degli Studi	10,10
Teramo - Università degli Studi	9,02
Siena - Università degli Studi	8,92
Udine - Università degli Studi	8,53
Reggio Calabria - Università degli Studi	8,28
Padova - Università degli Studi	7,94
Firenze - Università degli Studi	7,52
Palermo - Università degli Studi	7,51
Roma - Università "Campus Bio-medico"	7,36
Milano - Università Cattolica S. Cuore	7,34
Roma - Libera Università internazionale Studi sociali (LUISS)	7,29
Ferrara - Università degli Studi	6,86
Bologna - Università degli Studi	6,78
Torino - Università degli studi	6,76
Genova - Università degli studi	6,59
Ancona - Università degli Studi	6,41
Parma - Università degli Studi	6,29
Modena e Reggio Emilia - Università degli Studi	6,06
Milano - Università degli Studi	5,70
Perugia - Università degli Studi	5,43
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	5,17
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	4,84
Bari - Università degli Studi	4,81
Pavia - Università degli Studi	4,51
Urbino - Università degli Studi	3,72
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	2,98
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	2,58



Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	2,41
Camerino - Università degli Studi	2,06
Pisa - Scuola normale superiore	1,77
Perugia - Università per stranieri	1,20
Messina - Università degli Studi	n.c.
Trieste - Università degli Studi	n.c.
Casamassima (BA) - Libera Università Mediterranea Jean Monnet	n.c.
Trento - Università degli Studi	n.c.
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	n.c.
Salerno - Università degli Studi	n.c.
Bari - Politecnico	n.c.
Milano - Università commerciale Bocconi	n.c.
Torino - Politecnico	n.c.
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	n.c.
Roma - III Università degli Studi	n.c.
Napoli - Università degli studi "Federico II"	n.c.
Napoli - Seconda Università degli studi	n.c.
Macerata - Università degli Studi	n.c.
Catanzaro - Università degli Studi	n.c.
Roma - Libera Università San Pio V	n.c.
Chieti - Università Gabriele D'Annunzio	n.c.

Media: 16,04

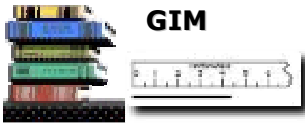
Mediana: 8,41

Deviazione standard: 18,18

Min: 1,20

Max: 92,85

Media senza 2 estremi: 13,66

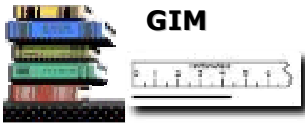


## SIGLE FONTI

- ARL** Association of Research Libraries. ***Developing indicators for Academic Library Performance. Ratios from the ARL Statistics 1992-93 and 1993-94.*** Edited by Martha Kyrillidou. Washington: ARL, 1995.
- CE** Ward, Suzanne - Sumsion, John - Fuegi, David - Bloor, Ian. ***Library performance indicators & library management tools.*** [published by the European Commission, Directorate-General XIII]. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 1995. [EUR 16483 EN].
- CRUI** CRUI. ***Dati universitari ...*** (CRUI Documenti), Roma, CRUI. ***Indicatori CRUI.*** in "UR: Università Ricerca ", 6 (1995), n. 5/6, inserto.
- EAL** ***The Effective academic library: a framework for evaluation the performance of UK academic library.*** A consultative report to the HEFCE, SHEFC, HEFCW and DENI by the Joint Funding Council's Ad Hoc Group on performance indicators for libraries. Bristol: HEFCE, 1995.
- EQ Tot.** Eqlipse. ***Performance Indicators List.*** 1995.
- EQ Sel.** Eqlipse. ***Evolution and Quality in Library Performance: System for Europe,*** project LIB-EQLIPSE/4-3019.3077, <<http://www.cerlim.ac.uk/projects/eqlipse/del7.pdf>>.
- Equinox** ***Library Performance Measurement and Quality Management System,*** Performance Indicators for Electronic Library Services, <<http://equinox.dcu.ie/reports/pilist.html#pis>>.
- GIM** **Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio dei sistemi bibliotecari di ateneo.** Resoconto delle attività al termine della prima fase, maggio 2003.
- IFLA** Poll, Roswitha - te Boekhorst, Peter. IFLA. Section of University Libraries & Other General Research Libraries. ***Measuring quality: international guidelines for performance measurement in academic library.*** München; New Providence; London; Paris: Saur, 1996.
- UniPD** Catinella, Beatrice - Corbolante, Marina - Romeo, Maria Antonia. ***Indicatori di performance per le biblioteche di ateneo,*** Roma: Associazione italiana biblioteche, 2001.
- ISO** ***Information and documentation - Library performance Indicators.*** Final Draft International Standard ISO/FDIS 11620:1997(E) [Prepared by ISO TC 46/SC8] Ginevra: International Organization for Standardization, 1997.
- KtS** King Research Ltd. ***Keys to Success : Performance Indicators for Public Libraries.*** London: HMSO [Office of Arts and Libraries], 1990.
- Osserv.** Osservatorio per la Valutazione del Sistema Universitario, ***Gruppo di ricerca su Misurazione e valutazione delle biblioteche universitarie,*** Rapporto Fase A, 27 febbraio 1998.
- Pilia** Pilia, Elisabetta. ***La misurazione dei servizi delle biblioteche delle università.*** in "Bollettino AIB", 37 (1997), pp. 281-324.
- SCONUL** Standing Conference of National and University Libraries. ***Annual Library Statistics...*** London: SCONUL.



- LibEcon** LibEcon2000 Millennium Study - **Library Economics in Europe**,  
<<http://www.libecon.org/millenniumstudy/default.asp>>.
- LISU** LISU (The Library & Information Statistics Unit) based at Loughborough University. **Library & Information Statistics Tables – Academic Library Statistics**, 2003,  
<<http://www.lboro.ac.uk/departments/dils/lisu/list03/acad03.html>>.



## **11 Riepilogo nazionale e possibili confronti con l'indagine dell'Osservatorio MURST**

A partire dalla metà degli anni '90, nel contesto universitario italiano si sono registrate diverse esperienze - limitate in una prima fase all'ambito di singoli atenei - che hanno impostato rilevazioni per scopi di autovalutazione, di pianificazione della politica bibliotecaria e di ripartizione dei finanziamenti. Bisogna invece attendere il 1998 per la prima rilevazione di ampio respiro a livello nazionale: essa è stata effettuata, per conto dell'allora Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, da un Gruppo di ricerca dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, che procedette ad una rilevazione a tappeto di dati mediante un questionario.

Venne definito un insieme di misure applicabili alle realtà universitarie, che riprendeva le voci previste dal progetto LIBECON/2000 e ne aggiungeva alcune altre specifiche per la situazione italiana, e fu preparato un questionario che venne sottoposto agli atenei italiani, col quale si richiedevano dati relativi agli anni dal 1995 al 1997.

Il risultato della rilevazione fu poi presentato e discusso nel *Rapporto preliminare del gruppo di ricerca* (gennaio 1999) e fu oggetto di una relazione al convegno CRUI del maggio 2000 "Le biblioteche accademiche del futuro. Idee, progetti e risorse". In tale occasione furono presentate anche esperienze di valutazione effettuate a livello locale da numerose università e si realizzarono i primi contatti tra gli atenei che successivamente avrebbero costituito GIM.

Per quanto riguarda l'oggetto dell'indagine, le università censite dall'Osservatorio erano 67, ma pervennero risposte solamente da 50 di esse; i dati generali per la situazione italiana sono stati quindi sempre ampiamente integrati da stime.

Nel 2002, anno di riferimento per l'indagine GIM, le università italiane erano 77 e tutte, anche se non completamente, hanno fornito dei dati.

L'Osservatorio aveva rilevato 1.108 biblioteche-unità amministrative da cui dipendevano 1.508 punti di servizio, ipotizzando per l'intero sistema universitario 1.642 biblioteche, con 2.227 punti di servizio.

Emergeva da questo dato, raffrontato con quello risultante dalle precedenti indagini effettuate da ICCU e Ministero della Pubblica Istruzione, un'interruzione, verificatasi negli anni '90, di quella tendenza all'accorpamento delle strutture bibliotecarie che aveva caratterizzato il decennio precedente, in cui aveva preso avvio la riforma universitaria, per effetto della sperimentazione dipartimentale.

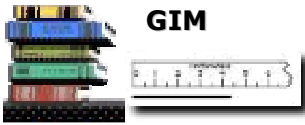
L'indagine GIM ha rilevato 1.345 unità amministrative e stimato 1.902 punti di servizio, segnando un'inversione della tendenza registrata dall'Osservatorio, nonostante l'aumento delle università, passate da 67 a 77.

In generale, quindi, si registra una diminuzione sia delle biblioteche-unità amministrative, sia dei punti di servizio. Mentre la diminuzione del numero di biblioteche può essere interpretata positivamente come effetto di una tendenza alla razionalizzazione delle risorse che porta a una minor frammentazione delle strutture, la diminuzione dei punti di servizio, pur essendo talvolta determinata da processi di accorpamento, potrebbe significare anche una minore capillarità nell'erogazione dei servizi, a discapito dell'utenza finale.

Gli spazi delle biblioteche, stimati dall'Osservatorio in 559.000 mq, sono notevolmente aumentati: secondo le stime condotte sulla base dei dati rilevati da GIM, passando in pochi anni a 674.052 mq, di cui 402.434 accessibili agli utenti. Non si registra un aumento paragonabile per i posti di lettura, passati dagli 82.508 dell'Osservatorio agli 84.510 di GIM. Il più consistente aumento degli spazi rispetto ai posti di lettura è probabilmente da imputarsi alla creazione, soprattutto nei nuovi atenei, di biblioteche con maggior presenza di collezioni a scaffale aperto.

Per quanto riguarda il patrimonio documentario, l'Osservatorio aveva focalizzato la sua attenzione su:

- numero di libri e periodici;



- numero di unità documentarie di altre tipologie (manoscritti, audiovisivi, microforme e altro materiale minore);
- periodici correnti;
- acquisizioni (media degli anni 1996-1997).

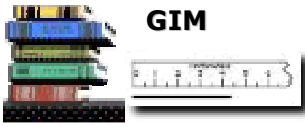
Il posseduto in termini di monografie e periodici, rilevato dall'Osservatorio in 33.302.000 unità, ha portato alla stima di 45.981.000 unità per tutto il sistema universitario, a cui si devono aggiungere 1.800.000 documenti appartenenti alle altre tipologie.

Sono stati invece stimati da GIM 39.305.808 volumi di monografie e 10.922.357 annate di periodici che, sommate alle unità appartenenti ad altre tipologie documentarie, portano ad una stima globale di 52.034.289 unità di patrimonio, con un aumento del posseduto di circa 6 milioni rispetto alla rilevazione precedente.

I 197.000 periodici correnti rilevati dall'Osservatorio hanno determinato una stima globale di 267.000 testate in abbonamento. L'indagine GIM ha stimato, per 71 atenei, un valore inferiore, pari a 240.710 periodici in abbonamento. E' certamente plausibile che negli ultimi anni si sia verificata una contrazione degli abbonamenti cartacei, dovuta da un lato alla diffusione delle riviste elettroniche (grazie agli acquisti consortili le biblioteche accedono al formato elettronico di riviste il cui cartaceo è posseduto da altre biblioteche), dall'altro a una generale tendenza alla razionalizzazione delle risorse e all'eliminazione di eventuali abbonamenti multipli all'interno dello stesso ateneo (anche in seguito a fenomeni di accorpamento di più biblioteche).

Per quanto riguarda le acquisizioni, l'Osservatorio ha fornito la media relativa agli anni 1996 e 1997, con un incremento annuo rilevato di 1.224.000 unità e stimato in 1.799.000 unità. Il dato stimato da GIM risulta notevolmente più basso, pari ad un incremento annuo di sole 1.095.745 unità. Questo farebbe pensare che le biblioteche accademiche italiane stiamo progressivamente rallentando il loro ritmo di crescita.

E' infine interessante comparare i dati che si riferiscono alle spese per materiale bibliografico: la stima totale delle spese per acquisizioni fatta dall'Osservatorio è di Lit. 162.799.000.000 (corrispondenti a circa 84 milioni di euro), mentre la stima fornita da GIM è di 114.575.692 euro.



## 12 Altre indagini a confronto

Nella letteratura professionale di area anglo-americana già tra la fine degli anni '70 e gli inizi degli anni '80 si è diffuso un crescente interesse verso la misurazione delle prestazioni delle biblioteche accademiche. Si pensi che già nel 1972 sul "Journal of the American Society for Information Science" usciva un articolo dal titolo *Measures of effectiveness for a University Library* di Philip V. Rzasa e Norman R. Baker (sul fascicolo 4, p. 248-253) e, sempre nella stessa rivista, nel 1976 un altro articolo dal titolo *The library as an information utility in the University context: evolution and measurement of service* di Paul B. Kantor (sul fascicolo 2, p. 100-112). Si aggiunga che già nel 1986 la divisione dell'ALA relativa alle biblioteche accademiche pubblicava sulla rivista "College and Research Library News" una proposta di standard per le biblioteche accademiche (*Standards for College Libraries*, fasc. 3, p. 189-200).

Tra la fine degli anni '80 e la prima metà degli anni '90 sono stati pubblicati lavori ancora oggi di grande interesse per chi si occupa di misurazione e valutazione nelle biblioteche accademiche. In particolare, dal lavoro di Nancy A. Van House [et al.] (*Measuring academic library performance*. Chicago, ALA, 1990) in poi, il dibattito sviluppatosi in letteratura sull'argomento è stato molto fecondo e sono stati pubblicati testi fondamentali, tra i quali ricordiamo almeno la NORMA ISO 11620 (*Library performance indicators*, 1998) e le linee guida dell'IFLA (*Measuring quality*, 1996) per la valutazione delle biblioteche accademiche.

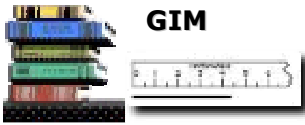
Per quanto riguarda la norma ISO, la sua caratteristica è quella di configurarsi come un manualetto agile, nel quale, dopo una breve introduzione teorica relativa ai principi generali del management e alle problematiche dell'attività di misurazione e valutazione, il contenuto principale è rappresentato dall'analisi degli indicatori, per ciascuno dei quali viene proposta una griglia descrittiva piuttosto ricca.

Il volumetto dell'IFLA si articola anch'esso in due parti, la prima relativa al contesto teorico di riferimento, ossia ai contenuti dell'attività di rilevazione, la seconda, che è poi il nucleo principale della pubblicazione, contenente la lista degli indicatori e la relativa griglia di presentazione.

In ambito internazionale sono stati sviluppati diversi progetti di statistiche bibliotecarie che mettono a disposizione sul web i dati raccolti: si pensi ad esempio a LIBECON, progetto condotto con il sostegno della Commissione europea e compatibile con gli standard internazionali - a cui partecipa anche l'Italia - che fornisce un database aggiornato annualmente con dati relativi alle attività delle biblioteche delle diverse tipologie e ai costi ad esse associati; all'Association of Research Libraries, che mette in rete i dati relativi a biblioteche americane, universitarie e non, dal 1989 al 2002; allo SCONUL, che raccoglie da dodici anni le statistiche relative alle biblioteche accademiche inglesi.

In ambito europeo sono anche da ricordare i progetti EQLIPSE (*Evaluation and Quality in Library Performance: System for Europe*), svoltosi dal 1995 al 1997 ed EQUINOX (*Library Performance Measurement and Quality Management Systems*) dal 1998 al 2000, che hanno coinvolto grandi biblioteche europee.

Negli ultimi anni, inoltre, soprattutto nel mondo anglo-americano, si discute ampiamente delle possibilità di valutazione delle risorse e dei servizi della biblioteca ibrida e digitale. Per il momento si tratta soprattutto di riflessioni di carattere teorico e metodologico, finalizzate a mettere a punto degli strumenti adeguati allo scopo. A tutt'oggi si è, però, ancora piuttosto lontani, anche a livello internazionale, dal consolidamento metodologico e dalla definizione di un insieme minimo di misure e di indicatori da rilevare per la biblioteca ibrida. Esistono tuttavia degli autorevoli studi sull'argomento che sono oggi punto di riferimento delle sperimentazioni in atto. In particolare, si ricordi il rapporto finale del *Management information systems and performance measurement for the electronic library*, ossia lo studio condotto a supporto di Elib (MIEL2), che fa a sua volta parte del programma *Management Information for the Electronic Library* (MIEL).



Non si possono, inoltre, ignorare EAL (*Effective Academic Library*), anzi più esattamente il rapporto finale di EAL integrato della lista degli indicatori conosciuti come EAL+ e il progetto EQUINOX, di cui si è già detto.

Infine a partire dal 1999 è stato sviluppato il progetto E-metrics presso ARL, curato da Rush Miller (University of Pittsburgh) e Sherrie Smith (Arizona State University), che si propone di raccogliere i dati relativi alla acquisizione e alla gestione delle risorse elettroniche nelle biblioteche universitarie americane.

Viene qui di seguito proposta, a titolo esemplificativo, una valutazione comparativa tra i dati emersi dal lavoro di GIM e quelli risultanti da analoghe indagini condotte a livello nazionale ed internazionale. Come ampiamente trattato nelle pagine precedenti, se nel mondo anglo-americano l'attività di misurazione è prassi consolidata e largamente documentata attraverso rapporti annuali che costituiscono ormai rilevanti serie storiche di dati, nel contesto italiano l'unico punto di riferimento è costituito dal più volte citato rapporto *Misurazione e valutazione delle biblioteche universitarie*, redatto dall'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario nel gennaio 1999.

A distanza di cinque anni, le considerazioni che si possono esprimere non sono troppo dissimili da quelle allora formulate dai componenti del Gruppo di ricerca dell'Osservatorio, e non si può che prendere atto del fatto che la nostra realtà è ancora lontana dai livelli di eccellenza raggiunti dai paesi anglosassoni.

Le statistiche prese in considerazione sono:

- Osservatorio 1999
- SCONUL (Standing Committee of National and University Libraries) 1996/1997
- LISU (Library & Information Statistics Unit) 1996/1997 e 2001/2002
- ARL (Association of Research Libraries) 1998/1999
- E-Metrics: Lessons Learned from the ARL E-Metrics Project, Challenges and Opportunities, by Martha Kyrillidou, 2003.

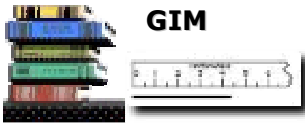
Sono stati analizzati alcuni indicatori delle varie aree d'interesse, scelti fra quelli che meglio si prestavano ad una comparazione con gli altri sistemi di misurazione considerati.

Considerando il rapporto tra la superficie totale e il numero di utenti potenziali (indicatore n. 2), il valore che emerge (0,55 mq pro capite) è solo apparentemente più basso di quello dell'Osservatorio (0,75 mq) dal momento che quest'ultimo era stato calcolato sugli studenti equivalenti, così come accade anche per il dato SCONUL che quantifica in mq 0,91 l'area a disposizione di ogni studente. In realtà, anche SCONUL utilizza un indicatore uguale a GIM ("area per potential body"), ma la media indicata (2,10 mq) appare palesemente errata, in presenza dei dati minimo e massimo rispettivamente uguali a 0,20 e 1,48. La media ricalcolata è invece pari a mq 0,54, un valore quindi del tutto comparabile a quello GIM, fermo restando il diverso ordine di grandezza delle strutture, dal momento che in Gran Bretagna le biblioteche universitarie hanno in media una superficie pari a 1.398 mq, mentre in Italia il 68% circa delle biblioteche accademiche ha dichiarato una superficie inferiore ai 500 mq.

Per quanto riguarda il numero di utenti per posto di lettura (indicatore n. 4), il dato medio ricavato (26,05) è confrontabile a quello CRUI del 1996 (24,7), mentre resta ancora lontano dalla media di SCONUL (16,73), che mostra in modo inequivocabile uno standard di servizio più elevato.

Per quanto attiene alla spesa pro capite per l'acquisizione di tutte le risorse bibliografiche (indicatore 18), il confronto è possibile solo con la realtà inglese, in quanto gli americani misurano separatamente la spesa in relazione al corpo docente da una parte e agli studenti dall'altra. Se nel Regno Unito la spesa è di £ 47 pro capite, pari a € 68,93, non troppo lontana è quella che emerge dalla mediana risultante dall'indagine GIM, corrispondente a € 60,54.





Anche la percentuale delle spese per i periodici sul totale delle spese bibliografiche (indicatore n. 19) ci fornisce un dato (58,59%) sensibilmente lontano da quello stimato dall'Osservatorio (31,1%), ma assolutamente in linea con le medie internazionali: SCONUL evidenzia infatti che quasi la metà (47,8%) del budget delle biblioteche viene impiegato per l'acquisto dei periodici e ancor più sembrano spendere le biblioteche americane, che arrivano ad impiegare addirittura il 63,09% del loro budget.

Il dato risultante dall'indicatore n. 20, che mette in rapporto le spese per risorse elettroniche e il totale delle spese per l'acquisto di materiale bibliografico (13,32%), se paragonato a quello fornito da ARL, che nel 2001/02 aveva rilevato una media pari al 19,54%, ci dimostra come il nostro dato sia ancora lontano da quello statunitense. Se però consideriamo che in Italia il passaggio all'elettronico è un fenomeno relativamente più recente, non è improbabile che anche nella nostra realtà possa verificarsi quanto accaduto in negli Stati Uniti, dove la spesa per l'acquisizione di risorse elettroniche si è addirittura quadruplicata nell'arco del quinquennio 1997-2002.

Per quanto attiene alla spesa per il personale calcolata sul totale delle spese della biblioteca (indicatore 22), il dato che emerge dalla nostra indagine (47,01%) è quasi sovrapponibile sia a quello di SCONUL (48,3%) sia a quello di ARL (46,94%), mentre rimane sensibilmente lontano da quello a suo tempo stimato dall'Osservatorio (56%).

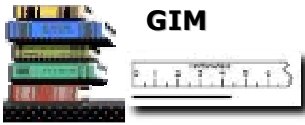
Analizzando l'indicatore 31, volto alla verifica dell'adeguatezza del numero di unità di personale in rapporto al bacino di utenza, dobbiamo ancora una volta segnalare che il nostro dato (430,07) è calcolato sugli utenti potenziali espressi in numero di persone e non in FTE. Se volessimo tentare comunque una comparazione con LISU 2001/2, unico sistema di rilevazione ad utilizzare un indicatore analogo al nostro ma con utenza potenziale espressa in FTE (che, come noto, riduce il dato relativo agli studenti circa del 50%), potremmo allora, per pura ipotesi, stimare il nostro valore medio come di non molto superiore alla metà del dato di partenza, considerando che nella sommatoria dell'utenza potenziale sono comprese tutte le altre variabili relative agli utenti. Alla luce di questa precisazione, il valore GIM ridotto (ribadiamo, per pura ipotesi) tra le 215 e le 260 unità di utenti potenziali FTE per ogni bibliotecario, risulta essere non troppo lontano da quello delle università inglesi, con una media pari a 196 unità negli atenei di vecchia costituzione e a 210 in quelli nuovi.

Non è stato invece possibile utilizzare le statistiche LISU relative all'anno accademico 1996/97, in quanto l'indicatore era calcolato sul numero di unità di personale professionalizzato e non sul totale del personale.

Il dato GIM non è invece comparabile con i dati forniti dall'Osservatorio, SCONUL e ARL, poiché in questi sistemi di rilevazione il rapporto è determinato sull'utenza studentesca. In questo caso, se quello misurato dall'Osservatorio (123,1) era di poco inferiore a quello inglese (137,7), entrambi i dati risultavano sensibilmente lontani dall'eccellenza americana, in cui il rapporto tra studenti e personale era di 68,22 (1998).

L'indicatore 32, che calcola la percentuale di personale professionalizzato sul totale di quello operante nelle strutture bibliotecarie (51,25%) ci offre un dato confortante rispetto a quello stimato dall'Osservatorio (43%). Il confronto è però possibile solo limitatamente alla realtà italiana a causa della diversa valenza attribuibile, nei paesi anglosassoni, alla definizione di "personale professionalizzato". Come noto infatti, a differenza di quanto accade in Italia, in questi paesi è richiesta una formazione altamente specialistica, come testimonia il fatto che, per esempio, negli Stati Uniti la percentuale di "personale professionalizzato" registrata da ARL nel 1998 non superava il 28%.

Relativamente all'indicatore 34, con cui si vuole misurare il numero dei docenti rispetto alle unità di personale professionalizzato, il dato GIM (29,6) sembrerebbe discostarsi in modo significativo dagli standard internazionali: 4,64 per ARL e 14,1 per SCONUL, entrambi però calcolati sul totale del personale. In realtà, essendo la percentuale del personale professionalizzato italiano pari a circa il 50% del totale, come sottolineato nel commento precedente, il nostro dato parrebbe in sintonia con gli standard inglesi.



Per poter effettuare un confronto significativo tra i dati internazionali e quello GIM relativo al numero di periodici correnti cartacei ed elettronici per ogni docente (indicatore n. 36), si è deciso di utilizzare la mediana (7,44) e non la media (18,65). Questo poiché sono emersi alcuni problemi in fase di rilevazione, probabilmente riconducibili al doppio computo del dato relativo ai periodici elettronici, erroneamente indicati sia a livello di SBA, sia a livello delle singole biblioteche.

Anche in questo caso possiamo notare come il valore mediano sia paragonabile a quello dell'Osservatorio (5,1), a sua volta in linea con quello LISU di quegli anni (4,9 per le vecchie università e 3,4 per le nuove). Sensibilmente lontano lo standard delle università americane che, due anni dopo (1998-99), registravano l'acquisizione di 13,58 periodici per ogni docente.

Per quanto riguarda la percentuale di spesa per le risorse bibliografiche sul totale delle spese di biblioteca (indicatore n. 39), il dato che emerge (45,56%) risulta considerevolmente superiore a quello stimato dall'Osservatorio (31,1%).

Nel confronto con SCONUL (36,5%) ed ARL (37,99%) dobbiamo invece rilevare come l'alta percentuale di spesa non sia di per sé sinonimo di una maggiore offerta informativa, bensì più probabilmente sintomo di una congenita difficoltà, in un panorama così frammentato, a razionalizzare gli acquisti e ad avviare una più efficace politica di acquisizione consortile a livello nazionale.



**GIM**

### **13 Documenti allegati**

Allegato A: Manuale delle definizioni

Allegato B: Indicatori

Allegato C: Questionario "biblioteca"

Allegato D: Questionario "SBA"